



Bilancio al 31.12.2006

INDICE

AVVISO DI CONVOCAZIONE DEGLI AZIONISTI IN ASSEMBLEA ORDINARIA	4
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO, DIREZIONE GENERALE E SOCIETÀ DI REVISIONE.....	5
L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....	6
IL CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	6
- LO SCENARIO MACROECONOMICO	6
- IL MERCATO DELLA LOCAZIONE FINANZIARIA.....	8
- IL MERCATO DEL FACTORING.....	10
I RISULTATI DELL'ATTIVITÀ COMMERCIALE.....	11
- IL LEASING	11
- IL FACTORING	15
DATI SINTETICI DI BILANCIO	19
GLI AGGREGATI PATRIMONIALI	21
I CREDITI VERSO CLIENTELA	21
- I CREDITI IN BONIS	22
- I CREDITI DUBBI.....	28
LA PROVVISATA.....	30
LE PARTECIPAZIONI	31
IL PATRIMONIO NETTO	31
IL PATRIMONIO DI VIGILANZA.....	32
GLI AGGREGATI REDDITUALI.....	34
I RAPPORTI VERSO LE IMPRESE DEL GRUPPO	36
IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	37
LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	38
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	39
LE RISORSE UMANE	40
I FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	41
L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	42
PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE 2006.....	42
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA.....	43
STATO PATRIMONIALE	44
CONTO ECONOMICO.....	45
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	46
RENDICONTO FINANZIARIO - METODO DIRETTO.....	47
NOTA INTEGRATIVA.....	49
PARTE A - POLITICHE CONTABILI.....	50
A1 - PARTE GENERALE	50
SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI	50
SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE.....	51
SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO.....	51
SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI.....	52
A2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	52
I PRINCIPI CONTABILI	52
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE.....	52
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	52
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	52
4. CREDITI.....	52
5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	54
6. OPERAZIONI DI COPERTURA.....	54
7. PARTECIPAZIONI.....	54
8. ATTIVITÀ MATERIALI.....	54
9. ATTIVITÀ IMMATERIALI.....	55
10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE.....	56

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA	56
12. FONDI PER RISCHI ED ONERI	57
13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE	57
14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	58
15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	58
16. OPERAZIONI IN VALUTA	58
17. ALTRE INFORMAZIONI	59
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	60
<i>ATTIVO</i>	60
SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10	60
SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60	60
SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70	61
SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100	64
SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110	66
SEZIONE 12 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120	68
SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO	70
SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150	72
<i>PASSIVO</i>	73
SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10	73
SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20	73
SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30	74
SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100	75
SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110	75
SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 120	76
SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200	79
<i>ALTRE INFORMAZIONI</i>	82
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	83
SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20	83
SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50	84
SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80	86
SEZIONE 6 – UTILE(PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100	86
SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130	87
SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150	88
SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 160	90
SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170	91
SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190	92
SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230	92
SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260	96
PARTE D – INFORMATIVA DI SETTORE	97
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	98
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	118
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTE CORRELATE	123
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	124
IMPRESA CAPOGRUPPO O BANCA COMUNITARIA CONTROLLANTE	125
ALLEGATI	126
<i>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</i>	127
<i>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</i>	129
<i>DELIBERA DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL 23 APRILE 2007</i>	131

AVVISO DI CONVOCAZIONE DEGLI AZIONISTI IN ASSEMBLEA ORDINARIA

Gli azionisti di MPS LEASING & FACTORING S.p.A. sono convocati in Assemblea ordinaria in prima convocazione il giorno 23 aprile 2007 alle ore 10.00 presso la sede sociale in Siena, Piazza Salimbeni n. 3, nei locali di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. - "Sala Multimediale", e occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 24 aprile 2007 alle ore 08.30, stesso luogo, per discutere e deliberare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Acquisto di azioni della controllante Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per offerta gratuita ai dipendenti MPS Leasing & Factoring S.p.A. (stock granting): provvedimenti connessi.
2. Presentazione del bilancio dell'esercizio 2006, corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione, dalla relazione della società di revisione e dalla relazione del Collegio Sindacale. Deliberazioni relative.
3. Provvedimenti ai sensi dell'art. 8, comma 7, D.Lgs. n. 303/2006.

Gli Azionisti possono farsi rappresentare in Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge. Possono intervenire all'Assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto e che abbiano depositato le azioni o la relativa certificazione presso la sede sociale o presso Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. almeno due giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

La documentazione prevista dalla normativa vigente relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno, sarà depositata presso la sede sociale, ai termini di legge, con facoltà per gli Azionisti di ottenerne copia.

Siena, 1° marzo 2007

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
(dott. Massimo Bernazzi)

Organi Amministrativi e di Controllo, Direzione Generale e Società di Revisione

Consiglio di Amministrazione

Massimo Bernazzi	Presidente	
Massimo Caputi	Vice Presidente	
Giacomo Brogi	Consigliere	
Gianni Castagnini	Consigliere	
Franco Guerri	Consigliere	
Raffaele Lo Buono	Consigliere	in carica dal 19 ottobre 2006
Fulvio Mancuso	Consigliere	
Roberto Menchetti	Consigliere	in carica fino al 24 agosto 2006
Giuseppe Menzi	Consigliere	in carica fino al 30 giugno 2006
Sigilfredo Montinari	Consigliere	
Moreno Periccioli	Consigliere	
Claudio Pieri	Consigliere	in carica dal 21 dicembre 2006
Roberto Rossi	Consigliere	

Collegio Sindacale

Luciana Granai De Robertis	Presidente
Luca Landozzi	Sindaco effettivo
Paolo Paolucci	Sindaco effettivo
Giuseppe Castellano	Sindaco supplente
Vittorio Marroni	Sindaco supplente

Direzione Generale

Giorgio Pernici	Direttore Generale	in carica fino al 19 novembre 2006
Gianfranco Antognoli	Direttore Generale	in carica dal 20 novembre 2006
Giuseppe Rollo	Vice Direttore Generale Vicario	in carica fino al 30 settembre 2006
Eugenio Negri	Vice Direttore Generale	
Marco Sarnacchiaro	Vice Direttore Generale	in carica dal 1° ottobre 2006

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young Spa

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il contesto di riferimento

- Lo scenario macroeconomico

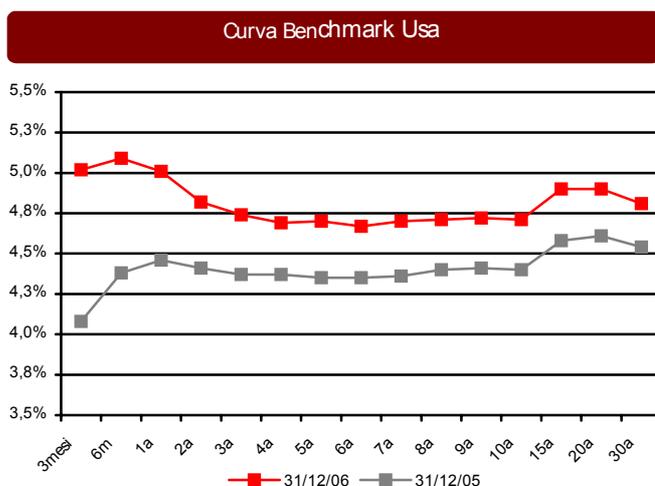
Il 2006 è stato caratterizzato da un'elevata crescita del Pil mondiale (oltre il 5%), superiore a quella registrata nel 2005. Nella seconda metà dell'anno si è presentato qualche segnale di rallentamento, graduale ed ordinato, ma le prospettive di crescita per il 2007 restano positive.

Le tensioni inflazionistiche si sono attenuate sul finire d'anno, riflettendo il calo del prezzo del petrolio che, dopo essere salito in estate fino ad 80\$ al barile, è tornato a dicembre sui livelli di inizio anno (appena sopra i 60\$). Sui mercati valutari, il dollaro ha ripreso a deprezzarsi nei confronti dell'euro (dell'11,6% nell'intero anno), anche per via dell'arresto dei rialzi dei tassi d'interesse da parte della Fed, in corrispondenza, invece, ad una politica monetaria meno espansiva della Bce.

LA CRESCITA DELLE PRINCIPALI ECONOMIE			
	2004	2005	2006
Usa	3,9	3,2	3,4
Area Euro	1,9	1,5	2,7
Italia	0,9	0,1	1,8
Germania	1,2	0,9	2,5
Francia	2,1	1,2	2,0
Giappone	2,3	2,6	2,2

Negli **Usa**, dopo un primo trimestre di forte espansione, la crescita del Pil ha rallentato risentendo dell'indebolimento del settore delle costruzioni e dell'industria manifatturiera, a cui si è contrapposta la tenuta della spesa delle famiglie e degli investimenti. Nell'anno, peraltro, l'economia registra una dinamica superiore a quella del 2005 (cfr. tav.). Il tasso annuo d'inflazione è sceso a fine anno attorno al 2,5%; considerando, però, solo la componente *core*, la dinamica accelera (dal 2,2 al 2,8%).

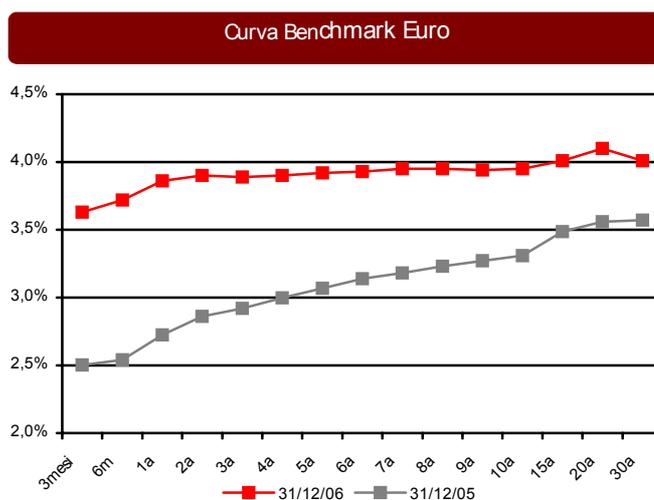
Dopo ulteriori quattro interventi al rialzo attuati nella prima metà dell'anno (che hanno portato il tasso di riferimento dal 4,25% al 5,25%), la Fed ha interrotto la sua politica di restrizione delle condizioni monetarie. I rischi di una eccessiva moderazione della crescita economica sono, infatti, divenuti prioritari rispetto al permanere di qualche tensione inflazionistica. La curva dei rendimenti benchmark ha assunto una pendenza negativa nel primo tratto e un sostanziale appiattimento sulle scadenze a medio termine, riflettendo attese di un'inversione di impostazione della politica monetaria.



In **Asia**, perde vigore la ripresa giapponese, ma le altre maggiori economie mantengono tassi di espansione sostenuti, superiori al 10% per Cina e India. Crescita apprezzabile (attorno al 4,5%) anche per l'America Latina.

Nell'**Area Euro** il 2006 si è chiuso con un Pil stimato in crescita del 2,7%, in netto progresso rispetto all'1,5% dell'anno prima. L'accelerazione è da imputare a tutte le componenti della domanda: è progredita la spesa per investimenti, è tornato positivo il contributo del commercio con l'estero ed hanno mostrato segnali di rilancio anche i consumi privati. La Bce ha portato i tassi di riferimento dal 2,25% al 3,50%, nell'intento di contrastare una dinamica inflazionistica che, pur essendosi mantenuta stabile rispetto al 2005 (+2,2% in media annua), presenta rischi al rialzo, vista la ripresa economica e l'espandersi (a ritmi attorno al 9-10%) degli aggregati monetari e del credito ai privati.

La curva dei rendimenti benchmark ha significativamente ridotto la sua pendenza, riflettendo il calo del premio al rischio, la fiducia sull'efficacia della politica monetaria nel medio termine e la maggiore domanda di titoli da parte degli investitori istituzionali.



L'**economia italiana** è tornata nel 2006 su un sentiero di crescita positivo (+1,7% per il PIL nei primi tre trimestri). La forte espansione del commercio mondiale e, in particolare, la ripresa della domanda interna in Germania hanno favorito lo sviluppo delle esportazioni. Tale rilancio si è trasmesso agli investimenti e si è aggiunto all'accelerazione della spesa delle famiglie, favorita dal miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro e dall'incremento delle retribuzioni in termini reali. Nel 3° trimestre si è assistito ad un rallentamento che

ha interessato soprattutto le esportazioni dirette ai mercati esterni all'Europa, penalizzate dall'apprezzamento dell'euro.

La produzione industriale è tornata ad aumentare (+2% circa nell'anno), con il contributo soprattutto del settore automobilistico e della meccanica. Il rialzo del prezzo dei prodotti petroliferi ed energetici non si è diffuso al resto dei beni di consumo; il tasso d'inflazione annuo si è confermato al 2,2%.

I **principali mercati azionari** hanno registrato un significativo aumento delle quotazioni. L'indice mondiale MSCI (in valute locali) è salito del 14%, riflettendo la brillante evoluzione delle Borse europee (+15% l'EuroStoxx), dei mercati statunitensi (+14% lo S&P 500) e dei Paesi emergenti (+29%). Le quotazioni sulla Borsa italiana sono cresciute del 19%, accompagnandosi ad un elevato incremento degli scambi (+21%) e della capitalizzazione (salita a quasi il 53% del Pil); spicca l'evoluzione dei corsi dei titoli delle società finanziarie (+23,4% per i bancari) e industriali (+18%), a fronte di un aumento minore per le società di servizi (+10%).

Gli indici dei **mercati obbligazionari** (total return) sono cresciuti di circa il 3% negli Usa, mentre sono rimasti stabili nell'Area-Euro.

Relativamente al **sistema bancario italiano**, nel corso del 2006, gli impieghi vivi hanno evidenziato un'accelerazione della crescita, chiudendo con un incremento medio annuo del 9,9%, a fronte di un +8,3% registrato nel 2005; la dinamica dell'aggregato resta, quindi, ben sopra quella dell'attività economica. L'accelerazione registratasi nella seconda metà dell'anno è imputabile alla domanda di credito delle società non finanziarie, che hanno fatto maggior ricorso al credito a breve (che dopo tre anni di stasi cresce complessivamente del 5,2% medio annuo), in relazione all'aumento del volume d'affari.

A livello settoriale, aumenta l'incidenza sul totale prestiti dei settori dell'energia, della chimica e della metallurgia e soprattutto dei servizi destinabili alla vendita, favoriti anche da alcune grandi operazioni di fusione e acquisizione.

Le **sofferenze lorde** risultano in calo del 12,8% a novembre (ultimo dato disponibile); escludendo però il dato del dicembre 2005, influenzato da non ricorrenti cessioni pro-soluto, l'aggregato cresce del 4,3%. Il rapporto sofferenze/impieghi si colloca al 3,5%, in calo rispetto al 3,7% della fine del 2005. L'aumento del contenzioso in corso d'anno ha riguardato soprattutto le società non finanziarie (+7,7%), ma anche le famiglie consumatrici (+3,1%). Nel 2° semestre, è ripreso pure ad innalzarsi il livello delle sofferenze nette, collocatesi, a novembre, su soglie superiori (di oltre il 9%) a quelle del dicembre 2005; il loro rapporto sugli impieghi si è stabilizzato attorno all'1,35%.

I **tassi d'interesse bancari** hanno evidenziato movimenti meno ampi rispetto ai tassi di riferimento della politica monetaria (+125 bps). Il loro andamento risente dell'intensificazione delle dinamiche concorrenziali, sulla spinta delle operazioni di riassetto e di fusione attuate recentemente, ma anche di alcuni interventi normativi in materia di trasparenza.

- Il mercato della locazione finanziaria

Il mercato del leasing in Italia, nonostante le incertezze derivanti dalle innovazioni fiscali introdotte dal decreto Bersani, conferma la dinamica di crescita evidenziata nell'ultimo biennio, mostrando un incremento rispetto all'anno precedente sostanzialmente in linea con quella degli impieghi bancari.

Sulla base delle rilevazioni Assilea, l'importo complessivo dei contratti stipulati (48.110 milioni di euro) ha registrato una crescita pari all'8,6%, mentre il numero dei contratti (453.045) ha evidenziato un incremento più contenuto, pari al 2,5%.

Relativamente ai comparti del leasing si rileva una crescita sostenuta dello strumentale (volumi +11,9% e numero contratti +11,5%) a dimostrazione di una certa ripresa degli investimenti nel corso del 2006.

Il comparto immobiliare, principale oggetto delle innovazioni fiscali sopra ricordate, ha mantenuto un incremento significativo in termini di volumi rispetto all'anno precedente (+7,2%), pur riducendo la dinamica

di crescita rispetto all'ultimo biennio, mostrando tuttavia una contrazione del numero dei contratti (-7,7%) ed un conseguente aumento significativo del taglio medio rispetto all'anno precedente.

Il settore aeronavale conferma il trend positivo (+29,7% in termini di volumi), evidenziando il continuo sviluppo del leasing relativo alla nautica da diporto ed una marcata ripresa anche del navale commerciale.

Il comparto auto registra un aumento di volumi pari al 3,1%, determinato da una sostanziale stasi del leasing su autovetture e da performance più brillanti per i veicoli commerciali ed industriali (in particolare per i contratti con opzione superiore al 10% del costo del bene) e per gli autoveicoli con formula renting a medio e lungo termine.

Nei seguenti prospetti è riportato l'andamento dei singoli comparti al 31 dicembre 2006 e 2005 in termini di volumi e di numero di contratti:

(importi in €/000)

Comparto	31.12.2006		31.12.2005		Variazione
	importo	%	importo	%	%
AUTO	9.171.325	19,06%	8.894.505	20,08%	3,11%
STRUMENTALE	12.786.140	26,58%	11.424.953	25,80%	11,91%
AERONAVALE E FERROVIARIO	2.599.193	5,40%	2.004.124	4,52%	29,69%
IMMOBILIARE	23.553.746	48,96%	21.967.650	49,60%	7,22%
TOTALE	48.110.404	100,00%	44.291.232	100,00%	8,62%

(importi in €/000)

Comparto	31.12.2006		31.12.2005		Variazione
	numero	%	numero	%	%
AUTO	250.982	55,40%	257.723	58,30%	-2,62%
STRUMENTALE	179.102	39,53%	160.590	36,32%	11,53%
AERONAVALE E FERROVIARIO	4.354	0,96%	3.608	0,82%	20,68%
IMMOBILIARE	18.607	4,11%	20.160	4,56%	-7,70%
TOTALE	453.045	100,00%	442.081	100,00%	2,48%

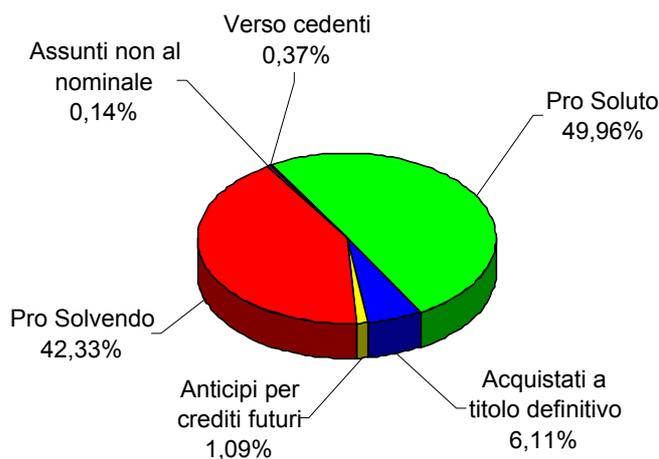
- Il mercato del factoring

I dati provvisori forniti da Assifact relativi al 2006 rilevano una ripresa decisa del mercato rispetto all'andamento negativo mostrato nell'ultimo biennio. Il turnover complessivo dell'anno è stimato in crescita di poco superiore all'8% rispetto al 2005, mentre l'outstanding (monte crediti in essere) cresce con un ritmo intorno al 7,50%.

La forte concentrazione continua a caratterizzare il mercato del factoring, con i primi tre operatori che detengono una quota di mercato, in termini di turnover, di quasi il 55%.

L'analisi dei flussi per tipologia di prodotto conferma che la domanda di factoring riguarda principalmente l'attività a maggior contenuto di servizio, quale il pro-soluto, che rappresenta il 64% del turnover complessivo (dato al 30/09/06), con particolare sviluppo delle forme compatibili con l'introduzione dei nuovi principi contabili internazionali in tema di trasferimento del rischio.

Anche relativamente alla ripartizione dei crediti in essere si evidenzia una prevalenza di quelli acquisiti con la formula pro-soluto o a titolo definitivo (pari a circa il 56% del totale al 30/09/06, ultimo dato disponibile):



I risultati dell'attività commerciale

- Il leasing

I risultati realizzati da MPS Leasing & Factoring nel 2006 hanno evidenziato una contrazione rispetto all'anno precedente, con un ammontare di stipulato pari a €/000 1.153.792 (-3,6%), per 8.121 contratti (-4,9%). Le incertezze di natura fiscale ricordate in precedenza sembrano avere determinato maggiori difficoltà alla nostra Banca rispetto a quanto avvenuto a livello di sistema.

Analogamente a quanto è avvenuto sul mercato nazionale, anche per la nostra Banca il comparto strumentale registra una crescita significativa, leggermente superiore rispetto al dato Assilea in termini di volumi. L'aeronavale continua a mostrarsi come un settore di eccellenza per MPS L&F, con volumi in crescita di quasi il 90% ed una quota sul totale dello stipulato pari a quasi il 9% (il mercato esprime una quota di poco superiore al 5%), anche grazie ad alcune operazioni di dimensione consistente sul navale commerciale. La contrazione intervenuta nel comparto immobiliare (-23%) ha sostanzialmente determinato la flessione complessiva dello stipulato leasing nei confronti dell'anno precedente, evidenziando una riduzione del taglio medio (quasi € 100.000) in controtendenza rispetto al mercato. Il settore targato, oggetto anch'esso di revisioni di tipo fiscale relative agli autoveicoli, ha manifestato una riduzione sia in termini di volumi sia in termini di numero di contratti rispetto al 2005.

I risultati conseguiti nel 2006 sono sintetizzati nelle seguenti tabelle:

Importo contratti di leasing stipulati al 31 dicembre 2006 e 2005 da MPS L&F

(importi in €/000)

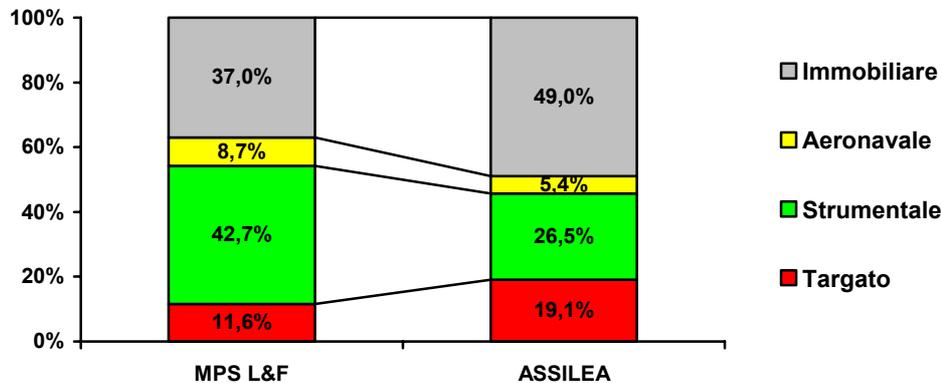
Comparto	31.12.2006		31.12.2005		Variazione 2006/2005	
	importo	%	importo	%	assoluta	%
TARGATO	134.100	11,62%	150.079	12,54%	-15.979	-10,65%
STRUMENTALE	492.050	42,65%	437.872	36,57%	54.178	12,37%
AERONAVALE	100.335	8,70%	53.125	4,44%	47.210	88,87%
IMMOBILIARE	427.307	37,03%	556.155	46,45%	-128.848	-23,17%
TOTALE	1.153.792	100,00%	1.197.231	100,00%	-43.439	-3,63%

Numero contratti di leasing stipulati al 31 dicembre 2006 e 2005 da MPS L&F

Comparto	31.12.2006		31/12.2005		Variazione 2006/2005	
	numero	%	numero	%	assoluta	%
TARGATO	3.140	38,67%	3.645	42,67%	-505	-13,85%
STRUMENTALE	4.321	53,21%	4.238	49,62%	83	1,96%
AERONAVALE	209	2,57%	171	5,71%	38	22,22%
IMMOBILIARE	451	5,55%	488	2,00%	-37	-7,58%
TOTALE	8.121	100,00%	8.542	100,00%	-421	-4,93%

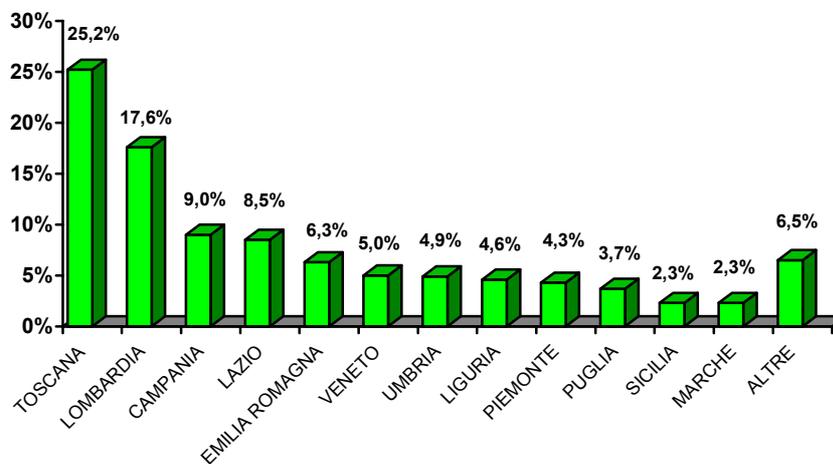
In virtù dei risultati sopra esposti, il mix prodotti della nostra Banca, rispetto al dato Assilea, rileva una maggiore incidenza dello strumentale e dell'aeronavale, e minore incidenza dei restanti due comparti.

Ripartizione importo contratti stipulati nel 2006 per tipologia e confronto con il dato Assilea



Relativamente alla ripartizione geografica dello stipulato leasing, si denota una prevalenza della Toscana (circa il 25% del totale) e della Lombardia (circa il 18% del totale), regioni in cui vi sono le sedi delle Banche commerciali del Gruppo con una presenza importante sul territorio; anche Lazio e Campania, dove la presenza della rete BMPS è significativa, esprimono percentuali di poco inferiori al 10%.

Ripartizione geografica dei contratti stipulati (volumi)



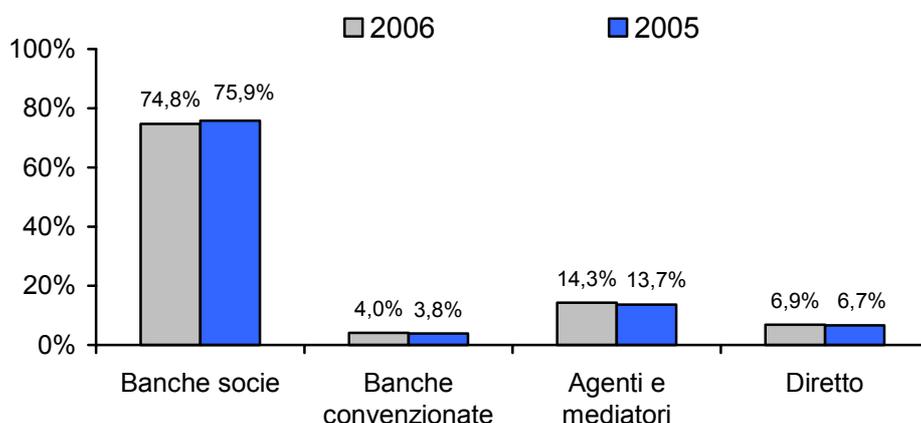
Per quanto concerne l'andamento dei canali distributivi, si rileva una riduzione di circa il 5% della produzione intermediata dalle Banche socie (BMPS, BT, BAM), a fronte di un incremento intorno all'1% di quella delle Banche convenzionate e del canale agenti e mediatori, mentre il canale diretto risulta invariato rispetto ai livelli dello scorso anno.

Ripartizione stipulato leasing 2006 e 2005 per canale distributivo

(importi in €/000)

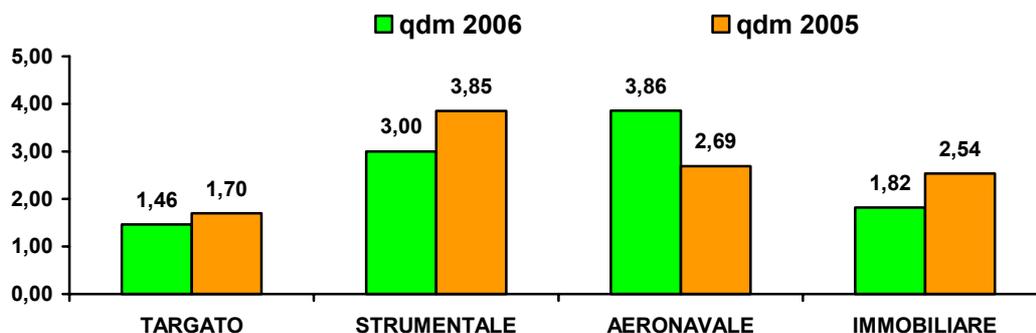
CANALE DISTRIBUTIVO	2006		2005		Var %
	importo	%	importo	%	
Banche socie	862.454	74,75%	908.084	75,85%	-5,02%
Banche convenzionate	46.618	4,04%	45.995	3,84%	1,35%
Agenti e mediatori	165.052	14,31%	163.542	13,66%	0,92%
Diretto	79.668	6,90%	79.610	6,65%	0,07%
Totale	1.153.792	100,00%	1.197.231	100,00%	-3,63%

Raffronto percentuale stipulato 2006 e 2005 per canale distributivo

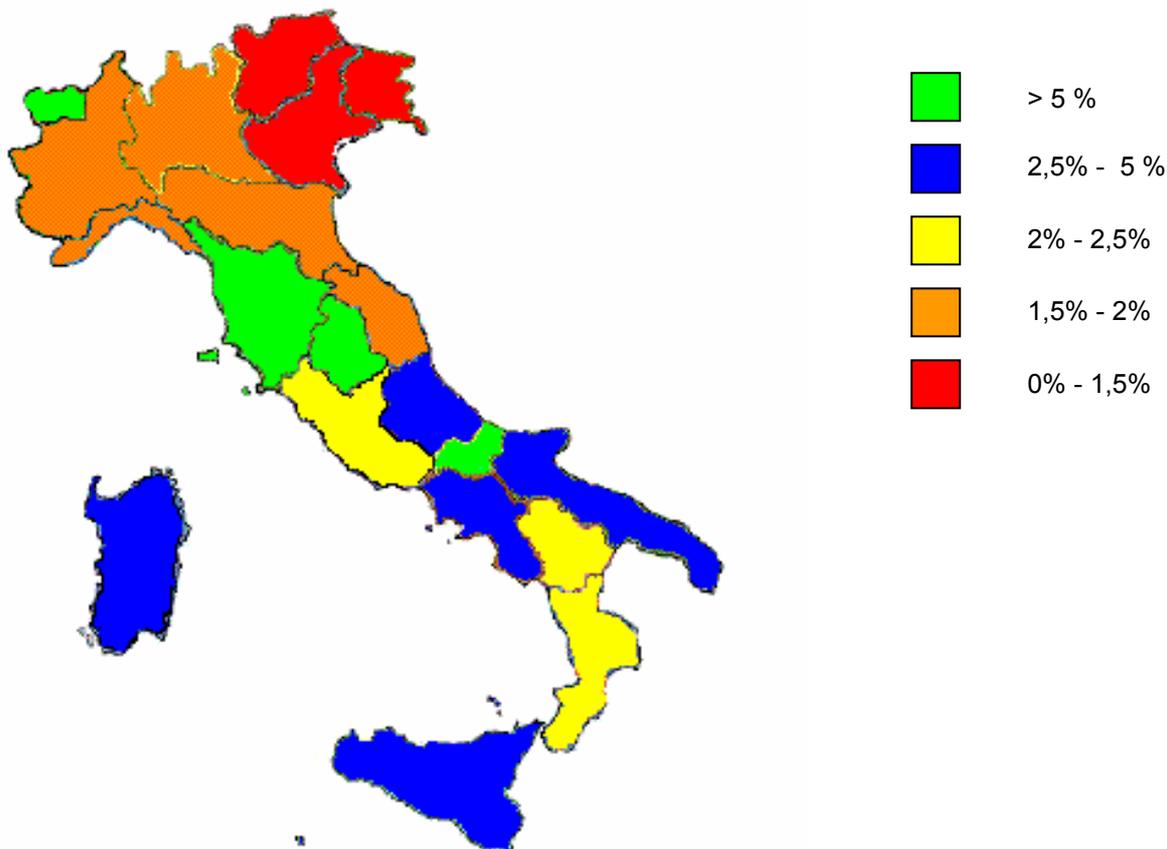


Con la quota di mercato del 2,42% (2,72% nel 2005), MPS Leasing & Factoring si colloca al tredicesimo posto nella classifica del mercato del leasing domestico.

Relativamente ai singoli comparti l'andamento delle quote di mercato nel 2006, confrontate con il 2005, è il seguente:



La figura successiva mostra la quota di mercato di MPS Leasing & Factoring per regione italiana, nella quale si può notare la significativa correlazione tra presenza delle reti del Gruppo MPS e performance nel mercato leasing.



Anche per quanto concerne i contratti “messi a reddito” si rileva un andamento riflessivo, con un importo totale di €/000 1.098.932, in riduzione del 16,9% rispetto allo scorso esercizio, e un numero di contratti (7.878) anch’esso in flessione (-8,3%).

Nelle tabelle seguenti è riportato il dettaglio per prodotto:

Importo contratti di leasing messi a reddito al 31 dicembre 2006 e 2005 da MPS L&F

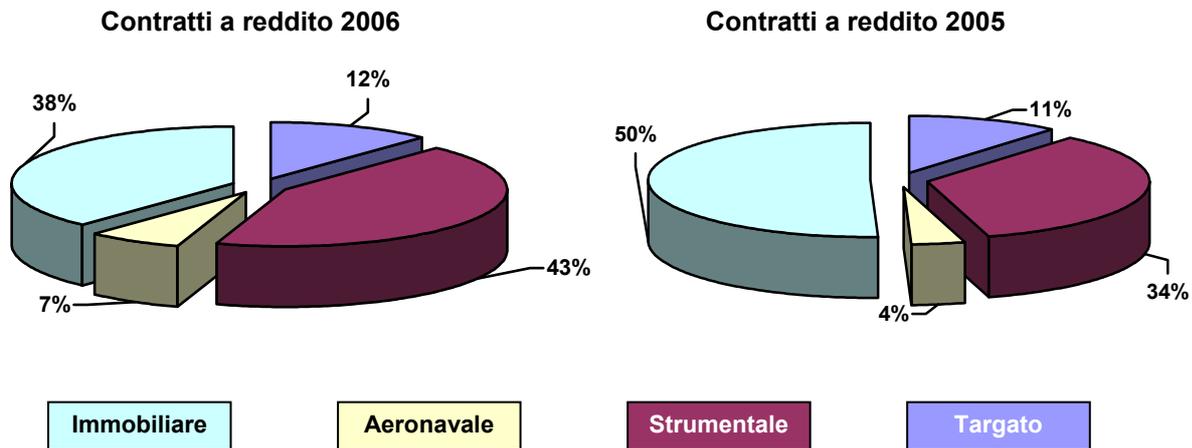
(importi in €/000)

Comparto	31.12.2006		31.12.2005		Variazione 2006/2005	
	importo	%	importo	%	assoluta	%
TARGATO	130.169	11,85%	151.919	11,48%	-21.750	-14,32%
STRUMENTALE	475.437	43,26%	456.151	34,48%	19.286	4,23%
AERONAVALE	75.104	6,83%	55.881	4,22%	19.223	34,40%
IMMOBILIARE	418.222	38,06%	658.874	49,80%	-240.652	-36,52%
TOTALE	1.098.932	100,00%	1.322.825	100,00%	-223.893	-16,93%

Numero contratti di leasing messi a reddito al 31 dicembre 2006 e 2005 da MPS L&F

Comparto	31/12/06		31/12/05		Variazione 2006/2005	
	numero	%	numero	%	assoluta	%
TARGATO	3.078	39,07%	3.688	42,93%	-610	-16,54%
STRUMENTALE	4.129	52,41%	4.188	48,74%	-59	-1,41%
AERONAVALE	204	2,59%	173	2,01%	31	17,92%
IMMOBILIARE	467	5,93%	543	6,32%	-76	-14,00%
TOTALE	7.878	100,00%	8.592	100,00%	-714	-8,31%

La rappresentazione grafica degli importi dei contratti messi a reddito nel 2006 e nel 2005 suddivisi per prodotto è la seguente:



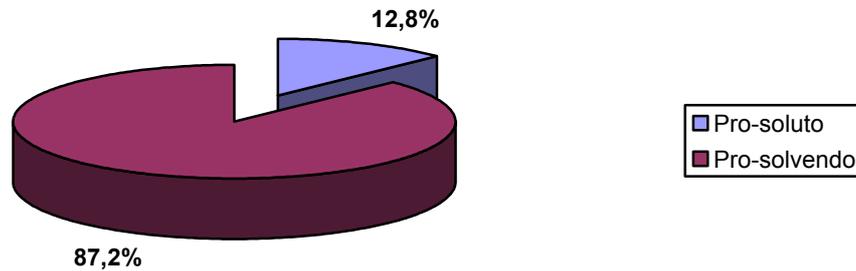
- Il factoring

Il turnover conseguito nel 2006 dalla nostra Banca ammonta a €/000 4.343.007, denotando un incremento del 5,8% sul 2005. Si conferma il trend positivo di MPS L&F espresso negli ultimi anni, in un contesto di mercato che nel 2006 ha manifestato interessanti segnali di ripresa.

Tale risultato permette a MPS Leasing & Factoring di mantenere una quota di mercato intorno al 4%, collocandosi al settimo posto della graduatoria generale dei competitori del mercato italiano.

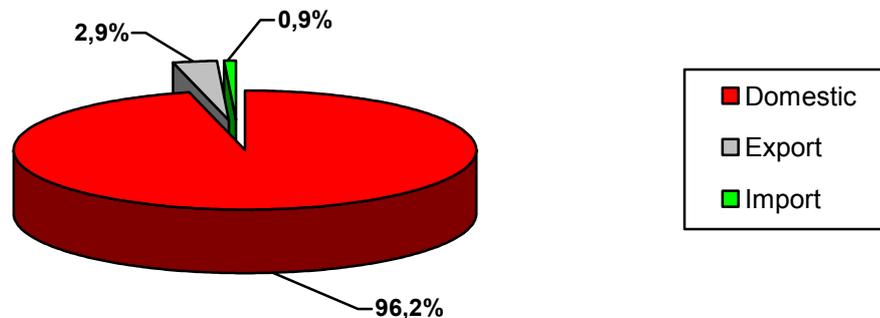
Il turnover ha riguardato per l'87,2% cessioni pro-solvendo e per il 12,8% cessioni pro-soluto, sostanzialmente in linea con lo scorso anno, perdurando nella connotazione di una offerta di factoring a prevalente contenuto di finanziamento anziché di servizio ed attestando ancora un atteggiamento in forte contro tendenza rispetto al mercato italiano.

Ripartizione turnover 2006 per tipologia di cessione



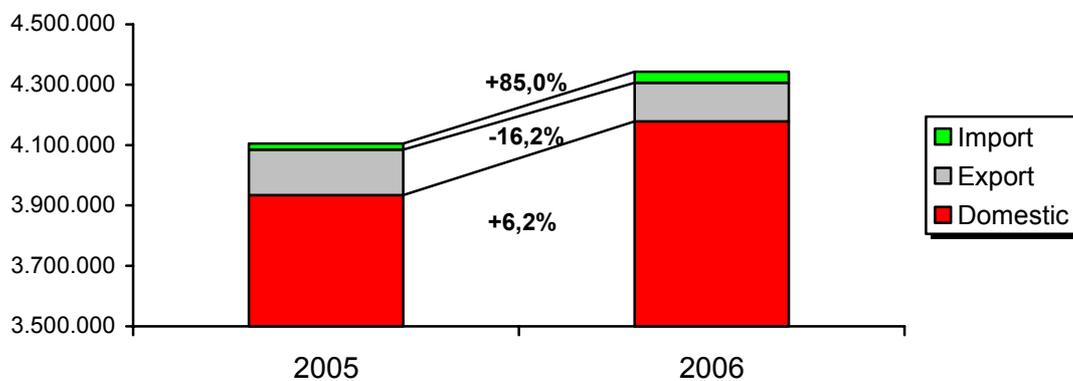
Il flusso dei crediti intermediati nel 2006 è relativo per il 96,2% al mercato domestico e per il 3,8% al mercato internazionale.

Ripartizione turnover 2006 per mercato



Confrontando il turnover per mercato con il 2005, si evidenzia una crescita del 6,2% relativamente al domestic, una riduzione del 16,2% dell'export e una crescita pari all'85,0% dell'import.

Andamento turnover 2006 e 2005 per mercato



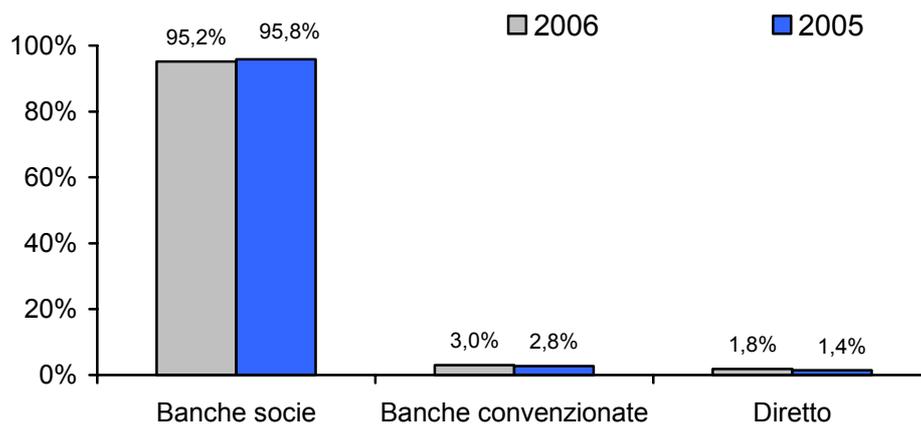
Per quanto concerne l'andamento dei canali distributivi, si rileva un incremento del 5% della produzione intermediata dalle Banche socie (BMPS, BT, BAM), una crescita di circa il 17% relativamente alle Banche convenzionate e di circa il 35% del canale Diretto.

Ripartizione turnover factoring 2006 e 2005 per canale distributivo

(importi in €/000)

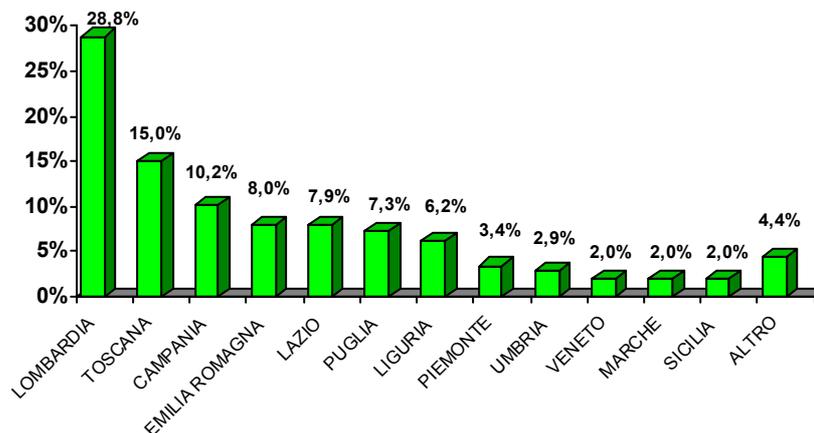
CANALE DISTRIBUTIVO	2006		2005		Var %
	importo	%	importo	%	
Banche socie	4.133.129	95,17%	3.934.495	95,84%	5,05%
Banche convenzionate	131.892	3,03%	112.802	2,75%	16,92%
Diretto	77.986	1,80%	57.818	1,41%	34,88%
Totale	4.343.007	100,00%	4.105.115	100,00%	5,80%

Raffronto percentuale turnover 2006 e 2005 per canale distributivo



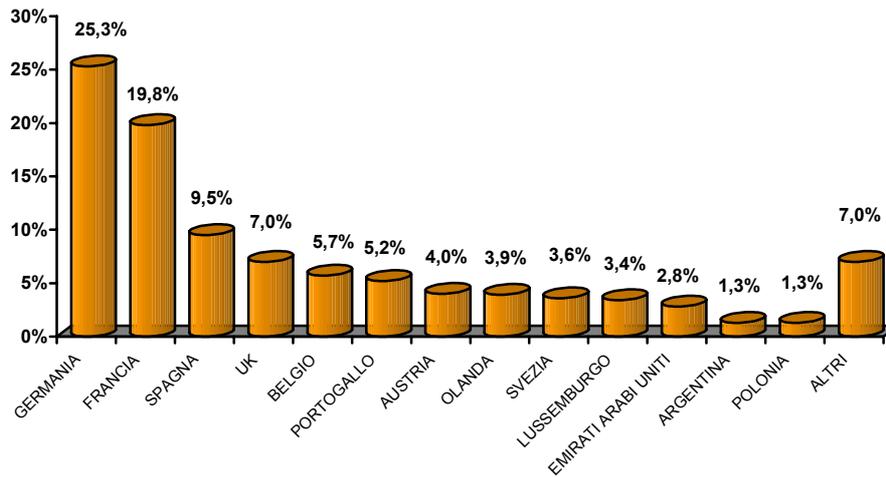
Relativamente alla ripartizione geografica del turnover factoring domestic, e in analogia al leasing, si evidenzia una prevalenza di due regioni, Lombardia con circa il 29% e Toscana con il 15% del totale, a conferma delle considerazioni espresse in precedenza; la Campania esprime una percentuale di poco superiore al 10%, Emilia Romagna e Lazio percentuali intorno all'8%.

Ripartizione geografica dei cedenti domestic per volumi



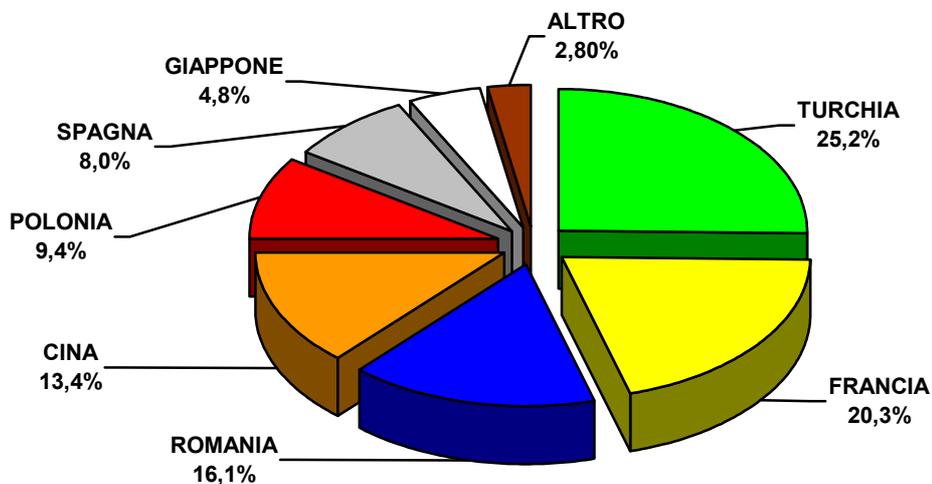
Per quanto concerne la ripartizione dei debitori export in base al Paese di residenza, la Germania rappresenta oltre un quarto del totale dei ceduti, a conferma che verso quel Paese si concentra la parte più importante delle esportazioni italiane, seguita dalla Francia (circa il 20%), Spagna (9,5%) e Regno Unito (7,0%).

Ripartizione debitori ceduti export per volumi



Relativamente ai cedenti per operazioni di import factoring, i flussi provengono principalmente dalla Turchia (26%), seguita da Francia (20%), Romania (16%) e Cina (13%).

Ripartizione cedenti import per volumi



Dati sintetici di bilancio

Di seguito vengono illustrati i principali dati patrimoniali ed economici, con l'esposizione di alcuni indici di redditività e di struttura.

STATO PATRIMONIALE

(importi in €/000)

ATTIVITA'	31.12.2006	31.12.2005	VARIAZIONE	
			assoluta	%
Cassa e disponibilità liquide	70	58	12	20,7%
Crediti:	4.414.313	4.232.049	182.264	4,3%
Verso banche	2.835	2.299	536	23,3%
Verso clientela	4.411.478	4.229.750	181.728	4,3%
Immobilizzazioni:	344.938	342.132	2.806	0,8%
Partecipazioni	5.239	39	5.200	ns
Beni in attesa di locazione e in allestimento	330.830	332.448	(1.618)	-0,5%
Altre attività materiali	7.283	7.460	(177)	-2,4%
Attività immateriali	1.586	2.185	(599)	-27,4%
Altre voci dell'attivo	112.025	107.631	4.394	4,1%
TOTALE ATTIVO	4.871.346	4.681.870	189.476	4,0%

PASSIVITA'	31.12.2006	31.12.2005	VARIAZIONE	
			assoluta	%
Debiti:	4.288.550	4.081.154	207.396	5,1%
Verso banche	3.274.760	3.965.957	(691.197)	-17,4%
Verso clientela	917.717	7.141	910.576	ns
Titoli in circolazione	96.073	108.056	(11.983)	-11,1%
Fondi a destinazione specifica:	15.971	8.256	7.715	93,4%
Trattamento di fine rapporto del personale	418	567	(149)	-26,3%
Fondi per rischi e oneri	15.553	7.689	7.864	102,3%
Altre voci del passivo	287.288	323.631	(36.343)	-11,2%
Patrimonio netto:	279.537	268.829	10.708	4,0%
Capitale e riserve	268.829	268.595	234	0,1%
Utile netto d'esercizio	10.708	234	10.474	ns
TOTALE PASSIVO	4.871.346	4.681.870	189.476	4,0%

CONTO ECONOMICO

(importi in €/000)

CONTO ECONOMICO	31.12.2006	31.12.2005	VARIAZIONE	
			assoluta	%
Margine d'interesse	90.583	81.913	8.670	10,6%
Commissioni nette (*)	7.589	6.817	772	11,3%
Altre componenti della gestione finanziaria	267	(3.924)	4.190	106,8%
Margine di intermediazione	98.439	84.806	13.633	16,1%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	(29.046)	(47.179)	(18.133)	38,4%
Risultato netto della gestione finanziaria	69.393	37.628	31.766	84,4%
Spese amministrative:	(29.885)	(25.506)	4.379	17,2%
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(18.634)</i>	<i>(15.201)</i>	<i>3.433</i>	<i>22,6%</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(11.251)</i>	<i>(10.305)</i>	<i>946</i>	<i>9,2%</i>
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(251)	(319)	(68)	-21,3%
Oneri operativi	(30.136)	(25.825)	4.311	16,7%
Risultato operativo netto	39.257	11.803	27.454	232,6%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri oneri/proventi di gestione (*)	(12.268)	(4.808)	7.460	155,2%
Rettifiche di valore dell'avviamento	(599)	0	599	na
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	26.390	6.995	19.395	277,3%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15.682)	(6.761)	8.921	131,9%
Utile (Perdita) d'esercizio	10.708	234	10.474	4.476,1%

NOTA:

(*) Nella colonna relativa al 2005 si è operata una riclassifica per 4.465.714 dalla voce 190. Altri oneri/proventi di gestione alla voce 40. Commissioni attive relative alla componente provvigionale inclusa nei canoni di locazione dei contratti di leasing messi a reddito fino al 31.12.2004, che non sono stati contabilizzati a costo ammortizzato in coerenza con l'orientamento seguito dal Gruppo in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

INDICI DI REDDITIVITA'	31.12.2006	31.12.2005	Variazione
Cost/Income ratio	30,61%	30,45%	16 bps
ROE	3,99%	0,08%	391 bps
Rettifiche nette su crediti/Crediti verso clientela	0,66%	1,12%	- 46 bps

INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	31.12.2006	31.12.2005	Variazione
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	1,42%	1,33%	9 bps
% Copertura crediti in sofferenza	75,07%	74,92%	15 bps
Incagli netti/Crediti verso clientela	1,89%	1,50%	39 bps
% Copertura incagli	31,88%	36,66%	-478 bps
Altri crediti dubbi (<i>past due</i>)/Crediti verso clientela	1,26%	2,69%	-143 bps
% Copertura altri crediti dubbi	13,75%	10,29%	346 bps

INDICI PATRIMONIALI	31.12.2006	31.12.2005
Tier 1 ratio	7,70%	7,22%
Total capital ratio	10,39%	10,04%

Gli aggregati patrimoniali

L'andamento nel corso del 2006 dei principali aggregati patrimoniali mostra un incremento del totale dell'**Attivo** del 4%, sostanzialmente determinato da una crescita dei **Crediti** pari al 4,3%. Relativamente alle **Immobilizzazioni**, si segnala la sostanziale stabilità dei Beni in attesa di locazione e in allestimento, mentre le Attività immateriali mostrano una riduzione determinata dalla svalutazione dell'avviamento, derivante dalla fusione per incorporazione della Merchant Leasing & Factoring S.p.A., effettuata a seguito delle risultanze dell'*impairment test* a cui è stato sottoposto secondo i principi IAS/IFRS.

I **Debiti** crescono del 5,1% con una dinamica opposta tra debiti verso banche (in flessione) e quelli verso clientela (in aumento) per l'accensione di un finanziamento di 900 milioni di euro con MPS Ireland Ltd, che, in quanto società finanziaria, viene classificata come clientela. Sempre relativamente al **Passivo**, si rileva la crescita del **Fondo per rischi e oneri** di oltre il 100%, determinata da accantonamenti per passività potenziali derivanti da cause legali e da rischiosità latenti su contratti a stato avanzamento lavori, e la riduzione di circa il 11% delle **Altre voci del passivo**, dovuto essenzialmente alle Altre passività. Il **Patrimonio netto** cresce del 4% grazie al buon risultato economico realizzato nell'esercizio.

Nel seguito vengono analizzati nel dettaglio i crediti verso clientela, la provvista, le partecipazioni, il patrimonio netto e il patrimonio di vigilanza.

I crediti verso clientela

I crediti verso clientela secondo il grado di rischio (valore netto di bilancio)

Il valore netto di bilancio dei crediti verso clientela è sinteticamente rappresentato nella tabella seguente:

(importi in €/000)

Categoria di rischio	Totale al 31.12.2006		Totale al 31.12.2005		Var %
	importo	%	importo	%	
Sofferenze	62.762	1,42%	56.319	1,33%	11,3%
Incaglio	83.189	1,89%	63.425	1,50%	31,1%
Altre categorie di crediti dubbi	55.678	1,26%	113.749	2,69%	-51,1%
Totale crediti dubbi	201.629	4,57%	233.493	5,52%	-13,7%
Crediti in bonis	4.209.849	95,43%	3.996.257	94,48%	5,3%
Totale crediti netti verso clientela	4.411.478	100,00%	4.229.750	100,00%	4,3%

L'aggregato "Altre categorie di crediti dubbi" include le esposizioni verso clienti scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni (*Past due*); tale categoria è stata introdotta dall'Organo di Vigilanza, in coerenza con la nozione di esposizioni in "default" prevista da Basilea II.

I crediti netti verso clientela evidenziano una crescita complessiva pari al 4,3%, determinata da una riduzione del totale dei crediti dubbi del 13,7% e da un incremento del 5,3% dei crediti in bonis. La riduzione dei crediti dubbi, la cui incidenza sul totale dei crediti si contrae di circa l'1% rispetto all'anno precedente, è dovuta essenzialmente al dimezzamento del *Past due*, mentre le sofferenze e gli incagli crescono rispettivamente dell'11,3% e del 31,1%. Il rapporto sofferenze nette/crediti verso clientela cresce di 9 bps rispetto al 2005, attestandosi all'1,42%, così come sale il rapporto incagli netti/crediti verso clientela che è pari all'1,89% (+39 bps).

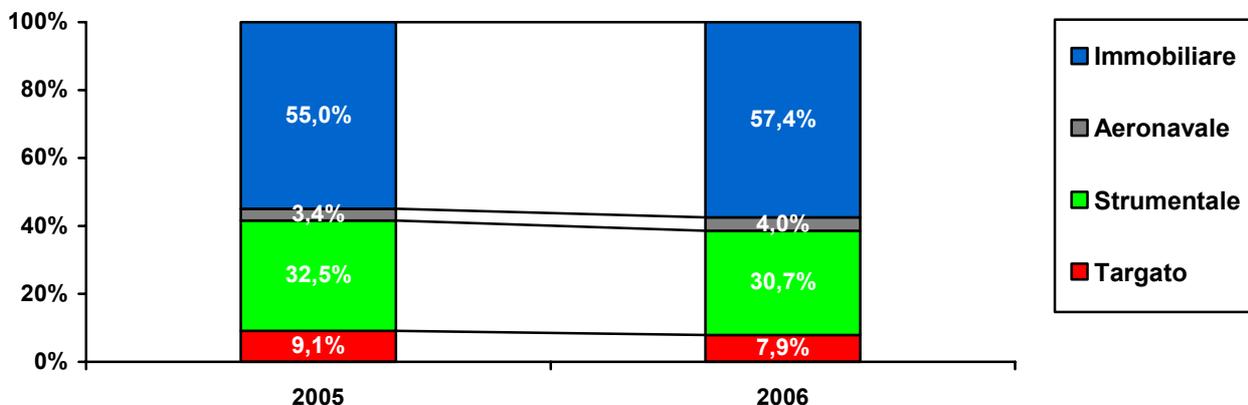
Il complesso dei fondi stanziati a presidio del rischio, ammontanti complessivamente a 222,9 milioni di euro (esclusi i fondi svalutazione crediti per interessi di mora per 32,5 milioni), fronteggiano congruamente le previsioni di dubbio esito.

- I crediti in bonis

Al 31 dicembre 2006 i crediti netti in bonis ammontano a 4.210 milioni di euro rispetto a 3.996 milioni di euro al 31/12/05, evidenziando una crescita di oltre il 5%.

Relativamente al **leasing**, i crediti in bonis alla data di fine 2006 sono risultati pari a €/000 3.327.442 mentre nell'anno precedente erano pari a €/000 3.124.589, facendo registrare un incremento del 6,5%.

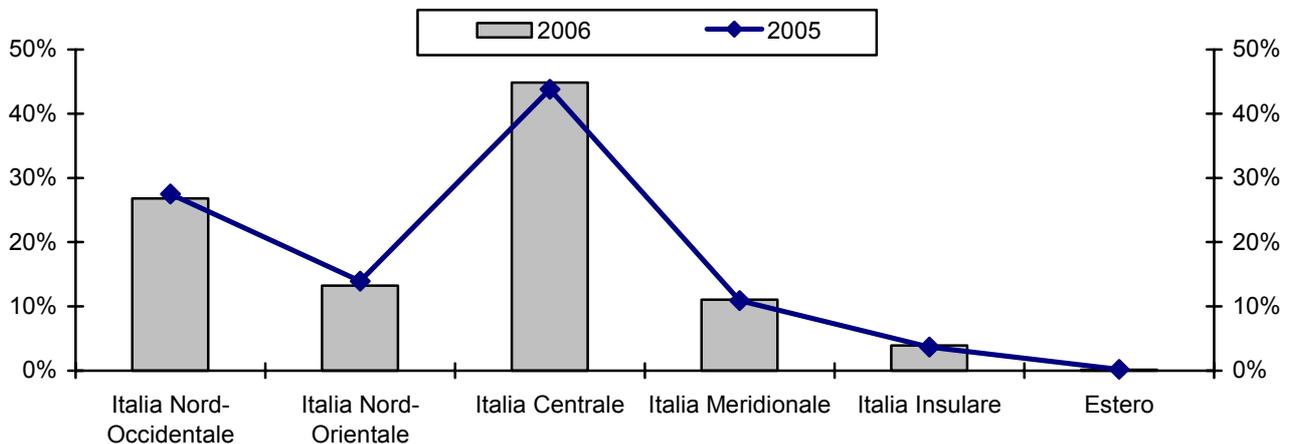
La ripartizione percentuale per prodotto dei crediti puntuali in bonis su contratti leasing al 31 dicembre 2006 confrontata con l'anno precedente, mostra un incremento di immobiliare e aeronavale a fronte di una riduzione di strumentale e targato:



L'analisi della localizzazione geografica, esposta nella tabella e nel grafico seguenti, risulta sostanzialmente in linea con l'anno precedente, mantenendo una sensibile concentrazione dei crediti leasing nell'Italia Centrale. Le variazioni più significative rispetto al 2005 riguardano l'Italia Insulare (+12,6) e l'Italia Centrale (+9%).

(importi in €/000)

Area (distribuzione per residenza della Clientela)	Crediti Leasing al 31.12.2006	Crediti Leasing al 31.12.2005	Var. %
Italia Nord-Occidentale	892.159	858.868	3,9%
Italia Nord-Orientale	440.420	435.654	1,1%
Italia Centrale	1.492.788	1.368.204	9,1%
Italia Meridionale	367.752	340.489	8,0%
Italia Insulare	130.090	115.440	12,7%
Estero	4.233	5.934	-28,7%
TOTALE	3.327.442	3.124.589	6,5%



Relativamente al settore di attività, i crediti in bonis leasing presentano la seguente ripartizione:

(importi in €/000)

Settore	Crediti Leasing al 31.12.2006		Crediti Leasing al 31.12.2005		Var. %
	importo	%	importo	%	
Amministrazioni Pubbliche	5.494	0,16%	7.896	0,25%	-30,4%
Imprese finanziarie e assicurative	19.002	0,57%	20.658	0,66%	-8,0%
Imprese non finanziarie	3.074.876	92,41%	2.878.620	92,13%	6,8%
Famiglie produttrici	155.652	4,68%	157.492	5,04%	-1,2%
Artigiani	62.595	1,88%	67.234	2,15%	-6,9%
Altre famiglie produttrici	93.057	2,80%	90.258	2,89%	3,1%
Famiglie consumatrici	56.800	1,71%	43.180	1,38%	31,5%
Altri settori	15.618	0,47%	16.743	0,54%	-6,7%
TOTALE	3.327.442	100,00%	3.124.589	100,00%	6,5%

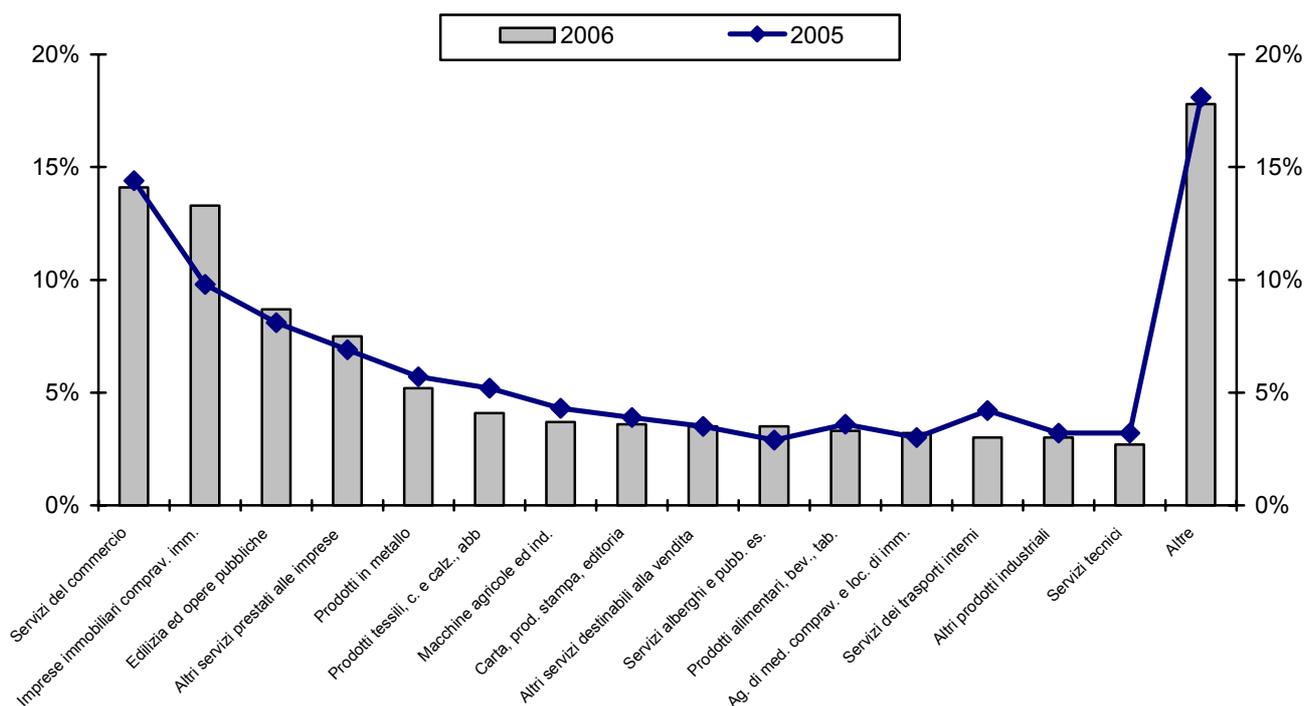
Si può notare la decisa prevalenza dei crediti verso le imprese non finanziarie (circa il 92% del totale sia nel 2006 che nel 2005), che crescono di quasi il 7% rispetto all'anno precedente; incremento significativo sul 2005 evidenziano i crediti in bonis verso le famiglie consumatrici (+31,5%), mentre in riduzione risultano quelli nei confronti degli artigiani (-6,9%).

Considerando il credito alla produzione (imprese non finanziarie e famiglie produttrici), che rappresenta oltre il 97% dei crediti in bonis leasing, la suddivisione per branca di attività mostra come, analogamente allo scorso anno, gli ambiti con maggior peso siano, nell'ordine, i servizi del commercio (14,1%), le imprese immobiliari per la compravendita di immobili (13,3%), l'edilizia (8,7%) e gli altri servizi prestati alle imprese (7,5%). Relativamente alle imprese immobiliari per la compravendita di immobili si deve sottolineare la forte crescita rispetto al 2005 (+43,8%) che determina un incremento dell'incidenza percentuale sul totale, che passa dal 9,8% al 13,3%. Crescite significative sull'esercizio precedente sono evidenziate anche dai servizi dei trasporti marittimi e aerei (+67,1%) e dai servizi degli alberghi e pubblici esercizi (+26,0%), mentre in riduzione risultano i servizi dei trasporti interni (-23,7%) e i prodotti tessili (-16,3%).

Nella tabella e nel grafico seguenti viene rappresentata la suddivisione per branca dei crediti in bonis leasing.

(importi in €/000)

Credito alla produzione Branca	Crediti Leasing al 31.12.2006	Crediti Leasing al 31.12.2005	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	44.980	36.262	24,0%
Prodotti energetici	27.214	25.308	7,5%
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	39.435	44.768	-11,9%
Minerali e prodotti non metallici	83.671	78.319	6,8%
Prodotti chimici	25.967	26.404	-1,7%
Prodotti in metallo	167.285	173.048	-3,3%
Macchine agricole ed industriali	118.392	130.128	-9,0%
Macchine per ufficio	16.271	13.673	19,0%
Materiale e forniture elettriche	42.511	48.046	-11,5%
Mezzi di trasporto	71.045	57.863	22,8%
Prodotti alimentari, bevande, tabacco	105.319	108.871	-3,3%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	131.173	156.693	-16,3%
Carta, prodotti stampa, editoria	115.036	118.672	-3,1%
Prodotti in gomma e plastica	73.529	79.690	-7,7%
Altri prodotti industriali	96.789	96.116	0,7%
Edilizia ed opere pubbliche	282.422	247.386	14,2%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	454.778	436.388	4,2%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	112.230	89.103	26,0%
Servizi dei trasporti interni	98.036	128.554	-23,7%
Servizi dei trasporti marittimi e aerei	29.553	17.683	67,1%
Servizi connessi ai trasporti	68.722	73.731	-6,8%
Servizi alle telecomunicazioni	8.760	9.645	-9,2%
Servizi sanitari	42.103	38.518	9,3%
Imprese immobiliari per la compravendita di immobili	430.039	299.034	43,8%
Agenzie di mediazione per compravendita e locazione di immobili	103.979	90.084	15,4%
Servizi tecnici	86.430	97.539	-11,4%
Altri servizi prestati alle imprese	241.344	209.594	15,1%
Altri servizi destinabili alla vendita	113.515	104.992	8,1%
TOTALE	3.230.528	3.036.112	6,4%

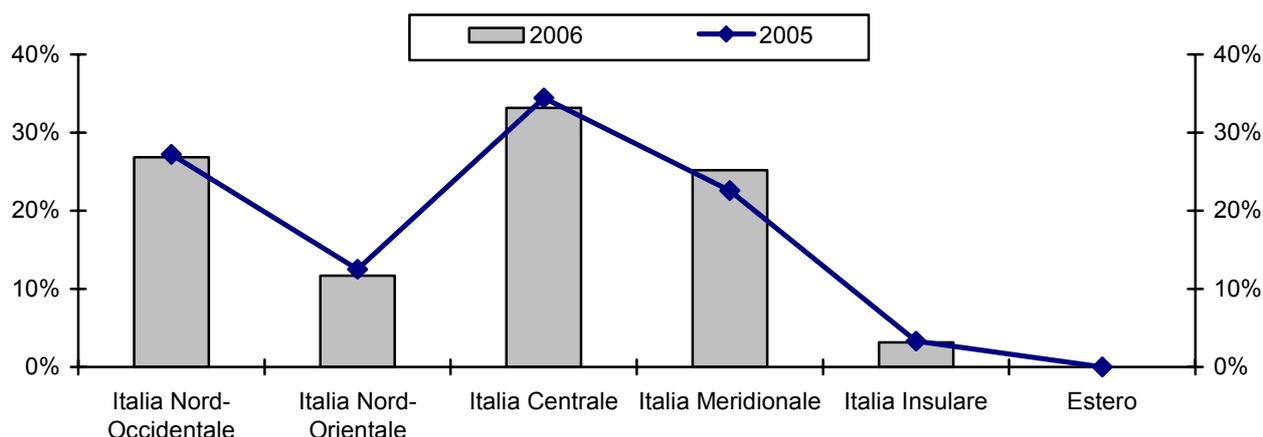


L'ammontare totale dei crediti in bonis per **factoring** al 31/12/06 è risultato pari a €/000 882.403 rispetto a €/000 871.667 dell'anno precedente, evidenziando una crescita dell'1,2%.

Relativamente alla localizzazione geografica dei crediti factoring, come evidenziato nella tabella e nel grafico seguenti, pur mantenendo una incidenza sul totale sostanzialmente in linea con l'anno precedente, si sottolinea la crescita consistente del dato relativo all'Italia Meridionale (+13% sul 2005) che determina una peso relativo pari a circa il 25% rispetto al 22,55% del 2005. Tutte le altre aree segnano una riduzione rispetto all'esercizio precedente, tra le quali si segnala l'Italia Nord-Orientale (-5,3%) e l'Italia Insulare (-3,4%).

(importi in €/000)

Area (distribuzione per residenza della Clientela)	Crediti Factoring al 31.12.2006	Crediti Factoring al 31.12.2005	Var. %
Italia Nord-Occidentale	236.921	237.380	-0,2%
Italia Nord-Orientale	103.340	109.164	-5,3%
Italia Centrale	292.464	299.932	-2,5%
Italia Meridionale	222.002	196.529	13,0%
Italia Insulare	27.676	28.662	-3,4%
Estero	-	-	
TOTALE	882.403	871.667	1,2%



Relativamente al settore di attività economica, i crediti in bonis factoring presentano la seguente ripartizione:

(importi in €/000)

Settore	Crediti Factoring al 31.12.2006		Crediti Factoring al 31.12.2005		Var. %
	importo	%	importo	%	
Amministrazioni Pubbliche	31.152	3,53%	11.076	1,27%	181,2%
Imprese finanziarie e assicurative	888	0,10%	11.631	1,34%	-92,4%
Imprese non finanziarie	829.775	94,04%	823.327	94,45%	0,8%
Famiglie produttrici	11.909	1,35%	9.561	1,10%	24,6%
<i>Artigiani</i>	3.194	0,36%	4.140	0,48%	-22,8%
<i>Altre famiglie produttrici</i>	8.715	0,99%	5.421	0,62%	60,8%
Famiglie consumatrici	839	0,09%	37	0,00%	ns
Altri settori	7.840	0,89%	16.035	1,84%	-51,1%
TOTALE	882.403	100,00%	871.667	100,00%	1,2%

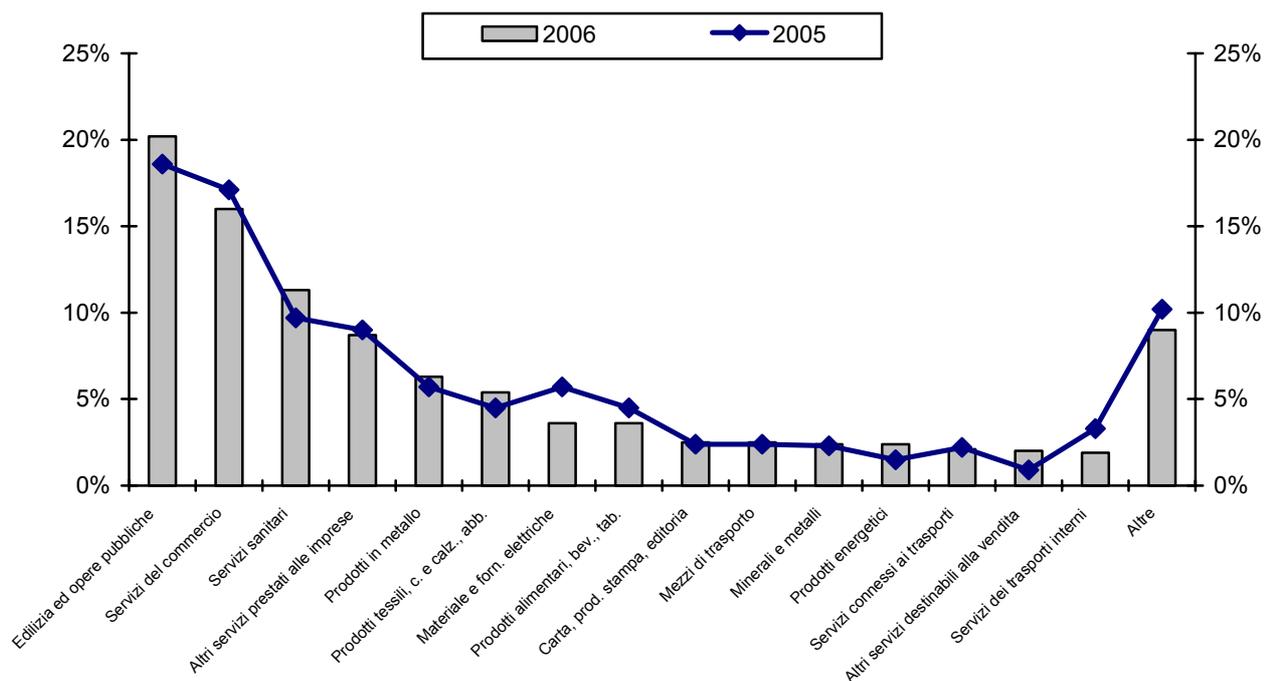
Analogamente al leasing, si evidenzia la prevalenza dei crediti verso le imprese non finanziarie (circa il 94% del totale sia nel 2006 che nel 2005), il cui importo rimane sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente; da sottolineare è la crescita del dato relativo alle Amministrazioni Pubbliche (oltre 180), la cui incidenza sul totale raggiunge il 3,53% (1,27% nel 2005), determinata da alcune operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo effettuate nell'ultima parte del 2006.

Considerando il credito alla produzione (imprese non finanziarie e famiglie produttrici), che rappresenta oltre il 95% degli impieghi in bonis factoring, la suddivisione per branca di attività indica come i rami con maggior peso siano l'edilizia (20,2%), i servizi del commercio (16%), i servizi sanitari (11,3%) e gli altri servizi prestati alle imprese (8,7%), evidenziando lo stesso ordine dello scorso anno. Le branche che presentano maggiore crescita sono gli altri servizi destinabili alla vendita (+128,8%) e i prodotti energetici (+59,3%); importante, considerato il peso relativo, è anche l'incremento dei servizi sanitari (+17,2%) e dell'edilizia (+9,7%). Tra le branche in riduzione, che presentano valori assoluti significativi, si evidenziano i servizi dei trasporti interni (-41,3%) e i materiali e forniture elettriche (-35,1%).

Nella tabella e nel grafico seguenti viene rappresentata la suddivisione per branca dei crediti in bonis factoring.

(importi in €/000)

Branca Credito alla produzione	Crediti Factoring al 31.12.2006	Crediti Factoring al 31.12.2005	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	3.589	3.346	7,2%
Prodotti energetici	19.833	12.447	59,3%
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	19.933	19.218	3,7%
Minerali e prodotti non metallici	3.038	3.514	-13,5%
Prodotti chimici	4.606	4.283	7,5%
Prodotti in metallo	53.299	47.135	13,1%
Macchine agricole ed industriali	14.778	12.633	17,0%
Macchine per ufficio	5.311	8.465	-37,3%
Materiale e forniture elettriche	30.615	47.207	-35,1%
Mezzi di trasporto	20.898	20.073	4,1%
Prodotti alimentari, bevande, tabacco	30.487	37.806	-19,4%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	45.107	37.280	21,0%
Carta, prodotti stampa, editoria	21.267	19.807	7,4%
Prodotti in gomma e plastica	12.559	9.468	32,6%
Altri prodotti industriali	7.444	12.222	-39,1%
Edilizia ed opere pubbliche	170.160	155.120	9,7%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	134.994	142.313	-5,1%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	9.198	7.836	17,4%
Servizi dei trasporti interni	16.031	27.309	-41,3%
Servizi dei trasporti marittimi e aerei	5.268	8.021	-34,3%
Servizi connessi ai trasporti	17.868	18.638	-4,1%
Servizi alle telecomunicazioni	5.667	10.439	-45,7%
Servizi sanitari	95.038	81.120	17,2%
Imprese immobiliari per la compravendita di immobili	196	428	-54,3%
Agenzie di mediazione per compravendita e locazione di immobili	685	711	-3,6%
Servizi tecnici	3.414	3.319	2,9%
Altri servizi prestati alle imprese	73.147	75.190	-2,7%
Altri servizi destinabili alla vendita	17.254	7.540	128,8%
TOTALE	841.684	832.888	1,1%



- I crediti dubbi

Il complesso dei crediti netti di dubbia esigibilità (inclusivi di interessi di mora) mostra una riduzione sia in termini di esposizione netta (-13,7%) che in termini di esposizione lorda (-3,0%). Tale decremento è determinato dalla diminuzione consistente del *Past due* il cui valore netto passa da 113,7 milioni di euro del 2005 a 55,7 milioni di euro del 2006 (-51,1%) ed il valore lordo da 126,8 milioni di euro a 64,6 milioni di euro (-49,1%), mentre le sofferenze e gli incagli presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente. Le sofferenze crescono dell'11,4% sul 2005 in termini di esposizione netta (62,7 milioni di euro *versus* 56,3 milioni di euro) e dell'12,1% in termini di esposizione lorda (251,7 milioni di euro *versus* 224,5 milioni di euro). Gli incagli aumentano del 31,2% rispetto all'anno precedente sul valore netto, passando da 63,4 milioni di euro a 83,2 milioni di euro, e del 21,7% sul valore lordo, accrescendo la loro esposizione da 100,1 milioni di euro a 121,8 milioni di euro. Questo incremento dei valori relativi all'incaglio è dovuto prevalentemente ad una più qualificata e puntuale gestione degli stati amministrativi in merito a posizioni che nell'anno precedente erano ricomprese nel *Past due*.

La crescita del valore netto delle sofferenze rispetto al 2005 è stata più pronunciata sul factoring (+19,2%) rispetto al leasing (+8,8%); relativamente alla copertura delle sofferenze totali, la percentuale si mantiene su livelli elevati (75,07%) in crescita di 15 bps rispetto al 2005, determinata dall'incremento di 34 bps della copertura delle sofferenze leasing (73,86% al 31/12/06) e dalla riduzione di 47 bps di quella delle sofferenze factoring (77,89% al 31/12/06), che comunque continua a manifestare un atteggiamento significativo di prudenza.

I crediti ad incaglio evidenziano una crescita nel valore netto rispetto al 2005 nel leasing (+43,9%), mentre relativamente al factoring si riducono del 15,4%; la copertura complessiva degli incagli risulta pari al 31,88% in riduzione rispetto al 2005 (-478 bps), con il leasing che diminuisce di 325 bps (25,89% al 31/12/06) ed il factoring di 24 bps (54,06% al 31/12/06).

Nelle tabelle seguenti sono riportati gli indici di qualità del credito del leasing e del factoring e l'andamento nel dettaglio dei crediti dubbi.

INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO LEASING	31.12.2006	31.12.2005	Variazione
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	1,32%	1,28%	4 bps
% Copertura crediti in sofferenza	73,86%	73,52%	34 bps
Incagli netti/Crediti verso clientela	2,05%	1,51%	54 bps
% Copertura incagli	25,89%	29,14%	-325 bps
Altri crediti dubbi (<i>past due</i>) netti/Crediti verso clientela	1,57%	2,66%	-109 bps
% Copertura altri crediti dubbi	13,85%	12,68%	117 bps

INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO FACTORING	31.12.2006	31.12.2005	Variazione
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	1,83%	1,52%	31 bps
% Copertura crediti in sofferenza	77,89%	78,36%	-47 bps
Incagli netti/Crediti verso clientela	1,27%	1,48%	-21 bps
% Copertura incagli	54,06%	54,30%	-24 bps
Altri crediti dubbi (<i>past due</i>) netti/Crediti verso clientela	0,09%	2,79%	-270 bps
% Copertura altri crediti dubbi	6,03%	1,06%	497 bps

(importi in €/000)

Crediti dubbi	Totale al		Variazioni su 31.12.2005	
	31.12.2006	31.12.2005	assolute	%
Sofferenze lorde				
- Leasing	176.187	159.764	16.423	10,28%
di cui interessi	25.069	21.787	3.282	15,06%
- Factoring	75.569	64.756	10.813	16,70%
di cui interessi	2.783	1.806	977	54,10%
Totale sofferenze lorde	251.756	224.520	27.236	12,13%
di cui interessi	27.852	23.593	4.259	18,05%
Rettifiche di valore				
- Leasing	130.136	117.461	12.675	10,79%
di cui interessi	25.069	21.787	3.282	15,06%
- Factoring	58.858	50.740	8.118	16,00%
di cui interessi	2.783	1.806	977	54,10%
Totale Rettifiche di valore	188.994	168.201	20.793	12,36%
di cui interessi	27.852	23.593	4.259	18,05%
Sofferenze nette				
- Leasing	46.051	42.303	3.748	8,86%
- Factoring	16.711	14.016	2.695	19,23%
Totale sofferenze nette	62.762	56.319	6.443	11,44%
Incagli lordi				
- Leasing	96.634	70.200	26.434	37,66%
di cui interessi	2.609	2.426	183	7,54%
- Factoring	25.187	29.935	-4.748	-15,86%
di cui interessi				
Totale incagli lordi	121.821	100.135	21.686	21,66%
di cui interessi	2.609	2.426	183	7,54%
Rettifiche di valore				
- Leasing	25.015	20.454	4.561	22,30%
di cui interessi	2.609	2.426	183	7,54%
- Factoring	13.617	16.256	-2.639	-16,23%
di cui interessi				
Totale Rettifiche di valore	38.632	36.710	1.922	5,24%
di cui interessi	2.609	2.426	183	7,54%
Incagli netti				
- Leasing	71.619	49.746	21.873	43,97%
- Factoring	11.570	13.679	-2.109	-15,42%
Totale incagli netti	83.189	63.425	19.764	31,16%
Altre categorie di crediti dubbi lordi				
- Leasing	63.723	100.755	-37.032	-36,75%
di cui interessi	822	1.352	-530	-39,20%
- Factoring	829	26.043	-25.214	-96,82%
di cui interessi	-	-		
Totale altre categorie di crediti dubbi lordi	64.552	126.798	-62.246	-49,09%
di cui interessi	822	1.352	-530	-39,20%
Rettifiche di valore				
- Leasing	8.824	12.772	-3.948	-30,91%
di cui interessi	822	1.352	-530	-39,20%
- Factoring	50	277	-227	-81,95%
di cui interessi				
Totale Rettifiche di valore	8.874	13.049	-4.175	-31,99%
di cui interessi	822	1.352	-530	-39,20%
Altre categorie di crediti dubbi netti				
- Leasing	54.899	87.983	-33.084	-37,60%
- Factoring	779	25.766	-24.987	-96,98%
Totale altre categorie di crediti dubbi netti	55.678	113.749	-58.071	-51,05%

La provvista

L'attività di raccolta nell'esercizio 2006 è stata impostata cercando di allungare leggermente la scadenza delle operazioni, al fine di sfruttare la tendenza al rialzo dei tassi a breve, tendenza che è rimasta tale per l'intero esercizio. La copertura delle necessità è avvenuta ricorrendo quasi esclusivamente al Servizio Tesoreria Accentrata di Gruppo.

Il funding a breve termine, che tende a contenere il saldo dei conti reciproci con le Banche del Gruppo, è rappresentato da finanziamenti della Capogruppo con scadenze massime fino ad un anno.

A fronte delle politiche di Capital Management sono in corso due prestiti obbligazionari subordinati a sette e a dieci anni, con emissioni avvenute rispettivamente nel 2002 e nel 2003, per un residuo complessivo a fine 2006 di nominali 96 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2006 la struttura della raccolta era la seguente:

(importi in €/000)

Scadenza	Importo
A vista	182.965
Entro 3 mesi	1.774.088
Entro 18 mesi	930.750
Totale a breve termine	2.887.803
Entro 5 anni	1.239.556
Totale a medio termine	1.239.556
Oltre 5 anni	161.191
Totale a lungo termine	161.191
Totale funding	4.288.550

Le operazioni a medio termine sono rappresentate per 907 milioni di euro da un finanziamento ricevuto da MPS Ireland Ltd, per 150 milioni di euro da finanziamenti a tasso fisso concessi dalla Capogruppo, per 134 milioni di euro da quote di finanziamenti BEI e per 48 milioni di euro da quote di prestiti obbligazionari subordinati.

Le operazioni a lungo termine afferiscono per 123,3 milioni di euro a quote di finanziamenti BEI e per 36 milioni di euro a quote di prestiti obbligazionari subordinati.

Le operazioni con scadenza oltre 18 mesi sono suddivise per tipologia di indicizzazione come segue:

Tipo tasso	% sul totale
Tasso variabile	89,22%
Tasso fisso	10,78%
Totale	100,00%

Durante l'esercizio sono stati determinati con il Servizio Risk Management della Capogruppo Bancaria i limiti all'esposizione al rischio di tasso, che sono risultati costantemente rispettati.

Alla fine dell'esercizio, l'esposizione al rischio di tasso risultava così composta:

	Esposizione €/mln	Limiti concordati
Criteri Bankit (shock di ca 100 bps)	-1,53	
Criteri Basilea (shock 25 bps)	-0,30	1,75
Criteri Basilea (shock 200 bps)	-2,44	
Sensitivity 25bps/Tier I (*)	0,11%	0,61%
Sensitivity 200bps/Tier I (*)	0,85%	4,91%

(*) Tier I al 31.12.2005 €mln 285,4

Le partecipazioni

MPS Leasing & Factoring al 31/12/2006 presenta le seguenti partecipazioni:

- € 39.022,00 relativa allo 0,028% del fondo consortile del Consorzio Operativo Gruppo MPS, invariata rispetto al 31 dicembre 2005;
- € 5.200.000,00 relativa al 100% del capitale di MPS Commerciale Leasing S.p.A., intermediario finanziario iscritto all'elenco ex art. 106 TUB, con sede legale in Siena – Via Lippo Memmi 7/9, sede operativa e Direzione Generale in Prato – Viale della Repubblica 227, costituita, nel mese di giugno 2006 e destinata ad integrare l'attività della Banca nel rapporto con gli agenti. Il capitale sociale della neo-costituita società è rappresentato da n. 5.200.000 azioni ordinarie da euro 1 ciascuna, interamente sottoscritto e versato da MPS Leasing & Factoring.
La Banca non redige il bilancio consolidato in quanto controllante intermedia e quindi esclusa da tale adempimento in base alla vigente normativa.

Il patrimonio netto

Al 31 dicembre 2006 il Capitale Sociale ammonta a € 287.965.745,00 ed è suddiviso in 287.965.745 azioni del valore nominale di 1 euro ciascuna.

Secondo le risultanze del libro soci risultano azionisti con diritto di voto:

Azionista	n. azioni possedute	Controvalore nominale azioni	% capitale sociale
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	250.285.812	250.285.812	86,91
Banca Toscana S.p.A.	19.142.495	19.142.495	6,65
Banca Agricola Mantovana S.p.A.	18.537.438	18.537.438	6,44
Totale	287.965.745	287.965.745	100,00

Alla composizione del patrimonio concorrono inoltre le riserve come da prospetto seguente:

Riserva di rivalutazione Legge 266/05	695.200
Riserve negative	-19.831.673
<i>di cui:</i>	
<i>Riserva Legale</i>	11.694
<i>Riserva straordinaria</i>	221.520
<i>Perdite di esercizi precedenti portate a nuovo</i>	-1.760.026
<i>Riserve di utili disponibili (*)</i>	3.926.184
<i>Riserve di utili indisponibili (*)</i>	1.400.000
<i>Riserve altre (*)</i>	-23.631.045
TOTALE RISERVE	-19.136.473

Nota: (*) riserve costituite nel 2005 in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel corso dell'esercizio sono state acquistate n. 26.100 azioni della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al prezzo medio di 4,8247 euro per azione per un corrispettivo di 125.925 euro da destinare, in osservanza alla delibera assembleare del 27 aprile 2006, ad assegnazione gratuita ai dipendenti. Delle suddette azioni n. 24.772 sono state assegnate ai dipendenti sulla base del regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, mentre le restanti 1.328 azioni sono state rivendute sul mercato al prezzo unitario di € 4,81 per un controvalore di € 6.387,68.

Il patrimonio di vigilanza

Nelle tabelle seguenti viene illustrata l'evoluzione del Patrimonio di Vigilanza, delle attività di rischio ponderate e degli indici patrimoniali tra dicembre 2005 e dicembre 2006, avvertendo che i dati non sono strettamente confrontabili, in quanto i dati 2005 non comprendono gli effetti IAS e i filtri prudenziali, mentre il 31/12/06 recepisce i principi IAS/IFRS in conformità alle nuove disposizioni della Banca d'Italia.

(importi in €/000)

	31.12.2006	31.12.2005
Attività di rischio ponderate	3.600.193	3.955.183
Patrimonio di Base	277.256	285.375
Patrimonio Supplementare	96.695	111.695
Patrimonio di Vigilanza	373.951	397.070
Eccedenza posizione patrimoniale	121.937	120.207

INDICI PATRIMONIALI	31.12.2006	31.12.2005
Tier 1 ratio	7,70%	7,22%
Total capital ratio	10,39%	10,04%

Al 31/12/2006 il Patrimonio di Vigilanza ammonta a 374 milioni di euro ed è rappresentato per oltre il 74% dal patrimonio di base.

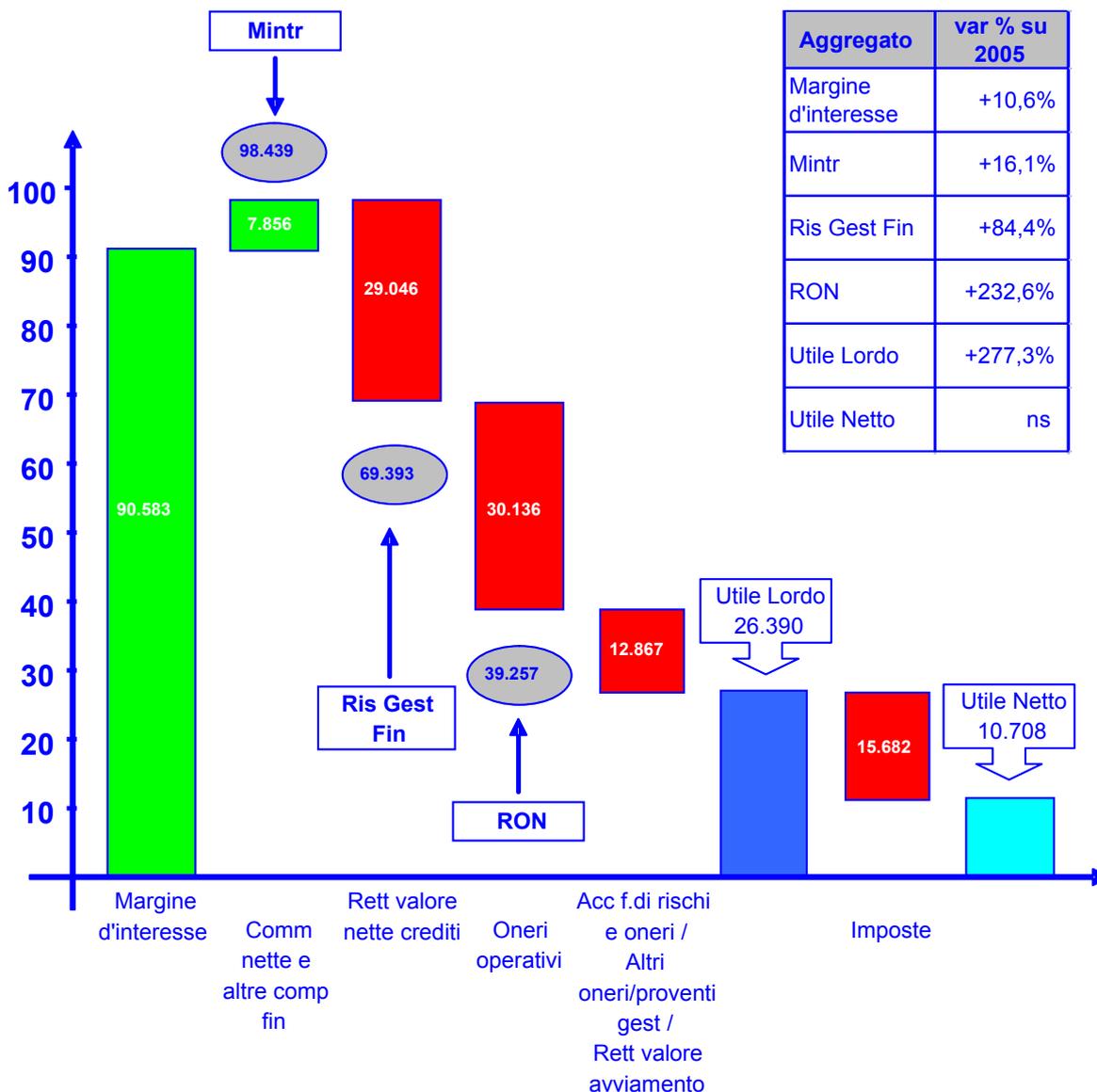
Le attività di rischio ponderate si collocano a 3.600 milioni di euro e richiedono un requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito (pari al 7% quale requisito individuale, per gli appartenenti a gruppi bancari) di 252 milioni di euro. Il patrimonio di vigilanza presenta quindi un'eccedenza complessiva rispetto ai requisiti richiesti pari a 122 milioni che consente un margine disponibile per investimenti di 1.742 milioni.

In tale contesto il *Tier 1 ratio* (Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate) si è posizionato al 7,70%, mentre il *Total capital ratio* (Patrimonio di Vigilanza/Attività di rischio ponderate) si colloca al 10,39%.

Gli aggregati reddituali

Di seguito si richiama in forma grafica l'andamento economico dell'esercizio concluso il 31/12/2006 con l'evidenza delle variazioni dei principali aggregati rispetto all'anno precedente.

(importi in €/000)



Il 2006 è risultato un esercizio nel quale MPS Leasing & Factoring ha espresso buoni livelli di redditività, con l'andamento positivo di tutti i principali aggregati rispetto al 2005.

Il conto economico rileva un **utile netto** di €/000 10.708 contro una utile di €/000 234 dell'anno precedente, con un **ROE** al 3,99% rispetto allo 0,08% del 2005.

Nella generazione del risultato 2006 assume particolare rilevanza il livello del **margine d'interesse** che si colloca a 90,6 milioni di euro contro 81,9 milioni di euro dell'anno precedente (+10,6%); in tale contesto va sottolineato il contributo positivo della gestione della provvista che è riuscita a ottenere benefici dall'andamento dei tassi di mercato. Anche la dinamica delle **commissioni nette** evidenzia una crescita di oltre l'11%, mentre relativamente alle altre componenti della gestione finanziaria occorre evidenziare che il dato 2005 scontava le perdite connesse alla cessione "pro-soluto" di un congruo numero di contratti leasing non performing. In relazione alle dinamiche sopra descritte il **margine d'intermediazione** si posiziona a €/000 98.439 rispetto a €/000 84.807 dello scorso anno (+16,1%).

Le **rettifiche di valore nette sui crediti** si collocano a €/000 29.046, in riduzione di circa il 38% rispetto al 2005 il cui valore assoluto era stato €/000 47.179; il provisioning (Rettifiche nette su crediti/Crediti verso clientela) di conseguenza si riduce di 46 bps, passando dall'1,12% dello scorso anno a 0,66% dell'esercizio 2006.

Il **risultato netto della gestione finanziaria** presenta un incremento di oltre l'84% rispetto al 2005, collocandosi ad un importo di €/000 69.393 *versus* €/000 37.628.

Gli **oneri operativi** (spese amministrative, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali) si sono attestati a €/000 30.135, con un incremento del 16,7% sul pari dato dello scorso anno. Le spese per personale rilevano un incremento di circa il 22%, determinato dalla particolare attività formativa svolta nel corso del 2005 con conseguente ricaduta nello stesso esercizio del livello standard dei costi relativi al personale distaccato da parte della Capogruppo. In conseguenza dell'incremento dei costi, anche il **cost/income ratio** (oneri operativi/margine di intermediazione) si incrementa di 16 bps, raggiungendo il 30,61% manifestando tuttavia un ragguardevole livello di efficienza operativa.

In virtù del positivo andamento del margine di intermediazione e del risultato della gestione finanziaria, nonostante l'incremento degli oneri operativi, il **risultato operativo netto** cresce di oltre il 200%, attestandosi a €/000 39.257.

Gli **accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri** e l'aggregato **altri oneri/proventi di gestione** aumentano di circa 7,5 milioni di euro; tale incremento si riferisce principalmente a passività potenziali derivanti da cause legali e da rischiosità latenti su contratti leasing a stato avanzamento lavori.

Relativamente all' **avviamento** derivante dalla fusione per incorporazione di Merchant Leasing & Factoring, nell'impossibilità di determinare, secondo i principi contabili internazionali, il suo *fair value* per mancanza di un mercato attivo, è stato effettuato un *impairment test* . Tale *impairment* ha evidenziato una stima del valore recuperabile dall'avviamento stesso, determinata attraverso il suo valore d'uso al 31/12/06 che, risultando inferiore al valore contabile, ha comportato una rettifica di valore di €/000 599.

L' **utile lordo** si attesta a €/000 26.390, in forte crescita rispetto all'anno precedente che evidenziava un importo pari a €/000 6.995.

Nonostante l'impatto, pari a circa 2,1 milioni di euro, derivante dai provvedimenti fiscali 2006 sui crediti per imposte anticipate IRAP relativi alle rettifiche su crediti, l'onere per le **imposte sul reddito dell'esercizio** , pari a €/000 15.682, evidenzia un *tax rate* (imposte su utile lordo) del 59,4%, in decisa riduzione rispetto al dato 2005. Tale decremento deriva sostanzialmente dalla minore incidenza sulle rettifiche di valore dei crediti ai fini IRAP, determinata dalla riduzione del livello di queste ultime e dall'incremento dei ricavi.

I rapporti verso le imprese del Gruppo

(importi in €/000)

	Capogruppo		Altre Società soggette all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo		Totale imprese del Gruppo	
	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
Attività	2.747	301	8.014	4.160	10.761	4.461
- Crediti verso banche (inclusi i crediti impliciti leasing):	2.705	264	39	172	2.744	436
a) a vista	2.705	264		7	2.705	271
b) altri crediti			39	165	39	165
- Crediti verso clientela			2.675	3.914	2.675	3.914
- Partecipazioni in imprese del gruppo			5.239	39	5.239	39
- Altre attività	42	37	61	35	103	72
Passività	3.089.948	3.766.152	918.062	22.335	4.008.010	3.788.487
- Debiti verso banche:	2.998.872	3.676.600	5.394	17.884	3.004.266	3.694.484
a) a vista	180.688	202.178	2.162	8.737	182.850	210.915
b) a termine o con preavviso	2.818.184	3.474.422	3.232	9.147	2.821.416	3.483.569
- Debiti verso clientela:			906.924		906.924	
- Titoli in circolazione	64.382	66.428	2.054		66.436	66.428
- Altre passività	26.694	23.124	3.690	4.451	30.384	27.575
Costi	107.008	100.040	40.458	13.284	147.466	113.324
- Interessi passivi	86.240	81.829	27.473	932	113.713	82.761
- Commissioni passive	10.358	10.507	4.243	4.060	14.601	14.567
- Spese per il personale distaccato (netto)	10.181	7.574	2.862	2.405	13.043	9.979
- Spese amministrative	229	130	4.716	4.750	4.945	4.880
- Altri oneri di gestione			1.164	1.137	1.164	1.137
Ricavi	51	12	332	261	383	273
- Interessi attivi e proventi assimilati (inclusi gli interessi impliciti nei canoni di leasing)	51	12	131	143	182	155
- Commissioni attive				21		21
- Altri proventi di gestione			201	97	201	97

Le attività verso la Capogruppo per €/000 2.747 si riferiscono a:

- crediti verso banche a vista, rappresentati prevalentemente dal saldo puntuale del conto di corrispondenza;
- altre attività per 42 che rappresentano la quota di competenza dell'esercizio del premio aziendale relativo al personale distaccato presso la Capogruppo;

Le attività verso le altre Società del Gruppo per €/000 8.014 sono relative a:

- crediti verso banche, altri crediti, per 39 concernenti crediti impliciti per operazioni di locazione finanziaria;
- crediti verso clientela per 2.675, relativi a crediti impliciti per operazioni di locazione finanziaria;
- partecipazione totalitaria nella società di nuova costituzione denominata MPS Commerciale Leasing S.p.A. per 5.200 e una partecipazione minoritaria nel Consorzio Operativo del Gruppo MPS per 39;
- altre attività, riguardanti fatture da emettere per prestazioni di servizi per 61;

Le passività verso la Capogruppo per €/000 3.089.948 riguardano:

- debiti verso banche a vista per 180.688 e a termine o con preavviso per 2.818.184, relativi alla copertura del fabbisogno finanziario, per la quale ci si è rivolti quasi totalmente al Servizio Tesoreria accentrata di Gruppo;
- titoli obbligazionari riferiti a prestiti subordinati e detenuti dalla Capogruppo per 64.382;
- altre passività, suddivise fra fatture da ricevere per commissioni di intermediazione per 9.982, accertamento del premio di produzione relativo al personale distaccato dalla Capogruppo per 3.981, e debito per IRES corrente, al netto degli acconti versati e delle ritenute subite, per 12.731 relativo al consolidato fiscale;

Le passività verso le altre Società del Gruppo per €/000 918.062 riflettono:

- debiti verso banche a vista per 2.162 e a termine o con preavviso per 3.232, in relazione ad operazioni di raccolta;

- debiti verso clientela per 906.924 interamente dovuti ad un'operazione di funding con una società finanziaria del Gruppo;
- titoli obbligazionari riferiti a prestiti subordinati e detenuti da altre imprese del Gruppo per 2.054;
- altre passività, concernenti fatture da ricevere per 1.515, servizi forniti dal Consorzio Operativo del Gruppo MPS per 925 e personale distaccato per 1.250;

I costi sostenuti nei confronti della Capogruppo, complessivamente pari a €/000 107.008 si riferiscono a:

- interessi passivi maturati su conti correnti, depositi e finanziamenti per 86.240;
- commissioni di intermediazione per 9.994 e commissioni su fidejussioni per 364;
- spese per personale distaccato dalla Capogruppo, al netto dei rimborsi relativi al personale diretto operante presso la Capogruppo, per 10.181;
- spese amministrative relative per prestazioni di servizi per 229.

I costi verso le altre Società del Gruppo, ammontanti a €/000 40.458, sono originati da:

- interessi passivi maturati su conti correnti, finanziamenti e operazioni di sconto effetti per 27.473;
- commissioni di intermediazione 3.316, commissioni per servizi di gestione del contenzioso per 927;
- spese per personale distaccato per 2.862;
- spese amministrative suddivise fra spese per i servizi forniti dal Consorzio Operativo del Gruppo MPS per 3.925 e altre prestazioni di servizi per 791;
- altri oneri di gestione inerenti assicurazioni su beni in locazione finanziaria per 1.164.

I ricavi conseguiti verso la Capogruppo di €/000 51 sono relativi a:

- interessi attivi maturati sui conti correnti e di corrispondenza.

I ricavi realizzati verso le altre Società del Gruppo di €/000 332 si riferiscono a:

- interessi attivi impliciti nei canoni di locazione finanziaria per 131;
- altri proventi di gestione per rimborsi di spese su operazioni di locazione finanziaria per 201.

Tutte le operazioni che hanno originato i rapporti di debito e di credito, costi e ricavi, nei confronti di controparti appartenenti al Gruppo MPS sono state effettuate a condizioni di mercato e nell'interesse della Banca.

Il sistema dei controlli interni

La Banca, nel rispetto della normativa di vigilanza ed in ottemperanza alle disposizioni previste dal Regolamento sul Sistema dei Controlli del Gruppo MPS, si è da tempo dotata di un "Regolamento dei Controlli", al fine di assicurare un costante e proficuo controllo di tutte le attività aziendali, nonché di una funzione di Auditing che monitora costantemente il "sistema dei controlli" realizzato, apportandovi le opportune modifiche e sviluppandolo in conformità con l'assetto organizzativo ed il business dell'azienda. In tale ambito, al fine di assicurare la coerenza complessiva delle attività di controllo, la funzione Auditing, in stretto coordinamento con le analoghe funzioni della Capogruppo, attua un costante e preciso monitoraggio delle attività, intervenendo nel suggerire ulteriori perfezionamenti procedurali e verificando il rispetto delle regole aziendali e di Gruppo.

Per valutare la funzionalità del sistema dei controlli interni sono state approfondite le coerenze e le relazioni tra processi, rischi e controlli, individuando le principali aree di rischio all'interno delle attività di processo, con lo scopo di prevenire deterioramenti delle stesse, di verificare la significatività e l'affidabilità dei presidi predisposti ed il corretto dimensionamento dei controlli. Ne è derivata una mappatura dei processi ed una identificazione dei rischi operativi che viene costantemente monitorata da una apposita funzione creata all'interno dell'azienda, il gestore dei rischi operativi che, attraverso un apposito processo di rilevazione e monitoraggio dei rischi, propone alle opportune funzioni gli interventi di mitigazione.

La Banca, infatti, partecipa con le proprie strutture al processo di Operational Risk Management guidato dalla Capogruppo, che ha scelto e sviluppato un approccio per la gestione dei rischi operativi secondo la metodologia AMA (*Advanced Measurement Approach*). Tale scelta, sicuramente onerosa da un punto di vista dell'impegno in risorse, formazione e sistemi, garantisce la massima consapevolezza sugli eventi di rischio operativo ed un approccio coerente a livello di Gruppo, guidando azioni consapevoli volte alla gestione e mitigazione di tali eventi.

La funzione di Risk Management, con l'apporto della omologa funzione di Capogruppo, coordina le iniziative aziendali relative allo sviluppo di metodologie finalizzate alla creazione di valore e all'allocazione del capitale, tendendo a facilitare l'introduzione di approcci basati sulla probabilità di rischio.

Alla funzione di Credit Management è affidata l'attività di controllo della qualità del credito, in raccordo con la competente funzione della Capogruppo. Detta funzione si interfaccia con la MPS Gestione Crediti Banca S.p.A., cui è stata affidata la gestione delle pratiche a sofferenza, e con MPS Gestioni Immobiliari S.p.A. per le attività connesse alla valutazione/gestione degli immobili leasing da ricollocare. Il Credit Management, pertanto, è la struttura dedicata a seguire il corretto allineamento degli stati amministrativi delle posizioni di rischio, e ad eseguire una continua rivisitazione in senso critico dei dubbi esiti sui rapporti fiduciari. Tale funzione cura anche l'attività finalizzata al recupero dei crediti e dei cespiti in via "stragiudiziale", attività che ha fatto conseguire evidenti miglioramenti degli indici di riferimento.

Da segnalare, inoltre, che dal 1 gennaio 2007 decorre il nuovo assetto organizzativo della Banca il quale, come descritto più dettagliatamente in seguito, prevede la suddivisione della struttura leasing in due aree di prodotto, immobiliare e mobiliare; ciò comporterà risvolti positivi sui controlli, in quanto saranno meglio tenute sotto controllo alcune specificità che possono comportare rischi collegabili solo al singolo business.

Infine, in un'ottica di maggior tutela dell'esposizione globale generata dall'attività creditizia, la Banca è interessata da un più ampio progetto volto ad introdurre un sistema di "internal rating", in coerenza con il modello attuato dalla Capogruppo, da attribuire alla clientela conformemente alle indicazioni del Comitato di Basilea.

Le attività di ricerca e sviluppo

Data l'operatività della nostra Banca, nel corso del 2006 non è stata effettuata attività di ricerca e sviluppo in senso stretto. Tuttavia, nella presente sezione evidenziamo le principali iniziative riconducibili all'approccio verso il mercato e ai nuovi prodotti.

Relativamente al "modello commerciale" ed allo sviluppo operativo del nostro business, al fine di potenziare l'aspetto relazionale verso le strutture commerciali delle Banche del Gruppo ed efficientare il processo nella filiera di prodotto, si è dato avvio nel corso del 2006 alla sperimentazione presso l'Area Territoriale Centro e Sardegna di BMPS di un nucleo dedicato, composto da personale di MPS Leasing & Factoring e di BMPS, dotato di autonomia deliberativa. I buoni risultati evidenziati porteranno, nel corso dei primi mesi del 2007, a costituire, presso ciascuna Area Territoriale di BMPS, un Reparto Leasing e Factoring che opererà in stretta collaborazione con un Ufficio di Rappresentanza della nostra Banca; tali strutture, ubicate in prossimità con la rete, forniranno un supporto tecnico-amministrativo, presidiando tutti gli aspetti specialistici, commerciali ed operativi dei prodotti leasing e factoring.

Con l'obiettivo di sviluppare la rete agenziale leasing è stata costituita, in data 21 giugno 2006, MPS Commerciale Leasing S.p.A., società totalmente partecipata da MPS L&F e dotata di un sistema informativo dedicato che consentirà di allargare gli spazi operativi anche verso fornitori e *dealer*, permettendo eventuali sinergie all'interno del Gruppo MPS.

Nell'ambito dell'attività di leasing è in fase di realizzazione uno specifico prodotto di leasing strumentale, denominato "Energileasing", per rispondere alle richieste di interventi finanziari per la realizzazione di impianti, anche di piccole dimensioni, per la produzione di energia pulita e da fonti rinnovabili.

Relativamente al factoring, è stata acquistata una nuova procedura informatica specializzata nella gestione del pro-soluto, prodotto che presenta interessanti margini di crescita per la nostra Banca. Tale applicativo consentirà, inoltre, di complementare l'offerta nei confronti delle aziende per quanto riguarda l'acquisto crediti a titolo definitivo, prodotto molto richiesto dal mercato grazie alla sua compatibilità con i nuovi principi contabili internazionali in tema di trasferimento del rischio relativo ai crediti.

La struttura organizzativa

Con approvazione da parte dell' Organo amministrativo nel settembre 2006 e con decorrenza 01/01/07, è stato aggiornato l'assetto organizzativo della Banca. Pur mantenendo il modello divisionale esistente, sono stati effettuati alcuni interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza operativa attraverso il raggruppamento di alcune unità organizzative ed altri resi necessari dall'avvio della controllata MPS Commerciale Leasing S.p.A., nell'ambito della quale è stata ricondotta tutta la filiera di acquisizione delle operazioni di leasing provenienti dai canali alternativi alle Banche socie.

Il nuovo assetto organizzativo della Banca ha focalizzato meglio le specificità del leasing, realizzando due aree di prodotto: il leasing immobiliare ed il leasing mobiliare (targato, strumentale, aereonavale). Questa impostazione è stata determinata dalla diversità degli approcci che si riscontrano nei prodotti, sia sotto il profilo istruttorio/creditizio, che di post vendita. La nuova struttura tende a dare un servizio più mirato alla clientela che si rivolge alla Banca per i diversi tipi di investimento, mantenendo una visione globale del cliente sia a livello di Banca che di Gruppo, ma salvaguardando le peculiarità di prodotto che sono il valore aggiunto che una Banca specialistica può fornire.

È stato, inoltre, avviato il progetto di costituzione di unità organizzative territoriali, consedenti con le nuove Aree Territoriali di BMPS, costituite dal personale commerciale di MPS L&F affiancato a risorse della Capogruppo, con lo scopo di snellire il processo di acquisizione e originazione delle operazioni, leasing e factoring, mediante una presenza specializzata a livello decentrato, mantenendo invariata l'autonomia operativa delle Banche commerciali.

Per quanto riguarda la controllata MPS Commerciale Leasing, a fine anno, con l'iscrizione all'Elenco degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 T.U.B., è stata avviata l'operatività. Il trasferimento dei mandati agenziali proseguirà nel primo semestre del 2007, periodo entro il quale entrerà in produzione anche il sistema di *credit scoring*, raggiungendo quindi la piena operatività. L'assetto della controllata prevede la gestione autonoma dei canali di acquisizione, costituiti dalla rete agenti e dalle Banche non controllate da Banca MPS, mentre lo svolgimento delle attività di postvendita ed infrastrutturali è demandato alla MPS Leasing & Factoring, tramite apposito accordo di *service* già perfezionato. E' stata altresì iniziata la sperimentazione del collocamento del leasing targato tramite i *dealer* convenzionati con Consum.it, società di credito al consumo del Gruppo MPS.

Nel corso dell'esercizio è stata completata l'installazione di una nuova procedura informatica dedicata alla gestione del Factoring pro-soluto ed acquisto crediti a titolo definitivo, che consentirà di incrementare sostanzialmente, mediante un supporto dedicato, lo sviluppo commerciale nel comparto, nonché di allinearsi all'operatività dei principali *competitor*.

Particolare importanza hanno assunto poi le attività informatiche per l'adeguamento degli applicativi informatici alle prescrizioni di cui al D.L. 223/2006 (Decreto Visco-Bersani) che hanno imposto nuovi adempimenti in materia di trasparenza e la completa revisione della gestione, dal punto di vista fiscale, degli immobili concessi in locazione finanziaria.

Per quanto riguarda i temi attinenti alla sicurezza informatica, nel corso dell'anno hanno trovato conclusione i progetti, trasversali nell'ambito del Gruppo MPS, relativi al Piano di Continuità Operativa, concluso con la definizione degli organismi deputati alla "*Gestione delle Crisi*", nonché al Controllo Accessi, consistente nella revisione delle utenze e dei profili di accesso al Sistema Informativo.

Sempre in linea con il progetto condotto dalla Capogruppo, per quanto riguarda la gestione dei rischi operativi, ha avuto luogo la definizione delle funzioni di Operational Risk Management ed è stata codificata la procedura di Loss Data Collection.

In tema di esclusione dalla responsabilità amministrativa della Banca è stato codificato il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 gennaio 2006 e sono state assunte le iniziative per la piena attuazione dello stesso.

In relazione alle operazioni con parti correlate è stato recepito il nuovo Codice elaborato dalla Capogruppo in ottemperanza alle prescrizioni di cui all'art. 2391 bis del Codice Civile.

Sono infine stati effettuati gli interventi necessari a dare piena attuazione al nuovo dettato dell'art. 136 T.U.B. in materia di obbligazioni degli esponenti bancari, fornendo la necessaria informativa agli esponenti stessi e predisponendo il censimento delle situazioni rilevanti.

Le risorse umane

Alla fine dell'anno 2006 l'organico della Banca, in termini di personale a libro paga, si è attestato a 76 unità (di cui 3 distaccate presso la Capogruppo), con un incremento di due dipendenti rispetto al 31 dicembre 2005.

A livello di forza effettiva (cioè considerando anche i dipendenti distaccati da altre aziende del Gruppo e quelli a nostra volta distaccati presso aziende del Gruppo), il personale complessivo ammonta a 195 unità, con un aumento di due risorse rispetto al 31/12/2005; la tabella seguente espone la distribuzione del personale:

DIREZIONE GENERALE

Categoria/Grado	Unità	% su totale organico
<i>Dirigenti</i>	1	3,33
<i>Quadri Direttivi</i>	14	46,67
<i>Altre Aree Professionali</i>	15	50,00
Totale	30	100,00

DIREZIONE LEASING

Categoria/Grado	Unità	% su totale organico
<i>Dirigenti</i>	3	3,61
<i>Quadri Direttivi</i>	36	43,37
<i>Altre Aree Professionali</i>	44	53,01
Totale	83	100,00

DIREZIONE FACTORING E AMMINISTRAZIONE

Categoria/Grado	Unità	% su totale organico
<i>Dirigenti</i>	5	6,02
<i>Quadri Direttivi</i>	36	43,37
<i>Altre Aree Professionali</i>	42	50,60
Totale	83	100,00

TOTALE BANCA MPS Leasing & Factoring S.p.A.

Categoria/Grado	Unità	% su totale organico
<i>Dirigenti</i>	9	4,62
<i>Quadri Direttivi</i>	88	45,13
<i>Altre Aree Professionali</i>	98	50,26
Totale Generale	195	100,00

Nelle tabelle di cui sopra nella categoria quadri direttivi sono ricompresi tutti i quattro livelli di grado di cui al CCNL.

Nel corso dello scorso anno si è avviato un processo teso a migliorare la flessibilità gestionale e la struttura dei costi, tramite uscite di dipendenti ad elevata anzianità, in parte compensata dall'ingresso di giovani ad alto potenziale, che sono confluiti pressoché esclusivamente nelle Direzioni Prodotto, rafforzandone la capacità operativa. Le cessazioni dal servizio tramite Piani di Esodo Incentivante ha riguardato 3 unità del personale diretto e 8 unità del personale distaccato.

La composizione percentuale degli organici per classi di età e di anzianità, con riferimento ai soli dipendenti diretti di MPS Leasing & Factoring S.p.A, può essere rappresentata come segue:

PERSONALE: COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETÀ'

<i>Età</i>	<i>% su totale organico</i>
<i>fino a 40 anni</i>	<i>53,95</i>
<i>da 41 a 50 anni</i>	<i>31,58</i>
<i>oltre 50 anni</i>	<i>14,47</i>
Totale	100,00

PERSONALE: COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ANZIANITA'

<i>Anzianità</i>	<i>% su totale organico</i>
<i>fino a 10 anni</i>	<i>58,44</i>
<i>da 11 a 20 anni</i>	<i>32,47</i>
<i>da 21 a 30 anni</i>	<i>9,09</i>
<i>oltre 30 anni</i>	<i>0,00</i>
Totale	100,00

La gestione delle risorse umane è stata orientata con la priorità di assicurare la crescita delle competenze professionali e di presidiare efficacemente il processo di riqualificazione. Questo sentiero di evoluzione è stato supportato anche da una offerta formativa tesa a favorire la diffusione di profili e stili professionali e manageriali di alto livello.

Nei rapporti con le Organizzazioni Sindacali, le direttrici di fondo del confronto si sono sviluppate con l'obiettivo di realizzare maggiore flessibilità nella gestione degli organici e nella struttura della spesa. Nel corso del secondo semestre 2006 è stato attivato il processo per il rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale dei dipendenti diretti della Banca.

Il continuo sforzo di innovazione nei contenuti e la ricerca di un sempre più efficace bilanciamento tra i diversi possibili canali di erogazione, ha costituito la finalità primaria dell'attività di formazione nel 2006 che è stata quella di accompagnare i cambiamenti organizzativi e commerciali attraverso la coerente evoluzione delle competenze tecnico-professionali necessarie e tramite interventi più mirati sulle singole risorse.

La valorizzazione delle persone, quindi anche le attività a supporto del loro sviluppo, come la formazione e la gestione della conoscenza, riveste un ruolo chiave nell'attuazione delle strategie del Gruppo, rappresentando, infatti, l'indispensabile premessa per il conseguimento dei risultati attesi in termini sia quantitativi che qualitativi, specie nel medio – lungo periodo.

La formazione di base ("Orizzonte Fiducia") ha riguardato, in particolare, i temi della trasparenza, dell'orientamento al cliente e dell'etica della responsabilità e relativo sistema valoriale, con l'obiettivo di fondo di rafforzare il rapporto fiduciario con la clientela. L'edizione 2005-2006 del progetto formativo pluriennale del Gruppo MPS, si è rivolta a tutti i dipendenti con lo scopo di fornire una visione omogenea e organica delle strategie organizzative e gestionali, così da renderli consapevoli del proprio ruolo nell'ambito dei processi di cambiamento in atto.

Al tempo stesso si è ampliata la formazione tramite la piattaforma "on line" anch'essa principalmente orientata a supportare l'attività dei centri di prodotto e l'utilizzo dei nuovi strumenti di interazione, tesi al rafforzamento della qualità del rapporto con il cliente.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Di seguito si evidenziano le iniziative più rilevanti avvenute dopo la chiusura dell'esercizio:

- In data 01/01/07 è stato dato avvio alla revisione dell'assetto organizzativo della Banca come sopra ampiamente descritta.
- In data 02/02/07 ha avuto completamento l'iter autorizzativo da parte delle funzioni competenti della Capogruppo Bancaria relativamente al progetto sulla creazione di un Reparto Leasing e Factoring all'interno delle Aree Territoriali di BMPS, che è stato descritto nelle sezioni precedenti.

Nessun fatto di rilievo si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della società.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Nel giugno 2006 è stato presentato al pubblico il nuovo Piano Industriale 2006-2009 per il Gruppo MPS, le cui direttrici di sviluppo si sintetizzano essenzialmente:

- nel rafforzamento della posizione di leadership nel servizio alla clientela
- nel miglioramento della redditività e del valore per gli azionisti

In tale contesto il budget 2007 di Gruppo rappresenta la declinazione del percorso indicato nel primo anno di Piano ed i suoi elementi fondamentali si sostanziano nei seguenti punti:

- sviluppo dei ricavi e presidio della relazione, coniugando l'evoluzione dei principali aggregati con il miglioramento della performance qualitativa
- governo dei costi, perseguendo elevati livelli di efficienza
- qualità del credito, con obiettivo prioritario la riduzione del costo del credito
- allocazione del capitale, orientata alla creazione di valore

Il budget 2007 di MPS Leasing & Factoring, pur non avendo la nostra Banca ancora redatto il nuovo Piano Industriale, si colloca all'interno del percorso di Gruppo, focalizzandosi sui seguenti principi ispiratori:

- aumento superiore alle previsioni di mercato dei volumi commerciali in termini di stipulato leasing e turnover factoring
- crescita degli impieghi leasing e factoring più marcata rispetto a quella prevista per gli impieghi a medio-lungo e a breve termine del sistema bancario
- sostanziale mantenimento del livello degli spread ottenuti nel 2005
- mantenimento di una elevata attenzione al merito creditizio

In questi primi mesi del 2007 lo sviluppo gestionale sta evolvendosi in linea con quanto ipotizzato nella pianificazione operativa dell'esercizio.

Proposta all'Assemblea di destinazione dell'utile 2006

Signori azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto con la relativa movimentazione delle riserve, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché la Relazione sulla gestione, nel loro complesso e nelle singole apostazioni, e ad attribuire l'utile di esercizio 2006 nei seguenti termini:

Utile d'esercizio:	10.707.681,60
- a Riserva Legale	535.384,30
- a Riserva Straordinaria	10.172.297,30

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31.12.2006	31.12.2005
10.	Cassa e disponibilità liquide	70.267	57.779
60.	Crediti verso banche	2.834.696	2.299.199
70.	Crediti verso clientela	4.411.478.442	4.229.749.778
100.	Partecipazioni	5.239.022	39.022
110.	Attività materiali	338.112.997	339.908.694
120.	Attività immateriali <i>di cui : avviamento</i>	1.586.000 <i>1.586.000</i>	2.184.810 <i>2.184.810</i>
130.	Attività fiscali <i>a) correnti</i> <i>b) differite</i>	66.434.904 <i>24.198.023</i> <i>42.236.881</i>	72.396.090 <i>31.165.074</i> <i>41.231.016</i>
150.	Altre attività	45.589.556	35.234.986
Totale dell'attivo		4.871.345.884	4.681.870.358
Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2006	31.12.2005
10.	Debiti verso banche	3.274.759.545	3.965.957.222
20.	Debiti verso clientela	917.716.978	7.141.229
30.	Titoli in circolazione	96.073.335	108.055.460
80.	Passività fiscali <i>a) correnti</i> <i>b) differite</i>	690.453 <i>323.711</i> <i>366.742</i>	1.566.962 <i>1.363.733</i> <i>203.229</i>
100.	Altre passività	286.597.870	322.063.728
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	418.081	567.719
120.	Fondi per rischi e oneri: <i>b) altri fondi</i>	15.552.668 <i>15.552.668</i>	7.688.766 <i>7.688.766</i>
130.	Riserve da valutazione	695.200	222.616
160.	Riserve	(19.831.673)	(19.592.963)
180.	Capitale	287.965.745	287.965.745
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.707.682	233.874
Totale del passivo e del patrimonio netto		4.871.345.884	4.681.870.358

CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico		31.12.2006	31.12.2005
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	216.756.702	177.034.982
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(126.173.979)	(95.121.937)
30.	Margine d'interesse	90.582.723	81.913.045
40.	Commissioni attive (*)	25.387.330	26.283.509
50.	Commissioni passive	(17.797.995)	(19.466.272)
60.	Commissioni nette	7.589.335	6.817.237
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	266.800	(620.942)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: <i>a) crediti</i>	0	(3.302.737) (3.302.737)
120.	Margine di intermediazione	98.438.858	84.806.603
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di: <i>a) crediti</i>	(29.046.317) (29.046.317)	(47.178.740) (47.178.740)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	69.392.541	37.627.863
150.	Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	(29.884.610) (18.634.007) (11.250.603)	(25.506.651) (15.201.229) (10.305.422)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.873.185)	(3.723.092)
170.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(250.626)	(317.589)
180.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	0	(1.060)
190.	Altri oneri/proventi di gestione (*)	(4.395.381)	(1.084.776)
200.	Costi operativi	(42.403.802)	(30.663.168)
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(598.810)	0
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	26.389.929	6.994.695
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15.682.247)	(6.760.821)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.707.682	233.874
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.707.682	233.874

NOTA:

(*) Nella colonna relativa al 2005 si è operata una riclassifica per 4.465.714 dalla voce 190. Altri oneri/proventi di gestione alla voce 40. Commissioni attive relativa alla componente provvigionale inclusa nei canoni di locazione dei contratti di leasing messi a reddito fino al 31.12.2004, che non sono stati contabilizzati a costo ammortizzato in coerenza con l'orientamento seguito dal Gruppo in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenza al 31 12 2004	Modifica saldi apertura IAS/IFRS	Esistenze al 01 01 2005	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione di riserve	Variazioni dell'esercizio						Utile (Perdita) di esercizio al 31 12 2005	Patrimonio Netto al 31 12 2005
							Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel corso dell'esercizio							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto Azioni Proprie	Distribuzione Straordinarie dividendi	Variazioni Strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock Options		
Capitale sociale														
a) azioni ordinarie	287.965.745	-	287.965.745	-	-								-	287.965.745
b) altre azioni														
Sovrapprezzo emissione														
Riserve:	13.206.601	(22.577.320)	(9.370.719)	(10.222.244)										(19.592.963)
a) di utili	14.260.328		14.260.328	(10.222.244)										4.038.084
b) altre	(1.053.727)	(22.577.320)	(23.631.047)											(23.631.047)
Riserve da valutazione:	3.422.214		3.422.214	(3.199.598)										222.616
a) disponibili per la vendita														-
b) copertura flussi finanziari														-
c) altre														-
leggi speciali di rivalutazione	3.422.214		3.422.214	(3.199.598)										222.616
Strumenti di capitale														-
Azioni proprie														-
Utile (Perdita) di esercizio	(13.421.842)		(13.421.842)	13.421.842									233.874	233.874
Patrimonio netto	287.965.745	(22.577.320)	268.595.398										233.874	268.829.272

	Esistenza al 31 12 2005	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2006	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione di riserve	Variazioni dell'esercizio						Utile (Perdita) di esercizio al 31 12 2006	Patrimonio Netto al 31 12 2006
							Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel corso dell'esercizio							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto Azioni Proprie	Distribuzione Straordinarie dividendi	Variazioni Strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock Options		
Capitale sociale														
a) azioni ordinarie	287.965.745	-	287.965.745	-	-									287.965.745
b) altre azioni														
Sovrapprezzo emissione														
Riserve:	(19.592.963)		(19.592.963)	233.874		(472.584)								(19.831.673)
a) di utili	4.038.084		4.038.084	233.874		(472.584)								3.799.374
b) altre	(23.631.047)		(23.631.047)											(23.631.047)
Riserve da valutazione:	222.616		222.616			472.584								695.200
a) disponibili per la vendita														-
b) copertura flussi finanziari														-
c) altre														-
leggi speciali di rivalutazione	222.616		222.616			472.584								695.200
Strumenti di capitale														-
Azioni proprie														-
Utile (Perdita) di esercizio	233.874		233.874	(233.874)									10.707.682	10.707.682
Patrimonio netto	268.829.272		268.829.272										10.707.682	279.536.954

La colonna "variazioni di riserve" include:

- 200.660 per allocazione alla riserva di rivalutazione dell'effetto dovuto alla rideterminazione delle imposte differite, a seguito del riallineamento effettuato tra valori di bilancio e valori fiscali degli immobili, in base alla legge n. 266/05, giusta disposizione di Banca d'Italia;
- 271.924 per trasferimento alla riserva di rivalutazione della riserva relativa allo storno del fondo ammortamento del terreno precedentemente inclusa fra le riserve di utili ai sensi dell' art. 7 comma 4 D.Lgs. 38/05

Le suddette variazioni si sono rese necessarie per computare nel patrimonio di vigilanza supplementare l'ammontare complessivo delle riserve da valutazione secondo le istruzioni della Banca d'Italia.

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2006	31/12/2005
1. Gestione	10.707.682	233.874
-interessi attivi incassati	216.756.702	177.034.982
-interessi passivi pagati	(126.173.979)	(95.121.937)
-dividendi e proventi simili	0	0
-commissioni nette	7.589.335	6.817.237
-spese per il personale	(18.634.007)	(15.201.229)
-altri costi	(53.414.922)	(66.534.358)
-altri ricavi	266.800	0
-imposte e tasse	(15.682.247)	(6.760.821)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(186.058.735)	2.416.208
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
-attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
-attività finanziarie disponibili per la vendita		
-crediti verso la clientela	(181.728.664)	(123.272.359)
-crediti verso banche: a vista	(535.497)	25.787.434
-crediti verso banche: altri crediti		
-altre attività	(3.794.574)	99.901.133
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	178.767.844	22.180.316
-debiti verso banche: a vista	(29.646.030)	(43.176.388)
-debiti verso banche: altri debiti	(661.551.647)	225.210.853
-debiti verso clientela	910.575.749	356.859
-titoli in circolazione	(11.982.125)	(173.514.429)
-passività finanziarie di negoziazione		
-passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
-altre passività	(28.628.103)	13.303.421
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.416.791	24.830.398
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.868.940	2.923
-vendite di partecipazioni		
-dividendi incassati su partecipazioni		
-vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
-vendite di attività materiali	1.868.940	2.923
-vendite di attività immateriali		
-vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(5.273.243)	(24.783.408)
-acquisti di partecipazioni	(5.200.000)	
-acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
-acquisti di attività materiali	(73.243)	(24.783.408)
-acquisti di attività immateriali		
-acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.404.303)	(24.780.485)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
-emissioni/acquisti di azioni proprie		
-emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
-distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	12.488	49.913

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2006	31/12/2005
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	57.779	7.866
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	12.488	49.913
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	70.267	57.779

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'impresa è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. La Banca decise di adottare i principi contabili internazionali già per la redazione del bilancio 2005 avvalendosi della facoltà di cui all'art. 4 comma 2 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della banca;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata.

Nella nota integrativa sono stati illustrati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nel bilancio d'impresa, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologate dall'Unione Europea, nonché le disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia ed avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle banche.

Il bilancio dell'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il bilancio dell'impresa è corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca D'Italia non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca D'Italia.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotata, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto. Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro. Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica. I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono oggetto di informativa in nota integrativa nella successiva sezione 3 quando rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nessun fatto di rilievo si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della società.

Sezione 4 - Altri aspetti

Non si rilevano informazioni particolari che differiscano dalle valutazioni espresse nel presente documento e dai principi sotto evidenziati.

A2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2006 e che risultano invariati rispetto all'esercizio precedente.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La voce non è presente in bilancio.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce non è presente in bilancio.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce non è presente in bilancio.

4. Crediti

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene per un credito alla data di erogazione, quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite, mentre per un titolo di debito alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

La banca non effettua operazioni di riporto e/o operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita (o di riacquisto) a termine che dovrebbero essere iscritte in bilancio come crediti, per l'importo corrisposto a pronti (o come debiti per l'importo percepito a pronti).

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al *fair value* con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito anche i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Detti crediti deteriorati (*non performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, e del bene per le operazioni di locazione finanziaria, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Alla medesima metodologia valutativa sono assoggettate le esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

La voce non è presente in bilancio.

6. Operazioni di copertura

Le voci "Derivati di copertura" e "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" non sono presenti in bilancio.

7. Partecipazioni

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società controllate, collegate ed in joint venture; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

b) criteri di classificazione

Ai fini della classificazione in tale voce, sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalla sua attività. Ciò avviene quando sono detenuti direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto ovvero in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli amministratori.

Sono considerate entità a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Le entità collegate sono quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Nell'ambito di tali classificazioni si prescinde dall'esistenza o meno di personalità giuridica e nel computo dei diritti di voto sono considerati anche i diritti di voto potenziali correntemente esercitabili.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

I proventi relativi a tali investimenti sono contabilizzati a conto economico solo nella misura in cui sono corrisposti dalla partecipata dividendi generati successivamente alla data di acquisizione. I dividendi percepiti in eccesso rispetto agli utili generati successivamente alla data di acquisizione sono considerati come realizzo della partecipazione e sono dedotti dal costo della stessa.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria

sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Fra le attività materiali ad uso funzionale vengono anche convenzionalmente rilevati i beni in attesa di locazione nonché i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e le perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili, nonché i beni in attesa di locazione ed i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al *fair value* delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (*badwill*) viene iscritta direttamente a conto economico.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente o acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non si procede alla contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti in via di dismissione

La voce non è presente in bilancio.

11. Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione della riserva di rivalutazione dell'immobile ad uso funzionale (in sospensione d'imposta), in quanto si può ragionevolmente ritenere non sussistano le condizioni per effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta e per ciascun esercizio tenendo conto del profilo temporale di rientro previsto.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle

differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le passività fiscali differite.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Avendo la banca aderito al regime di tassazione consolidata nazionale sono stati stipulati con la Capogruppo opportuni contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando all'imponibile fiscale l'aliquota IRES in vigore. Per le perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, viene riconosciuto dalla consolidante alla banca a condizione che e nella misura in cui, nel caso di non adesione al consolidato fiscale, la banca avrebbe potuto utilizzare le perdite entro il quinquennio previsto dalla legge. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come debiti e crediti nei confronti della consolidante, classificati nelle Altre passività a e nelle Altre attività, in contropartita della voce Imposte sul reddito.

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

12. Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico. A conto economico sono rilevati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa quando ritenuta rilevante.

Gli "altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie; gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

13. Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la

differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

b) criteri di classificazione

Le voci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela, la raccolta e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

c) criteri di valutazione di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce non è presente in bilancio.

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

La voce non è presente in bilancio.

16. Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

- Pagamenti basati su azioni

Il piano di stock granting in essere prevede l'acquisto e l'assegnazione su base annuale al personale dipendente di un numero di azioni della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., equivalente in valore all'importo riconosciuto come parte del Premio Aziendale.

Tale valore viene rilevato come costo del personale secondo il criterio di competenza.

- Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito (Projected Unit Credit Method) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, oneri finanziari e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono computati in base al metodo del "corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al maggiore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del *fair value* delle attività a servizio del piano. Tale eccedenza è inoltre rapportata alla vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
a) Cassa	1	1
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	69	57
Totale	70	58

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	2.835	2.299
1. Conti correnti e depositi liberi	2.796	1.977
2. Depositi vincolati		
3. Altri finanziamenti:	39	322
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria	39	165
3.3 Altri		157
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	2.835	2.299
Totale (fair value)	2.835	2.299

6.3a *Crediti verso banche: riconciliazione canoni minimi attivi futuri leasing finanziario*

	Totale al 31.12.2006			Totale al 31.12.2005		
	Canoni minimi futuri	di cui valore non garantito	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Canoni minimi futuri	di cui valore non garantito	Valore attuale dei canoni minimi futuri
Entro 1 anno	26	3	25	143		140
Tra 1 e 5 anni				26	3	25
Oltre 5 anni						
Totale	26	3	25	169	3	165
Utili finanziari differiti	(1)			(4)		
Fondo svalutazione crediti						
Crediti iscritti in bilancio	25	3	25	165	3	165

L'importo dei crediti espliciti lordi leasing verso banche ammonta a €/000 14 (€ = 0 nel 2005) e non sono state effettuate rettifiche di valore.

6.3b *Descrizione generale dei contatti significativi di locazione finanziaria*

Un'unica operazione di leasing finanziario risulta in essere e si riferisce ad un contratto stipulato con una società del Gruppo Mps avente per oggetto la locazione di elaboratori elettronici.

L'operazione, sorta negli anni precedenti e con scadenza nel corso del 2007, è stata concessa alle normali condizioni di mercato. Nel corso del 2006 non sono stati stipulati nuovi contratti con banche.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 *Crediti verso clientela: composizione merceologica*

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
1. Conti correnti		
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui		
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto		
5. Locazione finanziaria	3.327.442	3.124.589
6. Factoring	882.403	871.667
7. Altre operazioni	4	1
8. Titoli di debito		
7.1 Titoli strutturati		
7.2 Altri titoli di debito		
9. Attività deteriorate	201.629	233.493
10. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	4.411.478	4.229.750
Totale (fair value)	4.411.478	4.229.750

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
1. Titoli di debito		
a) Governi		
b) Altri enti pubblici		
c) Altri emittenti		
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
2. Finanziamenti verso:	4.209.849	3.996.257
a) Governi	1.591	3.818
b) Altri enti pubblici	35.055	15.154
c) Altri soggetti	4.173.203	3.977.285
- imprese non finanziarie	3.904.655	3.701.947
- imprese finanziarie	17.464	28.795
- assicurazioni	2.426	3.494
- altri	248.658	243.049
3. Attività deteriorate:	201.629	233.493
a) Governi		
b) Altri enti pubblici		
c) Altri soggetti	201.629	233.493
- imprese non finanziarie	200.141	223.149
- imprese finanziarie	12	1.600
- assicurazioni	-	-
- altri	1.476	8.744
4. Attività cedute non cancellate:		
a) Governi		
b) Altri enti pubblici		
c) Altri soggetti		
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
Totale	4.411.478	4.229.750

7.4 Locazione finanziaria

7.4 a Crediti verso clientela: riconciliazione canoni minimi attivi futuri leasing finanziario

	Totale al 31.12.2006			Totale al 31.12.2005		
	Canoni minimi futuri	di cui valore non garantito	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Canoni minimi futuri	di cui valore non garantito	Valore attuale dei canoni minimi futuri
Entro 1 anno	854.362	46.081	722.900	864.357	19.955	732.572
Tra 1 e 5 anni	2.227.370	164.650	1.884.791	1.903.360	122.243	1.627.867
Oltre 5 anni	964.859	374.031	837.404	1.010.330	363.546	891.884
Totale	4.046.591	584.762	3.445.095	3.778.047	505.744	3.252.323
Utili finanziari differiti	(601.496)		-	(525.724)		-
Fondo svalutazione crediti	(96.775)		(96.775)	(53.835)		(53.835)
Crediti iscritti in bilancio	3.348.320	584.762	3.348.320	3.198.488	505.744	3.198.488

Per quanto riguarda i crediti espliciti lordi leasing al 31.12.2006, questi ammontano a totali €/000 231.190 (€/000 220.048 nel 2005), mentre al netto delle rettifiche di valore risultano pari a €/000 151.652 (€/000 102.840 nel 2005).

7.4.b Canoni potenziali di locazione finanziaria rilevati come proventi nell'esercizio

	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
Conguaglio su canoni di locazione finanziaria indicizzati	(8.017)	(21.781)

Il conguaglio sui canoni di locazione finanziaria ha comportato per il 2006, come per il 2005, il riconoscimento degli importi suddetti a favore della clientela, rilevati come storno di interessi attivi del relativo esercizio.

7.4.c Descrizione generale dei contratti significativi di locazione finanziaria

L'attività di leasing finanziario svolta nel 2006 può essere sintetizzata come segue:

Comparto	Crediti Leasing in bonis al 31.12.2006	
	Importo	%
IMMOBILIARE	1.909.952	57,4%
STRUMENTALE	1.021.525	30,7%
TARGATO	262.868	7,9%
AERONAVALE	133.097	4,0%
TOTALE	3.327.442	100 %

Sotto il profilo dell'erogazione del credito il comparto immobiliare assume preponderanza assommando oltre il 57% del complesso dei crediti leasing in bonis.

Fra i contratti più significativi meritano di essere segnalati:

- un'operazione di 38 milioni originari, di cui residuano 29,3 milioni, finanziata a 10 anni con rate trimestrali, tasso indicizzato, anticipo 7% e riscatto 30%, relativa ad un complesso immobiliare industriale realizzato in provincia di Bergamo;
- un contratto di 29 milioni originari e durata 15 anni, di cui residuano 25,5 milioni, riguardante un complesso alberghiero sito nella provincia di Milano, con rate mensili, tasso indicizzato, anticipo 10 % e riscatto 41 %;
- un contratto di 22,5 milioni originari e durata di 15 anni, di cui residuano 18,6 milioni, concernente un complesso immobiliare situato in Firenze, con rate mensili, tasso indicizzato, anticipo 15% e riscatto 30%.

Il comparto strumentale rappresenta il 30,7% degli impieghi leasing in bonis.

Fra le operazioni più importanti si segnalano:

- un'operazione di fornitura di materiale elettronico ad un'azienda con sede a Firenze per 36,1 milioni originari, il cui valore residuo è pari a 30,5 milioni, durata 5 anni, finanziata a tasso fisso e rate annuali, anticipo 0 e riscatto 1 €;
- un contratto relativo ad un impianto industriale di zincatura in provincia di Mantova di 26,8 milioni originari, di cui residuano 14,4 milioni, finanziato a 4 anni con rate mensili, tasso indicizzato, anticipo 15% e riscatto 1%;

Molto frazionato risulta il settore del targato i cui impieghi rappresentano il 7,9 del totale e ove non si riscontrano operazioni di importo particolarmente elevato.

Nel comparto aeronavale in cui gli impieghi in bonis ammontano al 4%, si segnala un'operazione di complessivi 14,9 milioni originari di cui residuano 10,6 milioni, concernente la locazione di due imbarcazioni da turismo ad un cliente di Messina, con durata 7 anni, canoni mensili, tasso indicizzato, anticipo 20% e riscatto 5%.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 *Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi*

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva MPS Commerciale Leasing Spa	Siena	100,00	100,00
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole Consorzio Operativo di Gruppo M.P.S.	Siena	0,03	0,03

La banca, pur possedendo una partecipazione di controllo, non provvede alla redazione del bilancio consolidato in quanto è controllante intermedia e quindi esclusa da tale adempimento in base alla vigente normativa.

10.2 *Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili*

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva MPS Commerciale Leasing Spa (*)			-----		5.200	X
B. Imprese controllate in modo congiunto						X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole Consorzio Operativo di Gruppo M.P.S.	214.619	389.428	-----	129.871	39	X
Totale	214.619	389.428		129.871	5.239	

I dati sopra indicati si riferiscono al bilancio al 31.12.2005 per quanto riguarda il Consorzio Operativo di Gruppo M.P.S.

(*) Non disponibili i dati del bilancio al 31.12.2005 essendo la società stata costituita nel 2006.

10.3 *Partecipazioni: variazioni annue*

	Totale 31.12.2006	Totale 31.12.2005
A. Esistenze Iniziali	39	39
B. Aumenti		
B.1 Acquisti - Operazioni di aggregazione aziendale	5.200	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite - Operazioni di finanza straordinaria		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	5.239	39
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

SEZIONE 11 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 11011.1 *Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo*

Attività/ Valori	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	338.113	339.909
a) terreni	4.200	4.200
b) fabbricati	2.965	3.125
c) mobili	115	129
d) impianti elettronici	0	1
e) altre	330.833	332.454
1.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	338.113	339.909
Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
B. b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	338.113	339.909

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali Lorde	4.200	5.305	2.168	1.859	332.687	346.219
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.180	2.039	1.858	233	6.310
A.2 Esistenze iniziali nette	4.200	3.125	129	1	332.454	339.909
B. Aumenti:		76	43		206.157	206.276
B.1 Acquisti			43		206.157	206.276
- Operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		76				
C. Diminuzioni:		236	57	1	207.778	208.073
C.1 Vendite						
- Operazioni di finanza straordinaria						
C.2 Ammortamenti		160	57	1	34	252
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		76			207.744	207.821
D. Rimanenze finali nette	4.200	2.965	115	-	330.833	338.113
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.363	1.186	687	232	4.468
D.2 Rimanenze finali lorde	4.200	5.328	1.301	687	331.065	342.581
E. Valutazione al costo						

I fabbricati sono iscritti al costo d'acquisto, eventualmente rivalutato in base a leggi speciali, al netto degli ammortamenti accumulati.

Il terreno è stato iscritto al *fair value* quale sostituto del costo (*deemed cost*) in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (bilancio 2005) e non viene ammortizzato.

Le altre attività materiali sono iscritte al costo d'acquisto al netto degli ammortamenti accumulati, eccettuati i beni in corso di costruzione (SAL) destinati alla locazione finanziaria ed inclusi nella voce "Altre" che non vengono ammortizzati. Detta voce comprende quasi totalmente i SAL.

11.6 *Attività materiali: percentuali di ammortamento*

Principali categorie di attività materiali	%
Fabbricati	3
Mobili, arredi e macchine	15
Impianti elettronici	20
Autoveicoli	25

SEZIONE 12 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 *Attività immateriali: composizione per tipologia di attività*

Attività / Valori	Totale al 31.12.2006		Totale al 31.12.2005	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento		1.586		2.185
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale		1.586		2.185

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim	Illim	Lim	Illim	
A. Esistenze iniziali	3.641			1.715		5.356
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.456			1.715		3.171
A.2 Esistenze iniziali nette	2.185					2.185
B. Aumenti						
B.1 Acquisti - Operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	599					599
C.1 Vendite - Operazioni di finanza straordinaria						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X					
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	599					599
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.586			-		1.586
D.1 Rettifiche di valore totali nette	2.055			1.715		3.770
E. Rimanenze finali lorde	3.641			1.715		5.356
F. Valutazione al costo						

L'avviamento, derivante dal disavanzo di fusione conseguente all'incorporazione della ex Merchant Leasing e Factoring Spa avvenuta nel corso del 2002, è stato sottoposto ad *impairment test*. A tal fine si è provveduto a rideterminarne il valore d'uso individuando, quale attività generatrice di flussi finanziari (*cash generating unit*), il portafoglio dei contratti di leasing e di factoring acquisito con l'incorporazione della sopra citata società. Si sono quindi stimati i flussi finanziari netti attesi provvedendo ad attualizzarli ad un tasso coerente con le indicazioni fornite dallo IAS 36 paragrafi 55, 56 e 57. Poiché il valore d'uso così determinato è risultato inferiore al valore contabile si è adeguato quest'ultimo mediante una rettifica di valore di €/000 599, come più ampiamente illustrato nella successiva Parte C – Sezione 16.1 della Nota Integrativa.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 *Attività per imposte anticipate: composizione*

	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
Crediti (incluse cartolarizzazioni)	35.102	38.003
Altri strumenti finanziari		
Avviamenti	214	60
Oneri pluriennali	1	187
Immobilizzazioni materiali		
Fondi rischi ed oneri	5.949	2.876
Spese di rappresentanza	39	41
Oneri relativi al personale	93	43
Perdite fiscali		
Crediti di imposta non utilizzati da scomputare		
Altre	839	21
Attività per imposte anticipate lorde	42.237	41.231
Compensazione con passività fiscali differite		
Attività per imposte anticipate nette	42.237	41.231

13.2 *Passività per imposte differite: composizione*

	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
Plusvalenze da rateizzare		
Avviamenti		
Immobilizzazioni materiali	330	
Strumenti finanziari		
Oneri relativi al personale		
Altre	37	203
Passività per imposte differite lorde	367	203
Compensazione con attività fiscali anticipate		
Passività per imposte differite nette	367	203

13.3 *Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)*

	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
Rimanenze finali dell'esercizio precedente	41.231	22.168
Effetti delle variazioni di principi contabili		11.120
1. Importo iniziale	41.231	33.288
2. Aumenti	7.658	10.640
- <i>Operazioni di aggregazione aziendale</i>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.591	10.639
a) relative a precedenti esercizi	43	74
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	7.548	10.565
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	67	
2.3 Altri aumenti		1
3. Diminuzioni	6.652	2.697
- <i>Operazioni di finanza straordinaria</i>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.652	2.697
a) rigiri	4.526	2.697
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	2.126	
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	42.237	41.231

13.4 *Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
1. Importo iniziale	203	492
2. Aumenti	279	59
- <i>Operazioni di aggregazione aziendale</i>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	279	58
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	279	58
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		1
3. Diminuzioni	115	348
- <i>Operazioni di finanza straordinaria</i>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	115	348
a) rigiri	115	348
b) dovute al mutamento di criteri di contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	367	203

13.7 Attività per imposte correnti

	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
Acconti IRES		
Acconti IRAP	3.426	2.052
Altri crediti e ritenute	24.198	31.165
Attività per imposte correnti lorde	27.624	33.217
Compensazione con passività fiscali correnti	3.426	2.052
Attività per imposte correnti nette	24.198	31.165

13.8 Passività per imposte correnti

	Totale al 31.12.2006			Totale al 31.12.2005		
	Terzi (consolidato fiscale)	Propri		Terzi (consolidato fiscale)	Propri	
		Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico		Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico
Debiti tributari IRES						
Debiti tributari IRAP			3.750			3.416
Altri debiti per imposte correnti sul reddito						
Debiti per imposte correnti lorde			3.750			3.416
Compensazione con attività fiscali correnti			3.426			2.052
Debiti per imposte correnti nette			324			1.364

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITA' – VOCE 150

15.1 Altre attività – composizione

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
Partite in corso di lavorazione	12.710	6.849
Anticipi a fornitori	25.563	12.943
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	262	545
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	3.232	5.919
Altre	3.823	8.978
Totale	45.590	35.234

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	3.274.759	3.965.957
2.1 Conti correnti e depositi liberi	182.878	212.524
2.2 Depositi vincolati	2.666.661	2.462.024
2.3 Finanziamenti	425.220	1.291.409
2.3.1 Locazione finanziaria		
2.3.2 Altri	425.220	1.291.409
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		
2.5.1 pronti contro termine passivi		
2.5.2 altre		
2.6 Altri debiti		
Totale	3.274.759	3.965.957
Fair value	3.274.759	3.965.957

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
1. Conti correnti e depositi liberi		
2. Depositi vincolati	906.925	
3. Fondi di terzi in amministrazione		
4. Finanziamenti		
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri		
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate		
6.1 pronti contro termine passivi		
6.2 altre		
7. Altri debiti	10.792	7.141
Totale	917.717	7.141
Fair Value	917.717	7.141

I depositi vincolati per 906.925 si riferiscono ad un'operazione di provvista a tasso indicizzato da una società estera del Gruppo MPS, mentre gli altri debiti per 10.792 riguardano i contributi per operazioni di leasing agevolato.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale al 31.12.2006		Totale al 31.12.2005	
	Valore bilancio	Fair Value	Valore bilancio	Fair Value
A. Titoli quotati				
1. Obbligazioni				
1.1 strutturate				
1.2 altre				
2. Altri titoli				
2.1 strutturati				
2.2 altri				
B. Titoli non quotati	96.073		108.055	
1. Obbligazioni	96.073		108.055	
1.1 strutturate				
1.2 altre	96.073		108.055	
2. Altri titoli				
2.1 strutturati				
2.2 altri				
Totale	96.073		108.055	

3.2 Titoli in circolazione: titoli subordinati

Tipologia titoli	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	Saldo contabile
Prestito Obbligazionario IT0003401186	30/12/02	30/12/09	EUR	variabile	36.005
Prestito Obbligazionario IT0003595300	22/12/03	22/12/13	EUR	variabile	60.068
Totale					96.073

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 100

10.1 Altre passività: Composizione

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
Debiti tributari verso Erario e altri enti impositori	87	576
Debiti verso Controllante per consolidato fiscale	12.731	11.497
Altri debiti verso il personale	858	493
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	44.516	61.235
Ricavi in attesa di imputazione definitiva	69.865	76.947
Partite in corso di lavorazione	39.805	38.613
Partite viaggianti tra filiali	40.274	45.563
Incassi in attesa di imputazione	46.917	33.965
Ratei passivi non riconducibili a voce propria	1.017	1.435
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	1	35
Altre	30.527	51.705
Totale	286.598	322.064

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
A. Esistenze iniziali	568	456
B. Aumenti	241	383
-Operazioni di aggregazione aziendale		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	225	225
B.2 Altre variazioni in aumento	16	158
C. Diminuzioni	391	271
-Operazioni di finanza straordinaria		
C.1 Liquidazioni effettuate	166	28
C.2 Altre variazioni in diminuzione	225	243
D. Rimanenze finali	418	568

Le "altre variazioni in diminuzione" si riferiscono per 45 ad utili attuariali e per 180 al trasferimento al fondo di previdenza complementare esterno (174 nel 2005).

11.2 Trattamento di fine rapporto del personale: altre informazioni

11.2.1 Variazioni nell'esercizio dei fondi e del tfr

	Totale al 31.12.2006 TFR	Totale al 31.12.2005 TFR
Esistenze iniziali	568	456
A. Aumenti	241	383
1. Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	225	225
2. Oneri finanziari	16	11
3. Perdite attuariali		147
B. Diminuzioni	391	271
1. Benefici pagati	166	97
2. Trasferimento a fondo di previdenza complementare	180	174
3. Utili attuariali	45	
Esistenze Finali	418	568

11.2.2 Descrizione delle principali ipotesi attuariali (incluso TFR) (in %)

Principali ipotesi attuariali/Percentuali	Totale al 31.12.2006 TFR	Totale al 31.12.2005 TFR
Tassi di attualizzazione	4,31	3,75
Tassi di rendimento attesi degli eventuali diritti di rimborso contabilizzati come attività		
Tassi attesi di incrementi retributivi	2,79	2,78

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
1. Fondi di quiescenza aziendale		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	15.553	7.689
2.1 controversie legali	1.217	655
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	14.336	7.034
2.3.1 fondi su passività potenziali per azioni revocatorie fallimentari ed altri oneri	7.253	4.496
2.3.2 fondo indennità clientela agenti leasing	1.107	1.038
2.3.3 fondi rischi su beni in attesa di locazione	5.976	1.500
Totale	15.553	7.689

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali		7.689
B. Aumenti <i>-Operazioni di aggregazione aziendale</i>		8.746
B.1 Accantonamento nell'esercizio		8.577
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		169
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni <i>-Operazioni di finanza straordinaria</i>		882
C.1 Utilizzo nell'esercizio		882
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni in diminuzione		
D. Rimanenze finali		15.553

12.3.2 Variazioni nell'esercizio dei fondi e del TFR

	Totale al 31.12.2006		Totale al 31.12.2005	
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita	TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita	TFR
Esistenze iniziali		568		456
A. Aumenti <i>-Operazioni di aggregazione aziendale</i>		61		209
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti		45		51
2. Oneri finanziari		16		11
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti				
4. Perdite attuariali				147
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione				
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate				
7. Altre variazioni				
B. Diminuzioni <i>-Operazioni di finanza straordinaria</i>		211		97
1. Benefici pagati		166		97
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate				
3. Utili attuariali		45		
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione				
5. Riduzioni				
6. Estinzioni				
7. Altre variazioni				
Esistenze Finali		418		568

12.3.5 Descrizione delle principali ipotesi attuariali (incluso TFR) (in %)

Principali ipotesi attuariali/Percentuali	Totale al 31.12.2006		Totale al 31.12.2005	
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita	TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita	TFR
Tassi di attualizzazione		4,31		3,75
Tassi di rendimento attesi delle attività a servizio del piano				
Tassi di rendimento attesi degli eventuali diritti di rimborso contabilizzati come attività				
Tassi attesi di incrementi retributivi		2,79		2,78
Quota di dipendenti che opteranno per prepensionamento				
Tassi tendenziali dei costi per assistenza medica				
Eventuali altre ipotesi attuariali significative utilizzate				

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: Composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
1. Capitale	287.966	287.966
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	(19.832)	(19.593)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	695	222
6. Strumenti di capitale		
7. Utile/Perdita d'esercizio	10.708	234
Totale	279.537	268.829

14.2 Capitale: composizione

Voci/Tipologie	Totale al 31.12.2006				Totale al 31.12.2005			
	Valore nominale unitario	Valore nominale azioni interamente liberate	Valore nominale azioni non interamente liberate		Valore nominale unitario	Valore nominale azioni interamente liberate	Valore nominale azioni non interamente liberate	
			Versato	Non versato			Versato	Non versato
Azioni ordinarie	1,00	287.966			1,00	287.966		
Azioni privilegiate								
Azioni di risparmio								
Totale capitale		287.966				287.966		

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
1. Riserva legale	12	0
2. Riserva straordinaria	221	200
3. Perdite di esercizi precedenti portate a nuovo	(1.760)	(1.760)
4. Riserve di utili disponibili	3.926	3.926
5. Riserve di utili indisponibili	1.400	1.400
6. Altre riserve	(23.631)	(23.631)
Totale	(19.832)	(19.593)

14.3 Capitale - Numero azioni: Variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio - interamente liberate - non interamente liberate	287.965.745	
A.1 Azioni proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	287.965.745	
B. Aumenti <i>-Operazioni di aggregazione aziendale</i>		
B.1 Nuove emissioni - a pagamento - operazioni di aggregazioni d'impresa - conversione di obbligazioni - esercizio di warrant - altre - a titolo gratuito: - a favore di dipendenti - a favore degli amministratori - altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni <i>-Operazioni di finanza straordinaria</i>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione d'impresa		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	287.965.745	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio - interamente liberate - non interamente liberate	287.965.745	

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura di flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	695	222
Totale	695	222

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività Finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali								222
B. Aumenti								473
-Operazioni di aggregazione aziendale								
B.1 Incrementi di fair value								
B.2 Altre variazioni								473
C. Diminuzioni								
-Operazioni di finanza straordinaria								
C.1 Riduzioni di fair value								
C.2 Altre variazioni								
D. Rimanenze Finali								695

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a) Banche b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale a) Banche b) Clientela		
3) Impegni irrevocabili ad erogare fondi a) Banche i) ad utilizzo certo ii) ad utilizzo incerto b) Clientela i) ad utilizzo certo ii) ad utilizzo incerto	24.836 24.836	17.336 17.336
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	24.836	17.336

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/ Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche		319			319	523
5. Crediti verso clientela		211.093	5.287	58	216.438	176.512
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Derivati di copertura						
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	X	X	X			
9. Altre attività	X	X	X			
Totale		211.412	5.287	58	216.757	177.035

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	6	170

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

Voci/Valori	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria	166.647	126.421

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/ Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
1. Debiti verso Banche	80.603	X	14.311	94.914	86.672
2. Debiti verso Clientela	26.978	X	125	27.103	160
3. Titoli in circolazione	X	4.157		4.157	8.290
4. Passività finanziarie di negoziazione					
5. Passività finanziarie valutate al fair value					
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate					
7. Altre passività	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	107.581	4.157	14.436	126.174	95.122

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	9	138

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/ Valori	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
a) Garanzie rilasciate		
b) Derivati su crediti		
c) Servizio di gestione, intermediazione e consulenza:	7	1
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento titoli		
7. raccolta ordini		
8. attività di consulenza		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni patrimoniali		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi		
9.3 altri prodotti	7	1
d) servizi di incasso e pagamento		
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring	17.131	15.727
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) altri servizi	8.249	10.556
1. commissioni su operazioni di leasing (*)	7.837	10.376
2. altre	412	180
Totale	25.387	26.284

NOTA:

(*) Nella colonna relativa al 2005 si è operata una riclassifica per 4.466 dalla voce 190. Altri oneri/proventi di gestione alla voce 40. Commissioni attive relativa alla componente provvigionale inclusa nei canoni di locazione dei contratti di leasing messi a reddito fino al 31.12.2004, che non sono stati contabilizzati a costo ammortizzato in coerenza con l'orientamento seguito dal Gruppo in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/ Valori	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	7	1
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	7	1

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia servizi/ Valori	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
a) garanzie ricevute	484	431
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali:		
3.1 portafoglio proprio		
3.2 portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) altri servizi	17.314	19.035
1. commissioni intermediazione leasing	7.343	8.394
2. commissioni intermediazione factoring	8.687	9.428
3. commissioni riconosciute a banche	350	367
4. commissioni per servizi di recupero crediti	927	841
5. altre	7	5
Totale	17.798	19.466

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione:		267			267
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre		267			267
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	X
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi di interesse					
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro	X	X	X	X	X
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		267			267

SEZIONE 6 – UTILE(PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale al 31.12.2006			Totale al 31.12.2005		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso Banche						
2. Crediti verso Clientela					3.303	3.303
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività					3.303	3.303
Passività finanziarie						
1. Debiti verso Banche						
2. Debiti verso Clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale al 31.12.2006 (1) – (2)	Totale al 31.12.2005
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso Banche									
B. Crediti verso Clientela	2.114	40.399	3.443	3.358	6.113	-	7.439	29.046	47.179
C. Totale	2.114	40.399	3.443	3.358	6.113	-	7.439	29.046	47.179

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/ Valori	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	3.338	3.283
b) oneri sociali	934	917
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	199	382
f) accantonamento al fondo di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:	55	53
- a contribuzione definita	55	53
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore di dipendenti	432	177
2) Altro personale	13.379	10.004
3) Amministratori	297	385
Totale	18.634	15.201

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria dipendenti/Numero medio	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
Personale dipendente:		
a) dirigenti	9	10
b) quadri direttivi	88	93
- di cui: di 3° e 4° livello	58	59
c) restante personale dipendente	95	92
Altro personale		
Totale	192	195

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

	Totale al 31.12.2006		Totale al 31.12.2005	
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita	TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita	TFR
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti (+)		45		51
2. Oneri finanziari (+)		16		11
3. Rendimento atteso delle attività a servizio del piano (-)		n/a		n/a
4. Rendimento previsto sugli eventuali diritti di rimborso contabilizzati come attività (-)				
5. Utili e perdite attuariali (±)		(45)		147
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate (+)		(166)		(97)
7. Effetto di qualsiasi riduzione o estinzione				
8. Effetto derivante dall'iscrizione di attività				
Totale		(150)		112

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sussistono altri benefici a favore dei dipendenti per i quali debbano essere fornite le informazioni integrative richieste dallo IAS 19 paragrafi 131, 141 e 142.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
Spese per servizi forniti da società ed enti del gruppo MPS	3.925	3.953
Compensi a professionisti esterni	2.368	1.851
Elaborazioni presso terzi	438	557
Canoni e noleggi vari	519	405
Postali	541	524
Telegrafiche, telefoniche e telex	200	186
Informazioni e visure	405	353
Imposte di bollo	315	296
Imposte indirette e tasse	207	214
Affitti immobili	384	365
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	62	121
Pubblicità	435	295
Trasporti	159	204
Quote associative	155	169
Spese rappresentanza	133	180
Luce, riscaldamento, acqua	103	85
Servizi di sicurezza	60	66
Rimborso spese auto e viaggio a dipendenti	97	60
Appalti per pulizie locali	63	66
Stampati e cancelleria	105	90
Abbonamenti ed acquisto pubblicazioni	20	17
Assicurazioni	8	12
Altre	549	237
Totale	11.251	10.306

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2006			Totale al 31.12.2005		
	Risarcimento danni e revocatorie fallimentari	Controversie legali	Altri	Risarcimento danni e revocatorie fallimentari	Controversie legali	Altri
Accantonamenti dell'esercizio	2.757	685	5.304	2.911	442	1.670
Utilizzi dell' esercizio		(123)	(750)	(642)	(658)	
Totale	2.757	562	4.554	2.269	(216)	1.670

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/ Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	Risultato netto
				Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	251			251	317
- ad uso funzionale					
- per investimento					
A.2 Acquisite in locazione finanziaria					
- ad uso funzionale					
- per investimento					
Totale	251			251	317

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	2.041	1.464
Minusvalenze su alienazioni beni in locazione finanziaria	3.225	7.564
Assicurazione beni in locazione finanziaria	2.337	2.275
Perizie estimative e consulenze su operazioni di locazione finanziaria	949	1.160
Spese legali per il contenzioso leasing	2.419	2.832
ICI su beni in attesa di locazione finanziaria	726	1.045
Oneri per passaggi di proprietà beni in locazione finanziaria	1.500	1.527
Altre	25	44
Totale	13.222	17.911

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	1.250	1.425
Plusvalenze su alienazioni beni in locazione finanziaria	2.021	4.458
Recuperi spese leasing	4.471	5.864
Recuperi spese factoring	239	259
Recuperi imposte	777	953
Altre	69	3.867
Totale	8.827	16.826

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
Rettifiche di valore avviamento	599	-

Si forniscono nel seguito le informazioni richieste dallo IAS 36:

Voci/Valori	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
Valore contabile dell'avviamento	1.586	2.185

1. Premessa

L'avviamento, derivante dalla rilevazione del disavanzo di fusione emerso in sede di incorporazione della controllata Merchant Leasing & Factoring Spa, avvenuta nel 2002, ed iscritto fra le immobilizzazioni immateriali, è stato sottoposto ad "impairment test", come al 31.12.2005, al fine di verificare se il valore recuperabile fosse superiore al valore contabile, mantenendo in tal caso il valore contabile, o se fosse inferiore, procedendo ad una corrispondente svalutazione. La stima del valore recuperabile dell'avviamento - considerata l'impossibilità di determinare il suo *fair value* per la mancanza di un mercato attivo - ha comportato la determinazione del suo valore d'uso, ottenuto attualizzando i flussi finanziari netti generati dal gruppo di attività cui è collegato. Al riguardo si è reso necessario individuare le attività generatrici dei flussi finanziari, determinare i flussi di reddito e attualizzarli, ottenendo così il valore d'uso in accordo con quanto indicato dallo IAS 36.

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (bilancio 2005) le attività generatrici dei flussi finanziari connesse all'avviamento sono state individuate nel portafoglio contratti acquisito con l'incorporazione della citata società controllata, suddiviso fra contratti di locazione finanziaria e contratti di factoring.

Si espone di seguito la metodologia adottata per la determinazione dei flussi finanziari netti, già utilizzata con la prima applicazione degli IAS/IFRS e condivisa con la specifica funzione della Capogruppo.

2. Metodologia di determinazione dei flussi finanziari netti futuri dei contratti leasing

2.1 Individuazione delle attività generatrici di flussi finanziari

Il gruppo di attività capace di generare un reddito futuro autonomo a cui collegare l'avviamento è stato individuato nei contratti leasing acquisiti con l'incorporazione della Merchant Leasing & Factoring. In particolare, sono stati considerati tutti i contratti in essere al 31/12/2006, esclusi quelli a sofferenza.

2.2 Calcolo del margine d'intermediazione

Il margine di intermediazione è stato calcolato dopo aver raggruppato i flussi di reddito generati dai contratti per anno di scadenza delle rate (gli ultimi contratti si esauriscono nel 2023), ottenendo quindi un flusso di reddito netto annuale dal quale poi dedurre i costi di struttura. Il margine di intermediazione è stato calcolato per differenza tra gli interessi attivi generati dai contratti alla scadenza di ogni rata e gli interessi passivi sostenuto per la provvista fondi. Nel calcolo non sono stati considerati i costi di assicurazione e le provvigioni da riconoscere alla rete in quanto essendo addebitati al cliente per competenza lungo la durata del contratto non generano un impatto a conto economico. In particolare, gli interessi attivi sono stati calcolati per ogni contratto, applicando ai numeri, derivanti dal prodotto del capitale residuo alla scadenza di ogni rata per i giorni di maturazione fino alla scadenza della rata successiva, il tasso interno nominale del contratto (dato dalla somma del tasso base più lo spread). Gli interessi passivi invece sono stati ottenuti applicando ai numeri, come sopra definiti, un tasso d'interesse, dato dalla somma del tasso base più uno spread creditizio, che rappresenta il costo del *funding* medio per tipologia di prodotto (aeronavale, immobiliare, strumentale e targato) sostenuto per coprire il rischio di liquidità (la tipologia di prodotto fornisce una buona approssimazione della durata del contratto, cui è associata un diverso spread creditizio).

2.3 Attribuzione dei costi di struttura

I costi di struttura (costi del personale, costi amministrativi e costi per ammortamenti dei beni strumentali) da dedurre dal margine di intermediazione generato dai contratti leasing, sono stati calcolati applicando agli impieghi medi generati dagli stessi l'incidenza percentuale dei costi di struttura, per la quota parte riconducibile al prodotto leasing, rilevati nel 2003, 2004, 2005 e 2006 sul totale degli impieghi leasing, dedotta una quota imputabile ai costi di acquisizione dei contratti. I costi di struttura infatti, sono attribuibili sia all'attività di acquisizione sia all'attività di gestione, quindi, trattandosi della valutazione di un portafoglio acquisito da terzi, si è ritenuto opportuno non considerare la parte di costi attribuibili all'attività di acquisizione.

La stima di detti costi è stata effettuata utilizzando come *cost driver* il personale impiegato nel comparto leasing dividendolo tra personale dedicato all'attività di gestione e all'attività di acquisizione. Dal calcolo risulta una percentuale dei costi di struttura sul totale impieghi leasing nel 2003 pari a 0,57%, nel 2004 pari a 0,63%, nel 2005 pari a 0,64%, nel 2006 pari a 0,56%; per gli anni futuri è stato utilizzato il valore medio ponderato del periodo 2003-2006 pari a 0,60%, imputabile per lo 0,42% ai costi di acquisizione e per lo 0,18% ai costi di gestione. Al margine di intermediazione di ogni anno è stato quindi dedotto lo 0,18% degli impieghi medi a titolo di costi di struttura.

2.4 Determinazione del costo del credito

Per costo del credito s'intendono le perdite presunte per irrecuperabilità del credito che si potrebbero verificare lungo la vita del contratto. Tale stima si dovrebbe basare sulle serie storiche formatesi negli anni e proiettandole nel futuro. Tuttavia, essendo la banca stata costituita nel dicembre 2001 (primo esercizio 31.12.2002) e non disponendo dei dati pregressi, la serie storica è limitata alle informazioni circa le svalutazioni operate negli esercizi 2003, 2004, 2005 e 2006. Per il 2005 e il 2006 sono stati considerati i dati IAS, inclusivi dell'attualizzazione dei crediti assoggettati all'*impairment test* analitico sui crediti dubbi, e della svalutazione collettiva sui crediti in bonis. Tali informazioni evidenziano un costo del credito pari a 1,88% degli impieghi medi generati dai contratti leasing in questione per l'esercizio 2004, che si riduce a 0,82% nel 2005 e a 0,08% nel 2006.

Nonostante il trend positivo sulle svalutazioni effettuate e pur considerando che a partire dal 2007 gli impieghi medi sono rappresentati prevalentemente da contratti di leasing immobiliare (93% nel 2007, 97% nel 2008 e 99% nel 2009), quindi caratterizzati da una rischiosità inferiore, si è comunque ritenuto prudentemente di apportare agli impieghi medi annui futuri una percentuale di svalutazione pari allo 0,55% per tutta la durata del portafoglio.

2.5 Determinazione dei flussi finanziari netti

Una volta determinata l'incidenza dei costi di struttura e del costo del credito sugli impieghi medi annui futuri, sono stati calcolati in termini assoluti l'ammontare di detti costi da dedurre dal margine di intermediazione, ottenendo così il reddito lordo calcolato per gli anni futuri. Al risultato lordo è stato poi applicato un *tax rate* del 45%, equivalente a quello utilizzato dalla Capogruppo per la determinazione della redditività gestionale, ottenendo un reddito netto annuo futuro.

3. Metodologia di determinazione dei flussi finanziari netti futuri dei contratti Factoring acquisiti

La metodologia adottata per i contratti factoring acquisiti dall'incorporazione della Merchant Leasing & Factoring Spa è simile a quella sopra descritta per il leasing, ossia anche per il factoring sono stati individuati i contratti oggetto di analisi, calcolato il margine di intermediazione e stimati i costi di struttura e i costi del credito, utilizzando criteri analoghi a quelli adottati per leasing. Tuttavia, la determinazione del margine d'intermediazione merita un approfondimento in quanto, considerata la diversità del prodotto factoring e dei metodi di rilevazione dei margini, il procedimento differisce da quello seguito per il leasing.

3.1 Determinazione del margine d'intermediazione dei contratti factoring

Per i contratti factoring il margine d'intermediazione netto è stato calcolato come somma algebrica tra il margine d'intermediazione lordo e i costi d'intermediazione (commissioni riconosciute per i rapporti gestiti dalle banche socie e ristorni commissionali per i rapporti presentati dalle altre banche convenzionate).

Il margine d'intermediazione lordo è stato calcolato per gli esercizi 2003, 2004, 2005 e 2006 come somma tra le commissioni attive e il margine d'interesse maturati sulle operazioni poste in essere nei rispettivi periodi. Per gli anni successivi è stato calcolato applicando al margine dell'anno precedente un fattore di decadimento. Tale valore è stato determinato considerando l'andamento del margine d'intermediazione nel periodo 2003-2006, integrato con la valutazione quali-quantitativa dei volumi prodotti dai rapporti ancora attivi; l'applicazione di un fattore di decadimento è motivato anche dalla specificità del prodotto per la quale la relazione stretta tra *origination* del contratto e redditività dell'operatività corrente tende ad allentarsi con il trascorrere del tempo. Il fattore di decadimento del margine di intermediazione lordo ritenuto congruo è risultato pari al 25% annuo.

I costi d'intermediazione sono stati determinati calcolando la loro incidenza percentuale negli anni 2003, 2004, 2005 e 2006 sul margine di intermediazione lordo. Il transfer price per i rapporti attualmente gestiti dalle banche socie si è attestato al 17,9% nel 2003, al 17,2% nel 2004, al 18,3% nel 2005 e al 21,3% nel 2006. Per gli esercizi futuri si è ritenuto di applicare un'incidenza del 20% sul margine d'intermediazione lordo.

Lo stesso metodo è stato utilizzato per quanto riguarda i ristorni riconosciuti alle altre banche convenzionate sulle commissioni applicate alla clientela. L'incidenza sul margine di intermediazione lordo è risultata pari a 0,61% nel 2003, 0,83% nel 2004 e nel 2005, 1,27% nel 2006; per gli esercizi futuri si è ritenuto di applicare un'incidenza di 1,15% sul margine d'intermediazione lordo.

La proiezione dei flussi finanziari futuri è stata effettuata fino al 2023, allineandola così alla scadenza finale del portafoglio leasing (in tale anno il risultato netto diventa peraltro del tutto marginale).

3.2 Determinazione dei flussi finanziari netti

Dai margini d'intermediazione netti annui sono stati dedotti i costi di struttura e i costi del credito per ottenere, come per i contratti di leasing, i flussi di reddito netti da attualizzare.

Sia per i costi di struttura che per i costi del credito sono state adottate le stesse assunzioni descritte per il portafoglio leasing. Per i costi di struttura la percentuale sul totale impieghi factoring nel 2003 è stata pari a 1,16%, nel 2004 pari a 0,95%, nel 2005 pari a 1,05%, nel 2006 pari a 1,35%; per gli anni futuri è stato utilizzato il valore medio ponderato del periodo 2003-2006 pari a 1,12%, imputabile per lo 0,44% ai costi di acquisizione e per lo 0,49% ai costi di gestione. Al margine di intermediazione di ogni anno è stato quindi dedotto lo 0,49% calcolato sugli impieghi medi a titolo di costi di struttura.

Relativamente al costo del credito, l'andamento del periodo 2003-2006 ha mostrato una significativa riduzione delle svalutazioni effettuate nel 2005 rispetto agli anni precedenti, ma una crescita nel 2006, manifestandosi una persistente rischiosità, valutata secondo i principi IAS. In particolare, il costo del credito è risultato pari al 4,87% degli impieghi medi generati dai rapporti factoring ex Merchant Leasing & Factoring Spa per l'esercizio 2004, mentre nel 2005 si è ridotto allo 0,38%, per poi crescere al 2,35% nel 2006, calcolato secondo i criteri IAS. In considerazione di ciò, si ritiene congrua l'applicazione di un'incidenza pari al 2% degli impieghi medi annui per gli esercizi 2007-2012, ridotta a 1,75% per il periodo 2013-2018 e a 1,50% per il periodo residuo.

4. Attualizzazione dei risultati attesi e calcolo del valore d'uso dell'avviamento

Determinati i flussi finanziari attesi delle attività cui collegare l'avviamento si è provveduto ad attualizzarli sulla base di un tasso adeguato in accordo con i dettami dello IAS 36.

Il principio contabile internazionale stabilisce che il tasso da utilizzare per attualizzare i flussi di reddito attesi, deve essere un tasso che rifletta il risultato che richiederebbe un ipotetico investitore che si trovasse nella situazione di investire in una attività che produce i medesimi flussi finanziari generati dall'attività che si sta valutando, negli stessi tempi e con il medesimo rischio. A tal fine è stato utilizzato il Capital Asset Pricing Model (CAPM) secondo il quale il rendimento atteso di una attività finanziaria è pari alla somma del tasso privo di rischio (ad esempio rendimento dei Titoli di Stato) e del premio di rischio del mercato ponderato per il coefficiente Beta, che misura la reattività del rendimento dell'attività ai movimenti del mercato stesso.

Su indicazione della Capogruppo è stato applicato un tasso di attualizzazione del 6,52%, costo dell'*equity* (K_e) derivante dal seguente calcolo:

Risk free	4,12%
Market risk premium	4,00%
Beta (dato europeo Finance-Leasing Company)	0,60

Dall'*impairment test*, come sopra illustrato, il valore d'uso dell'avviamento al 31/12/2006 è risultato pari a 1.586 €/000 ed essendo inferiore al valore contabile di 2.185 €/000 si è provveduto a rettificare quest'ultimo di 599 €/000.

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 260

18.1 *Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

Componente/ Valori	Totale al 31.12.2006	Totale al 31.12.2005
1. Imposte correnti (-)	(16.525)	(14.994)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.006	7.943
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(163)	290
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2 +3+/-4+/-5)	(15.682)	(6.761)

18.2 *Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio*

	Totale al 31.12.2006		Totale al 31.12.2005	
	Ires	Irap	Ires	Irap
Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	26.390	26.390	6.995	6.995
Voci non rilevanti		47.951		36.890
Utile (Perdita) al lordo delle imposte	26.390	74.341	6.995	43.885
Aliquota fiscale	33%	4,40%	33%	4,40%
Onere fiscale teorico	8.709	3.271	2.308	1.931
Effetto fiscale della quota dei risultati di società collegate				
Differenze permanenti	1.558	81	2.473	250
Svalutazioni/riprese di valore di attività per imposte anticipate e attività per imposte anticipate precedentemente non iscritte	4	2.126		
Effetti derivanti dalla variazione dell'aliquota fiscale relativi alla fiscalità differita		(67)		
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi			(201)	
Effetto fiscale netto dovuto alla rivalutazione di attività				
Imposte sul reddito dell'esercizio	10.271	5.411	4.580	2.181
di cui:				
Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operatività corrente	10.271	5.411	4.580	2.181
Imposte sul reddito dell'esercizio dei gruppi di attività in via di dismissione				

PARTE D – INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di settore si rimanda a quanto riportato nella relazione al bilancio.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'entità legale di MPS Leasing & Factoring attualmente non rientra nell'ambito del programma di sviluppo e di validazione dei sistemi interni di rating; per tale ragione, a partire da gennaio del 2008, adotterà l'approccio di tipo standardizzato. Diversamente, per quanto concerne invece la stima dei parametri di LGD sono già iniziate le attività di recupero delle informazioni ed elaborazione da parte della Capogruppo nonché il controllo e la condivisione dei primi relativi risultati con tra funzioni operative della banca.

2. Politiche di gestione del rischio di credito (a cura del Servizio Politiche e Controllo del Credito/ L&F)

3. L'analisi di Capitale Economico

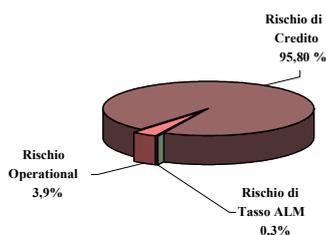
MPS Leasing & Factoring – così come sviluppato dal Servizio Risk Management di Corporate Center del Gruppo MPS per tutte le entità legali oggetto di misurazione di rischio – adotta le medesime metriche di misurazione del capitale economico, inteso come l'ammontare di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dalle differenti tipologie di rischio.

I rischi rilevanti inseriti nel perimetro di valutazione riguardano: a) il **rischio di credito** (comprensivo del rischio di controparte), b) **il rischio di tasso registrato sul Banking Book (ALM)**, c) **il rischio operativo**.

Le misure di VaR - conservando la loro valenza "individuale", secondo quanto prescritto sia dalle normative vigenti che dalla best practice internazionale – di fatto vengono determinate con holding period ed intervalli di confidenza differenziati per fattori di rischio, in sintonia con le linee guida emanate dalle ultime Disposizioni di Vigilanza per le Banche, emanate dalla Banca d'Italia. Il Capitale Economico complessivo scaturisce dalla misurazione dei singoli fattori di rischio: tali misure vengono rese omogenee sia come orizzonte temporale (holding period annuale) sia come intervallo di confidenza prescelto (99,93%, in linea con il livello rating assegnato al Gruppo MPS dalle agenzie ufficiali di rating), e sono soggette a processi di diversificazione "intra-risk" ed "inter-risk". L'output finale, di fatto, evidenzia il capitale interno complessivo differenziato per Entità Legali, Business Unit, Aree di Responsabilità, ed è periodicamente pubblicato nel Risk Management Report edito dal Servizio Risk Management della Capogruppo Bancaria. Inoltre, la medesima misurazione viene effettuata – a livello accentrato – per le singole Entità Legali, viene condivisa con gli organi societari di ognuna di esse attraverso la redazione di apposita reportistica adattata alle specifiche linee di business delle banche facenti parte il perimetro di consolidamento.

Le misure di rischio citate utilizzano come input i parametri di rischio prescritti dalla Nuova Normativa di Vigilanza per le Banche (Probabilità di Default, Loss Given Default, Exposure at Default, Credit Risk Mitigation) e pertanto seguono metriche, evoluzioni ed affinamenti degli stessi secondo i programmi previsti dal Comitato Basilea II per l'approccio alla validazione con l'Autorità di Vigilanza nazionale. Gli output del Modello interno di Portafoglio Creditizio sviluppato e utilizzato dal Servizio Risk Management della Capogruppo Bancaria, inoltre, se - da un lato - rappresentano uno strumento fondamentale per il monitoraggio spaziale e temporale del rischio di credito, dall'altro trovano concreto utilizzo secondo differenti direttrici di analisi, quali a) l'analisi delle evoluzioni dei rischi e del capitale interno complessivo derivante dall'applicazione delle linee guida del Piano Industriale e delle previsioni della Pianificazione; b) la determinazione di valori di riferimento tesi ad enfatizzare la congruità degli accantonamenti contabili previsti dalle normative sugli IAS; c) la gestione "attiva" dei rischi mediante tecniche di ottimizzazione del profilo rischio/rendimento per tipologia di clientela, per entità legali e per tipologia di esposizioni; d) l'utilizzo nei processi gestionali interni in coerenza con le policy sviluppate dalle funzioni creditizie operative; e) l'utilizzo nei processi di monitoraggio del rischio creditizio medesimo.

Capitale Economico Diversificato
(esclusa operatività intragruppo)
Banca Leasing & Factoring- 31 dicembre 2006



Al 31 Dicembre 2006, il Capitale Economico di Banca Leasing & Factoring risulta imputabile per l'95,8% al rischio creditizio e per l'3,9% al rischio operativo. Il capitale gestionale a fronte dei rischi finanziari (inclusivi solamente dell'ALM-Banking Book) ammonta allo 0.3% del Capitale Economico complessivo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						2.835	2.835
5. Crediti verso clientela	62.762	83.189		55.678		4.209.849	4.411.478
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
TOTALE 31.12.2006	62.762	83.189		55.678		4.212.684	4.414.313
TOTALE 31.12.2005	56.319	63.425		113.749		3.998.556	4.232.049

*A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia
(Valori lordi e netti)*

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					x	x		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche					2.835		2.835	2.835
5. Crediti verso clientela	438.128	224.074	12.425	201.629	4.228.763	18.914	4.209.849	4.411.478
6. Attività finanziarie valutate al fair value					X	x		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura					X	x		
TOTALE al 31.12.2006	438.128	224.074	12.425	201.629	4.231.598	18.914	4.212.684	4.414.313
TOTALE al 31.12.2005	424.082	175.105	15.484	233.493	4.017.326	18.770	3.998.556	4.232.049

Le attività deteriorate relative ai crediti verso Clientela includono gli interessi di mora sia nell'esposizione lorda sia nelle rettifiche specifiche.

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Rischio Paese		x		
f) Altre attività	2.835	x		2.835
TOTALE A	2.835			2.835
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre		x		
TOTALE B				

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive.

Non sussistono, né si sono manifestati nel 2006, fattori di rischio in relazione ai suddetti crediti.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a)	Sofferenze	251.755	(188.993)		62.762
b)	Incagli	121.821	(34.259)	(4.373)	83.189
c)	Esposizioni ristrutturate				
d)	Esposizioni scadute	64.552	(822)	(8.052)	55.678
e)	Rischio Paese		X		
f)	Altre attività	4.228.763	X	(18.914)	4.209.849
TOTALE A		4.666.891	(224.074)	(31.339)	4.411.478
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a)	Deteriorate				
b)	Altre		x		
TOTALE B					

Le attività deteriorate relative includono gli interessi di mora sia nell'esposizione lorda sia nelle rettifiche di valore specifiche.

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio paese
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	224.520	100.135		126.798	
B. Variazioni in aumento	72.548	91.826		71.147	
B.1 ingressi da crediti in bonis	24.137	52.680		48.150	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	34.213	21.217		357	
B.3 altre variazioni in aumento	14.198	17.929		22.640	
C. Variazioni in diminuzione	45.313	70.140		133.393	
C.1 uscite verso crediti in bonis		2.964		45.838	
C.2 cancellazioni	18.712	1.849		283	
C.3 incassi	25.810	37.969		59.635	
C.4 realizzi per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	791	27.358		27.637	
C.6 altre variazioni in diminuzione					
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	251.755	121.821		64.552	

Sono inclusi gli interessi di mora.

A. 1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio paese
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	168.202	36.710		13.049	
B. Variazioni in aumento	48.302	22.138		759	
B.1 rettifiche di valore	35.756	21.664		631	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.498	419		8	
B.3 altre variazioni in aumento	48	55		120	
C. Variazioni in diminuzione	27.511	20.216		4.934	
C.1 riprese di valore da valutazione	4.125	4.537		3.585	
C.2 riprese di valore da incasso	2.060	621		246	
C.3 cancellazioni	18.712	1.849		283	
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	110	12.264		551	
C.5 altre variazioni in diminuzione		91		269	
C.6 interessi rilasciati	2.504	854			
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	188.993	38.632		8.874	

Sono inclusi gli interessi di mora.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" relative alle attività cartolarizzate non cancellate

A.2.1.a per classi di rating esterni

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" relative alle attività cartolarizzate non cancellate

A.2.2.a per classi di rating interni

Le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" sono prive di rating esterni o interni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizione per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
Esposizioni verso banche														
1. garantite:														
1.1 totalmente garantite														
1.2 parzialmente garantite														
Esposizioni verso clientela														
2. garantite:														
2.1 totalmente garantite	1.472.307	7.383	1.849								9.071	4.965.753	4.984.056	
2.2 parzialmente garantite	66.066		976							300	1.151	39.671	42.098	

A.3.3 Esposizione per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)															Totale	Eccedenza fair value garanzia	
			Garanzie reali			Garanzie personali														
						Derivati su crediti						Crediti di firma								
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie
<p><i>Esposizioni verso banche garantite:</i></p> <p>1.1 oltre il 150%</p> <p>1.2 tra il 100% e il 150%</p> <p>1.3 tra il 50% e il 100%</p> <p>1.4 entro il 50%</p>																				
<p><i>Esposizioni verso clientela garantite:</i></p> <p>2.1 oltre il 150%</p> <p>2.2 tra il 100% e il 150%</p> <p>2.3 tra il 50% e il 100%</p> <p>2.4 entro il 50%</p>	31.815	48.344	6.732	25									103			43.818	191.928	242.606	194.262	
	21.157	33.563	35	21									21			6.506	35.465	42.048	8.485	
	7.391	21.008	615													5.436	17.278	23.329	2.321	
	141.266	211		204													7	211	211	

DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A <i>Esposizioni per cassa</i>												
A.1 Sofferenze									15	11		4
A.2 Incagli									7	2		5
A.3 Esposizioni ristrutturate												
A.4 Esposizioni scadute									4		1	3
A.5 Altre esposizioni	1.591			1.591	35.212		157	35.055	17.542		78	17.464
2. <i>Esposizioni "fuori bilancio"</i>												
B.1 Sofferenze												
B.2 Incagli												
B.3 Esposizioni ristrutturate												
B.4 Esposizioni scadute												
B.5 Altre esposizioni												
TOTALE												
TOTALE al 31.12.2006	1.591			1.591	35.212		157	35.055	17.568	13	79	17.476
TOTALE al 31.12.2005	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A

	Società di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A <i>Esposizioni per cassa</i>												
A.1 Sofferenze					249.897	187.597		62.300	1.844	1.385		459
A.2 Incagli					120.922	34.006	4.341	82.575	892	251	32	609
A.3 Esposizioni ristrutturare					64.075	816	7.993	55.266	473	6	59	408
A.4 Esposizioni scadute												
A.5 Altre esposizioni	2.437		11	2.426	3.922.205		17.550	3.904.655	249.775		1.117	248.658
2. <i>Esposizioni "fuori bilancio"</i>												
B.1 Sofferenze												
B.2 Incagli												
B.3 Esposizioni ristrutturare												
B.4 Esposizioni scadute												
B.5 Altre esposizioni												
TOTALE												
TOTALE al 31.12.2006	2.437		11	2.426	4.357.099	222.419	29.884	4.104.796	252.984	1.642	1.208	250.134
TOTALE al 31.12.2005	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

Branca di attività economica		
a)	Altri servizi destinabili alla vendita	1.196.955
b)	Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	637.680
c)	Edilizia ed opere pubbliche	481.069
d)	Prodotti in metallo	234.452
e)	Prodotti tessili, cuoio, calzature e abbigliamento	190.945
f)	Altre branche	1.363.695
TOTALE		4.104.796

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizione per cassa										
A.1 Sofferenze	251.755	62.762								
A.2 Incagli	121.821	83.189								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	61.573	53.226	2.979	2.452						
A.5 Altre esposizioni	4.227.284	4.208.378	1.479	1.471						
TOTALE	4.662.433	4.407.555	4.458	3.923						
B. Esposizione fuori bilancio										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Altre attività deteriorate										
A.4 Altre esposizioni										
TOTALE										
TOTALE al 31.12.2006	4.662.433	4.407.555	4.458	3.923						
TOTALE al 31.12.2005	4.433.316	4.224.003	5.793	5.747						

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizione per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	2.835	2.835								
TOTALE	2.835	2.835								
B. Esposizione fuori bilancio										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Altre attività deteriorate										
A.4 Altre esposizioni										
TOTALE										
TOTALE 31.12.2006	2.835	2.835								
TOTALE 31.12.2005	2.299	2.299								

B.5 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

a)	Ammontare	39.136
b)	Numero	1

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Anche nel corso del 2006, l'analisi ed il monitoraggio del rischio creditizio del Gruppo MPS sono stati determinati mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio sviluppato dal Servizio Risk Management della Capogruppo Bancaria e che comprende le posizioni delle più significative entità legali del Gruppo stesso.

Sviluppato metodologicamente secondo le tecniche quantitative maggiormente diffuse in ambito internazionale, tale Modello si alimenta con a) le probabilità di default (PD), derivanti da modelli interni di rating differenziati per tipologia di clientela (Large Corporate, Piccole e Medie Imprese, Small Business e Retail) ed attualmente espresse secondo una masterscale "corporate" ed una "retail", nel corso del 2007 saranno mappate su un'unica masterscale; b) i tassi di perdita "economica" in caso di default (LGD) desunti dall'analisi delle singole serie storiche pluriennali dei recuperi e dei costi – diretti ed indiretti - rilevati sulle posizioni di MPS Leasing & Factoring "chiuse" in default; c) i coefficienti di esposizione a default per il calcolo dell'EAD; d) i dati inerenti le differenti tipologie di garanzie (reali, reali finanziarie e personali) che assistono le singole transazioni. Lo stesso Modello prevede, inoltre, il calcolo dell'effetto diversificazione mediante una complessa matrice di correlazione creditizia strutturale e dinamica capace di cogliere gli effetti di concentrazione / diversificazione del rischio e di redistribuire il rischio a livello di singolo soggetto, assicurando così un'ampia possibilità di aggregazione e rappresentazione a seconda delle "viste" utili alle finalità gestionali ed alle varie entità organizzative ed operative del Gruppo MPS.

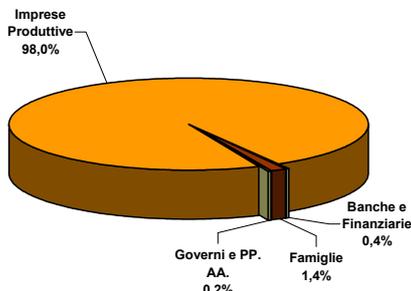
L'output del Modello di Portafoglio, oggetto in primis del Risk Management Report presentato periodicamente al top management in occasione del Comitato Rischi di Corporate Center e diffuso all'Alta Direzione di Leasing & Factoring è variegato in quanto evidenzia la dinamica temporale del rischio creditizio secondo varie modalità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi (per entità legale, per tipologia di clientela, per zone geografiche, per settori di attività economica, per classi di rating, per aree continentali, ...). Le principali misure di sintesi prodotte sono rappresentate da: a) la Perdita Attesa, che indica la perdita stimata media annua; b) la Perdita Inattesa, che rappresenta la differenza tra la perdita misurata al livello di confidenza del 99,93% - in un anno solare - e la Perdita Attesa; c) le misure di rischio riferite altresì al portafoglio in default (inteso come contenzioso, incaglio, ristrutturato, past-due); d) il Capitale Economico, che di fatto rappresenta gli assorbimenti patrimoniali "gestionali" generati dalle singole posizioni. A ciò si aggiungono apposite analisi di stress testing su talune variabili (incremento delle probabilità di default, aumento dei tassi di perdita, riduzione del valore delle garanzie, incremento dei margini disponibili sulle forme tecniche a revoca) tese a verificare il livello di Perdita Attesa e di Capitale Economico che si raggiungerebbe sulla base di scenari "estremi" ma possibili, sebbene le relative metriche – come in precedenza accennato – saranno fortemente innovate nel corso del 2007 nell'ambito delle progettualità previste per il Pillar II di Basilea 2..

Relativamente ai modelli interni di rating, si sottolinea che – seguendo il principio dell'unicità del rating nell'ambito di tutte le entità legali del Gruppo MPS, ai fini del calcolo del VaR creditizio sono state utilizzate le probabilità di default della clientela condivisa tra MPS L&F e le entità legali oggetto del perimetro di validazione ai fini Basilea 2, risultando tale fenomeno fortemente presente (oltre il 70% degli impieghi) al fine di sopperire al mancato sviluppo dei sistemi interni di rating. Sulle tipologie di clientela non coperte dai sistemi interni di rating sono stati invece utilizzati tassi medi di default opportunamente clusterizzati nonché – in caso di presenza di rating ufficiale – il corrispondente rating interno risultante dalla matrice di trascodifica con la scala di probabilità adottata a livello di Gruppo MPS. I parametri della LGD, invece, si basano sulla serie storica dei recuperi e costi storici rilevati sulle posizioni in contenzioso di MPS L&F lungo un arco temporale di più anni, scontati agli opportuni tassi di attualizzazione e corretti con la metodologia "cure-rate" per adeguarne l'entità alla stessa definizione di default utilizzata dai sistemi interni di rating.

I parametri di input sopra elencati saranno oggetto nel corso del 2007 di ulteriori affinamenti metodologici ed implementativi in funzione del piano di roll-out che nei prossimi mesi verrà concordato per l'allargamento delle entità legali che dovranno entrare in validazione successivamente al 2008.

Di seguito è descritta nei particolari la composizione delle esposizioni di rischio registrate da Leasing & Factoring – rilevate nel Modello interno di Portafoglio Creditizio a fine dicembre 2006: l'esposizione a rischio nei confronti della clientela risulta in line con quella rilevata nel 2005, mentre si riducono in modo sostanziale le misure di Perdita Attesa e Capitale Economico, soprattutto per quanto concerne i segmenti Imprese produttive e Famiglie.

Esposizione a Rischio
(esclusa operatività intragruppo)
Banca Leasing & Factoring- 31 dicembre 2006

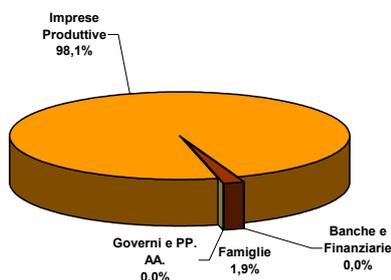


Viste le peculiarità dei servizi e dei prodotti offerti da MPS L&F alla propria clientela, si rileva che l'operatività di lending viene rivolta principalmente alla clientela "Imprese Produttive". In particolare: le esposizioni di rischio erogate a "Imprese Produttive" rappresentano il 98% delle esposizioni, mentre la parte residuale si suddivide tra "Governi e la Pubblica Amministrazione" (in quota 0,2 % del totale di MPS L&F), verso Famiglie (1,4%) e verso le "Banche e le Società Finanziarie" (il 0,4% del totale).

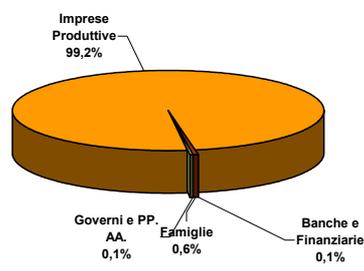
Per quanto riguarda la perdita attesa, il contributo maggiore è attribuito evidentemente alle "Imprese Produttive" (oltre il 98%), mentre pressoché nulle risultano le perdite attese nei confronti degli altri settori.

Lo stesso trend si rileva analizzando l'assorbimento di Capitale Economico tra le diverse tipologie di clientela: le imprese produttive assorbono quasi per intero il capitale complessivo, assestandosi sul 99,2%; il residuo è suddiviso tra le altre classi.

Perdita Attesa
(esclusa operatività intragruppo)
Banca Leasing & Factoring- 31 dicembre 2006

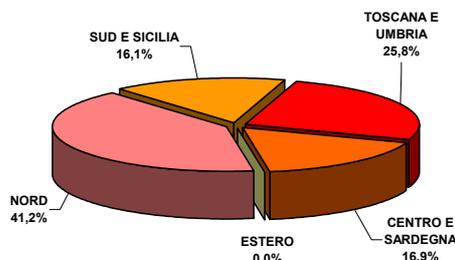


Capitale Economico
(esclusa operatività intragruppo)
Banca Leasing & Factoring- 31 dicembre 2006



Dal punto di vista geografico, l'operatività di MPS Leasing & Factoring risulta quasi esclusivamente domestica: le esposizioni verso clientela residente all'estero, infatti, risultano decisamente trascurabili (0,03%). La ripartizione delle esposizioni a rischio evidenzia infatti quote molto simili di esposizione tra le aree Sud e Sicilia (16,1%), Toscana e Umbria (25,8%) e Centro e Sardegna, con una leggera prevalenza del Nord (41,2%).

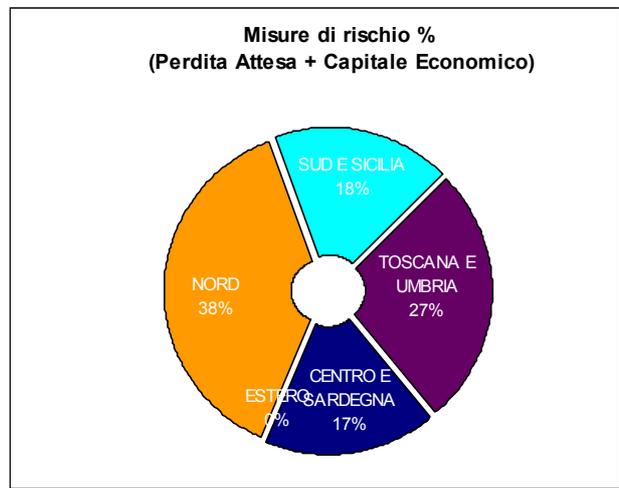
Esposizione a Rischio
(esclusa operatività intragruppo)
Banca Leasing & Factoring- 31 dicembre 2006



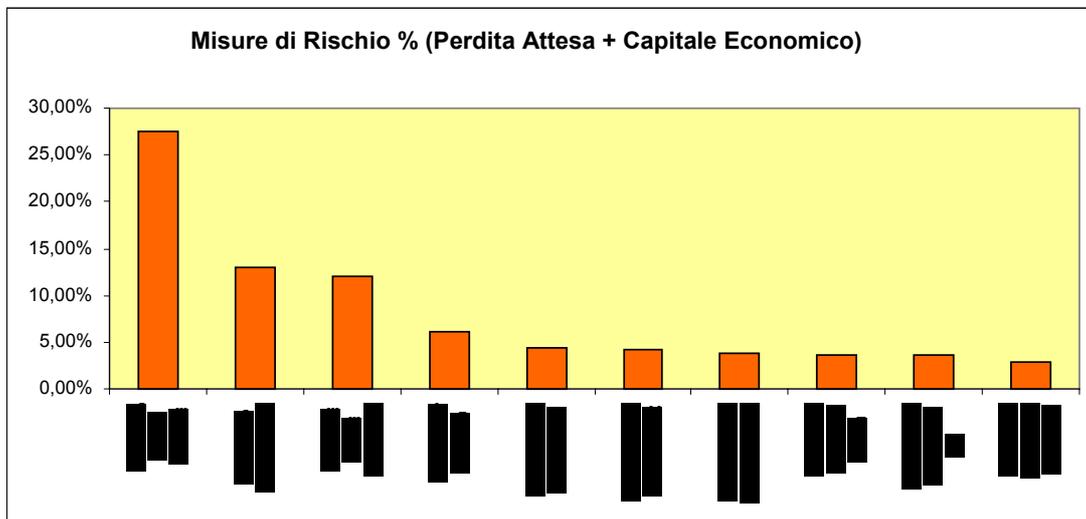
Conseguentemente, in linea con quanto rilevato nel bilancio d'esercizio 2005, le misure di rischio derivano la maggiore contribuzione dagli impieghi nell'area Nord (38%) e in Toscana e Umbria (circa il 27 %) mentre un impatto leggermente minore registrano le esposizioni verso i residenti del Centro e Sardegna e Sud e Sicilia. Sono trascurabili gli impieghi nell'area

Estero.

Misure di Rischio %	
CENTRO E SARDEGNA	17,43%
ESTERO	0,04%
NORD	38,21%
SUD E SICILIA	17,81%
TOSCANA E UMBRIA	26,51%



L'analisi delle esposizioni dei primi 10 settori per attività economica secondo la classificazione di Banca d'Italia – che rappresentano più dell'81% degli impieghi complessivi - evidenzia che "altri servizi destinabili alla vendita" assorbe oltre il 27 % delle misure di rischio complessive. A seguire, i settori del "servizio del commercio", dell'edilizia, dei prodotti in metallo e del tessile, che rappresentano insieme un ulteriore 35% rispetto al totale della Perdita Attesa e del Capitale Economico.



SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Non è presente in bilancio portafoglio di negoziazione.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il Banking Book identifica, in accordo con le best practice internazionali, l'insieme dell'operatività commerciale della Banca connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria, e dei derivati di copertura di riferimento.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book, adottate dal Comitato Finanza e Capital Management e monitorate dal Comitato Rischi della Capogruppo Bancaria, si basano su di una misurazione del rischio di tasso d'interesse in ottica di "total return" e sono volte a minimizzare la volatilità del margine d'interesse atteso nell'ambito dell'esercizio finanziario in corso (12 mesi) ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio Bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi delle sensitività

L'analisi di variazione del margine di interesse a rischio e l'analisi di variazione del valore economico delle attività e passività del Banking Book viene sviluppata applicando *shift* deterministici di 25 bp, 100 bp e di 200 bp, quest'ultimo, in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" di Basilea 2, rapportato in termini percentuali sia al Tier 1 sia al Patrimonio di Vigilanza consolidato. La Banca si caratterizza per un posizionamento "asset sensitive" ovvero è esposta a rischio di tasso in caso di aumento dei tassi di mercato.

	31.12.2006	
Indici di Rischiosità per shift (+/-) di 100 bp	+100 bp	-100 bp
Margine d'interesse a rischio / Margine a consuntivo	6,1%	3,3%
Valore economico a rischio / Tier 1	0,1%	0,2%
Valore economico a rischio / Patrimonio di Vigilanza	0,1%	0,2%

2.3 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

Non è presente in bilancio portafoglio di negoziazione.

2.4 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

Non è presente in bilancio portafoglio di negoziazione.

2.5 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

Le attività e passività in valuta presentano una situazione complessivamente bilanciata senza significative esposizioni al rischio di cambio.

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono presenti derivati finanziari o creditizi

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il monitoraggio del profilo di liquidità strutturale complessivo viene effettuato sulla base della quantificazione degli sbilanci, per data liquidazione, dei flussi di cassa in scadenza principalmente nei primi mesi dell'orizzonte di proiezione.

Particolare attenzione viene rivolta alla pianificazione delle politiche di funding a livello di Gruppo, coordinata ed indirizzata dall'Area Tesoreria e Capital Management della Capogruppo Bancaria, sia per quanto concerne la normale raccolta obbligazionaria sia per quanto riguarda la dimensione del ricorso all'indebitamento sul mercato interbancario, coerentemente con le esigenze di capital management.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione : EUR

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa									
A.5 Finanziamenti									
- banche	2.746			13	12				
- clientela		856.315	65	70.513	132.714	187.492	348.493	1.740.500	1.072.980
Passività per cassa									
B.1 Depositi									
- banche	182.617	21	26	329	1.762.921	904.606	917	259.451	161.666
- clientela						6.925		900.000	
B.2 Titoli di debito						73	12.000	48.000	36.000
B.3 Altre passività	1.094	-	-	368	513	933	1.713	6.152	19

Valuta di denominazione : JPY

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa									
A.5 Finanziamenti									
- banche	64								
- clientela					34	34	69	571	1.698
Passività per cassa									
B.1 Depositi									
- banche									1.857

Valuta di denominazione : USD

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Passività per cassa B.1 Depositi - banche	282								

Valuta di denominazione : GBP

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Passività per cassa B.1 Depositi - banche	66								

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela			906.925		10.614	178
2. Titoli in circolazione						96.073
3. Passività finanziarie di negoziazione						
4. Passività finanziarie al fair value						
<i>Totale 31.12.2006</i>			906.925		10.614	96.251
<i>Totale 31.12.2005</i>					7.141	108.055

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	10.610	907.107			
2. Debiti verso banche	2.852.796	421.963			
3. Titoli in circolazione	96.073				
4. Passività finanziarie di negoziazione					
5. Passività finanziarie al fair value					
<i>Totale 31.12.2006</i>	2.959.479	1.329.071			
<i>Totale 31.12.2005</i>	2.798.464	1.282.690			

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

Il Gruppo MPS ha implementato un sistema integrato di gestione del rischio operativo costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società bancarie e finanziarie del Gruppo MPS. L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

I ruoli e il processo sono definiti dalla direttiva interna sul "governo e la gestione dei rischi operativi", recepita dal Consiglio di amministrazione di MPS Leasing & Factoring in data 21 dicembre 2006. La normativa è stata definita nel rispetto delle condizioni di idoneità per l'adozione regolamentare dell'approccio avanzato, previste dalla normativa di vigilanza in materia.

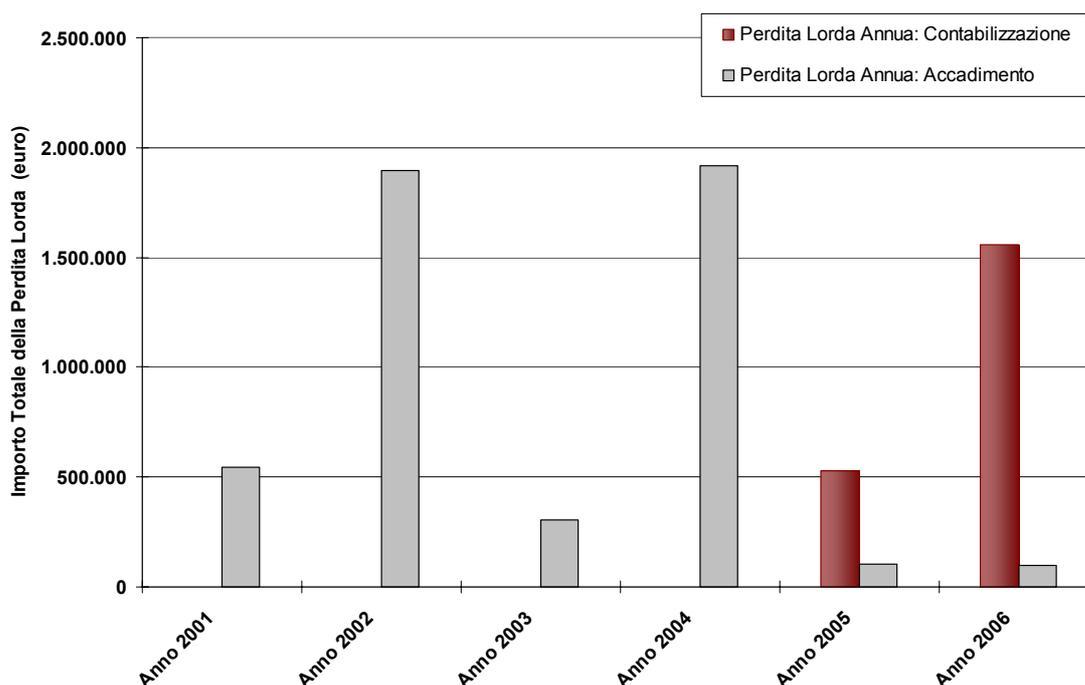
L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative.

La componente quantitativa si basa sulla raccolta, analisi e modellizzazione statistica dei dati storici di perdita. La Società partecipa in quest'ambito alla raccolta e validazione dei dati, crea reporting interno utile al controllo del fenomeno, recepisce i risultati di capitale a rischio prodotti dalla Capogruppo, trasferisce sul personale interno la cultura della corretta gestione dei rischi operativi.

La componente qualitativa è focalizzata sull'autovalutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento della Società avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi propri, nell'autovalutazione, da parte dei responsabili di processo, del contesto operativo e del sistema dei controlli, nella stima da parte del top management delle potenziali perdite legate a scenari di rischio.

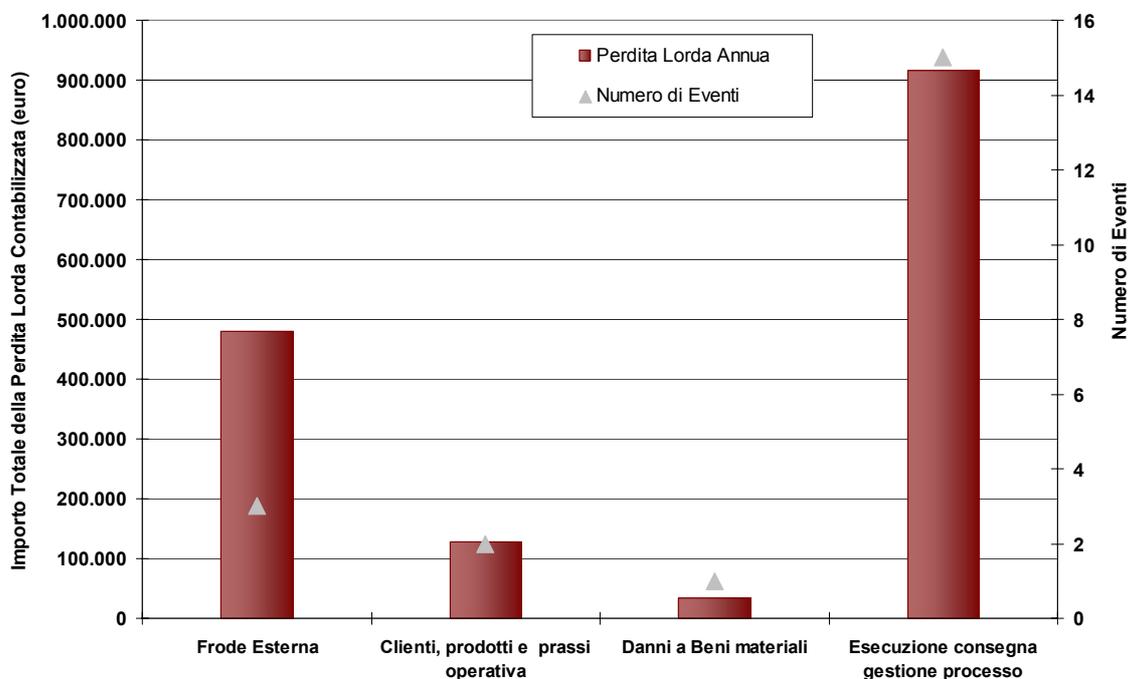
Il processo si conclude con l'individuazione delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

Nel 2006 prosegue la contabilizzazione di eventi accaduti negli anni precedenti, continua comunque il trend consolidato nella riduzione degli accadimenti.



Trend nella contabilizzazione e nell'accadimento delle perdite operative

Le perdite contabilizzate nel 2006 ricadono principalmente nell'Event Type 7, legato ad errori nei processi. La ripartizione per tipologia di evento è evidenziata dalla figura.



Ripartizione delle perdite operative

Nel mese di dicembre 2006 è stato deliberato dal Comitato Rischi della Capogruppo, il Piano di Gestione 2007 dei rischi operativi. Tale Piano prevede una serie di interventi di mitigazione, veri e propri progetti di Gruppo, che avranno ricadute positive sia in termini di riduzione delle perdite operative, ma anche in un'ottica più ampia di efficienza nei processi aziendali. In particolare, per MPS Leasing & Factoring, sono previsti una serie di progetti di tipo organizzativo e IT legati ad esempio alla riduzione della rischiosità operativa in processi come il recupero del credito e la gestione documentale (in totale 5 progetti approvati dal Comitato Rischi per l'anno 2007) ed un progetto locale per la gestione amministrativa e legale del leasing e del factoring.

Il requisito per l'anno 2007, determinato con il metodo standard a livello individuale per MPS Leasing & Factoring è stimato in 13 milioni di euro.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Il Patrimonio di Vigilanza, è rappresentato per oltre due terzi dal patrimonio di base (74%) Le attività di rischio ponderate si collocano a 3.600.193 €/000 e richiedono un requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito (pari al 7% quale requisito individuale, per gli appartenenti a gruppi bancari) di 252.013 €/000. Il patrimonio di vigilanza presenta quindi un'eccedenza complessiva rispetto ai requisiti richiesti pari a 121.937 €/000 che consente un margine disponibile per investimenti di circa 1.742 milioni di euro.

In tale contesto il Tier 1 ratio (Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate) si posiziona al 7,70%, mentre il Total capital ratio (Patrimonio di Vigilanza/Attività di rischio ponderate) si colloca al 10,39%.

Con riferimento all'organizzazione interna la funzione Staff Pianificazione Controllo di Gestione Cost Management e Risk Management assicura la misurazione ed il monitoraggio periodico, secondo le modalità indicate dall'Organo di Vigilanza, dei rischi di credito, di mercato e di cambio, valutandone i livelli raggiunti e supportando la Direzione Aziendale nell'elaborazione di adeguate strategie di gestione dei rischi e di allocazione ottimale del capitale, in coerenza con l'evoluzione degli indicatori di rischio/rendimento.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

La determinazione del Patrimonio di Vigilanza al 31.12 2006 è stata effettuata applicando le vigenti disposizioni di Vigilanza.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base (*Tier 1*) è costituito dalla somma dei seguenti componenti:

(+) Capitale
(+) Sovraprezzi di emissione
(+) Riserve
(+) Strumenti innovativi di capitale
(+) Utile del periodo
(+) Filtri prudenziali (incrementi del Patrimonio di Base)
Fair Value Option: variazioni del proprio merito creditizio
Azioni rimborsabili
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel Patrimonio di Base
Altri filtri positivi
(-) Azioni o quote proprie
(-) Avviamento
(-) Altre immobilizzazioni immateriali
(-) Perdita di esercizio (<i>e di esercizi precedenti</i>)
(-) Filtri prudenziali (deduzioni del Patrimonio di Base)
Fair Value Option: variazioni del proprio merito creditizio
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita:
a) titoli di capitale e quote di O.I.C.R.
b) titoli di debito
Plusvalenza cumulata netta su attività materiali
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel Patrimonio di Base
Altri filtri negativi

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare (*Tier 2*) è formato dalla somma delle seguenti componenti:

- (+) Riserve di valutazione:
 - a) Attività materiali:
 - Leggi speciali di rivalutazione
 - Altre attività materiali ad uso funzionale
 - b) Riserve positive su titoli disponibili per la vendita:
 - Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.
 - Titoli di debito
- (+) Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base
- (+) Strumenti ibridi di patrimonializzazione
- (+) Passività subordinate
- (+) Plusvalenze nette su partecipazioni
- (+) Altri elementi positivi
- (+) Filtri prudenziali (incrementi del Patrimonio Supplementare)
 - Plusvalenza cumulata netta su attività materiali
 - Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel Patrimonio Supplementare
 - Altri filtri positivi
- (-) Minusvalenze nette su partecipazioni
- (-) Crediti
- (-) Altri
- (-) Filtri prudenziali (deduzioni del Patrimonio Supplementare)
 - Quota non computabile della riserva da valutazione su attività materiali ad uso funzionale
 - Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita:
 - Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.
 - Titoli di debito
 - Passività subordinate e strumenti ibridi di patrimonializzazione oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel Patrimonio Supplementare
 - Altri filtri negativi

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale al 31.12.2006	Totale 31.12.2005 (*)
A. Patrimonio di vigilanza		
A. 1 Patrimonio di base (tier 1)	277.256	285.375
A. 2 Patrimonio supplementare (tier 2)	96.695	111.695
A. 3 Elementi da dedurre		
A. 4 Patrimonio di vigilanza	373.951	397.070
B. Requisiti prudenziali di vigilanza		
B. 1 Rischi di credito	252.013	276.863
B. 2 Rischi di mercato		-
di cui:		
- rischi di portafoglio non immobilizzato		-
- rischi di cambio		-
B. 3 Prestiti subordinati di 3° livello		-
B. 4 Altri requisiti prudenziali		-
B. 5 Totale requisiti prudenziali	252.013	276.863
Posizione patrimoniale, eccedenza	121.938	120.207
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
C. 1 Attività di rischio ponderate (**)	3.600.193	3.955.183
Rischi di credito	3.600.193	3.955.183
Rischi di mercato	-	-
C. 2 Patrimonio di base/Attività rischio ponderate	7,70%	7,22%
C. 3 Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate	10,39%	10,04%

(*) I dati non sono confrontabili in quanto la determinazione del Patrimonio di Vigilanza al 31.12.2005 è stata effettuata applicando le vigenti disposizioni di Vigilanza sulla base di dati contabili conformi al Decreto Legislativo 87/92, in coerenza con l'orientamento seguito dal Gruppo. E' stato quindi incluso nel suddetto patrimonio il risultato economico quantificato secondo le regole previste dal citato D.Lgs. e non si sono quindi considerati gli effetti generati sul patrimonio netto dalla applicazione dei principi internazionali IAS/IFRS.

(**) Totale dei requisiti prudenziali moltiplicati per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio (7%) per i rischi di credito.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda l'adeguatezza del patrimonio della Banca, come già riportato nell'illustrazione del Patrimonio di vigilanza (Sezione 1), si conferma che l'eccedenza complessiva dei requisiti patrimoniali consente una prospettiva di espansione dell'operatività ampiamente superiore alle previsioni di crescita contemplate nel Piano strategico triennale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2006	31.12.2005	31.12.2006	31.12.2005
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		-	-	
A.1 RISCHIO DI CREDITO		-	-	
METODOLOGIA STANDARD		-	-	
ATTIVITA' PER CASSA		-	-	
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):		-	-	
1.1 Governi e Banche Centrali	110.758	79.228		
1.2 Enti pubblici	226.656	210.309	45.331	42.062
1.3 Banche	13.047	26.800	2.609	5.360
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	1.972.934	691.320	1.033.680	360.658
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali				
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali				
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	5.239	39	5.239	39
5. Altre attività per cassa	2.541.126	3.568.531	2.509.800	3.540.496
ATTIVITA' FUORI BILANCIO				
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):				
1.1 Governi e Banche Centrali	228	227	45	46
1.2 Enti pubblici				
1.3 Banche				
1.4 Altri soggetti	3.489	6.522	3.489	6.522
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):				
2.1 Governi e Banche Centrali				
2.2 Enti pubblici				
2.3 Banche				
2.4 Altri soggetti				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			252.013	276.863
B.1 RISCHIO DI CREDITO			252.013	276.863
B.2 RISCHIO DI MERCATO				
1. METODOLOGIA STANDARD	X	X		
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X		
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X		
+ rischio di cambio	X	X		
+ altri rischi	X	X		
2. MODELLI INTERNI	X	X		
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X		
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X		
+ rischio di cambio	X	X		
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	X		
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (A1+A2+A3)	X	X		
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	3.600.193	3.955.183
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	7,70%	7,22%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	10,39%	10,04%

Nota: I dati esposti nella tabella che precede non sono comparabili in quanto, come per la determinazione del Patrimonio di Vigilanza al 31.12.2005, sono state applicate le disposizioni di Vigilanza vigenti a quella data sulla base di dati contabili conformi al Decreto Legislativo 87/92, in coerenza con l'orientamento seguito dal Gruppo. E' stato quindi incluso nel suddetto patrimonio il risultato economico quantificato secondo le regole previste dal citato D.Lgs. e non si sono quindi considerati gli effetti generati sul patrimonio netto dalla applicazione dei principi internazionali IAS/IFRS, né per quanto riguarda le attività di rischio si sono prese in considerazione quelle determinate secondo gli IAS/IFRS.

Possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle riserve

La movimentazione delle voci che compongono il patrimonio netto è riportata nell'apposito prospetto contenuto negli "Schemi del bilancio dell'impresa".

Ai sensi dell'art. 2427 n.7 bis del codice civile si riportano le voci di patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, della possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

	Importo	Possibilità di utilizzazione			Importo distribuibile	Utilizzazioni effettuate	
						per copertura perdite	per altre ragioni
Riserve di utili							
Riserva legale	12		B		-		
Riserva straordinaria	221	A	B	C	221		
Riserve da valutazione							
Riserva di rivalutazione Legge 266/05	695	A	B	C	(*) 695		
Perdita portata a nuovo	(1.760)						
Riserve IAS							
Riserva D.Lgs. 38/05 art. 7 c. 5	5.326	A	B	C	3.926		
Riserva D.Lgs. 38/05 art. 7 c. 7	(23.631)						
Totale	(19.137)						

Legenda: A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(*) La riserva da valutazione L. 266/05 può essere distribuita soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 codice civile.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTE CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Voci/valori	31.12.2006
Benefici a breve termine	1.692
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	72
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti in azioni	11
Totale	1.775

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.a Finanziamenti a parti correlate

Voci/valori	Controllante	Controllanti congiunte/entità che esercitano influenza notevole	Entità controllate	Entità controllate congiuntamente	Entità collegate	Amministratori/Sindaci/Direttori	Altre parti correlate	Totale
Finanziamenti	2.705						4	2.709
Rettifiche di valore complessive su finanziamenti deteriorati in essere								
Rettifiche/perdite registrate nel periodo su finanziamenti deteriorati								

2.b Passività finanziarie con parti correlate

Voci/valori	Controllante	Controllanti congiunte/entità che esercitano influenza notevole	Entità controllate	Entità controllate congiuntamente	Entità collegate	Amministratori/Sindaci/Direttori	Altre parti correlate	Totale
Passività finanziarie	3.063.254							2.913.785

- Riguardo alle altre parti correlate, risulta in essere un'operazione di leasing effettuata alle normali condizioni di mercato;
- Circa i dipendenti diretti ed il personale distaccato da altre società del Gruppo Mps, si rileva l'esistenza di 97 operazioni di leasing effettuate alle normali condizioni di mercato;
- Per quanto concerne le operazioni di funding, queste sono state concluse prevalentemente con le società del Gruppo MPS nell'interesse della banca ed a normali condizioni di mercato.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il piano di assegnazione gratuita di azioni è finalizzato a motivare i dipendenti coinvolgendoli nel raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Esso costituisce un importante strumento per accrescere il clima partecipativo dei dipendenti alla realizzazione delle strategie del Gruppo MPS, collegando una parte della remunerazione dei dipendenti ai risultati complessivi ed alla creazione di valore per gli azionisti.

Per tali motivi si è deciso, in accordo con gli organismi sindacali, di corrispondere ai dipendenti una quota del premio aziendale correlandola all'andamento reddituale mediante assegnazione gratuita (stock granting) di azioni della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Nell'esercizio 2005 è stato stanziato a conto economico l'importo di euro 130.000 per l'assegnazione gratuita di azioni che sarà effettuata nel corso del primo semestre 2007.

Nel conto economico dell'esercizio è stato invece rilevato, per competenza, il costo per l'assegnazione gratuita di azioni prevista per il 2006 che somma a euro 153.000 la cui erogazione avverrà nel corso del 2008.

IMPRESA CAPOGRUPPO O BANCA COMUNITARIA CONTROLLANTE

Denominazione

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.

Sede

Piazza Salimbeni, 3 - Siena

Iscrizione al Registro delle Imprese di Siena n. 00884060526

Albo delle Banche n. 5274 Cod. 1030.6

Albo dei Gruppi Bancari Cod. 1030.6

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Bilancio della capogruppo al 31.12.2005

(informativa contabile sull'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis, comma 4, c.c.)

STATO PATRIMONIALE

(importi in €/milioni)

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	322	Debiti:	
Crediti:		a) Debiti verso clientela e Titoli	64.735
a) Crediti verso clientela	43.998	b) Debiti verso banche	20.145
b) Crediti verso banche	25.539	Passività finanziarie di negoziazione	5.216
Attività finanziarie negoziabili	20.052	Altre voci del passivo	4.058
Partecipazioni	5.745		
Attività materiali e immateriali	1.018		
Altre voci dell'attivo	3.703	PATRIMONIO NETTO	6.223
Totale attivo	100.377	Totale passivo e netto	100.377

CONTO ECONOMICO

(importi in €/milioni)

Margine di interesse	1.314
Commissioni nette	913
Margine di intermediazione	2.664
Rettifiche su crediti	(336)
Costi operative	(1.749)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(102)
Utile d'esercizio	369

ALLEGATI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio della MPS Leasing e Factoring S.p.A., chiuso al 31.12.2006 redatta ai sensi dell'art. 2429 c.c. .

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio trascorso l'attività della Vs. Società è stata finalizzata a proseguire nelle iniziative destinate all'attuazione delle strategie progettuali contenute nel piano industriale, caratterizzato da linee guida che hanno come principale obiettivo il rafforzamento del posizionamento di mercato, lo sviluppo commerciale ed il potenziamento dei presidi organizzativi e di controllo.

La presente relazione esprime la sintesi dell'attività di vigilanza sull'amministrazione societaria svolta nel corso dell'esercizio 2006 in attinenza al codice civile, ai decreti legislativi 385/93 e per quanto di pertinenza al decreto legislativo 58/1998, alle norme statutarie ed a quelle emesse dalle autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo.

Si è altresì tenuto conto dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dai Collegi dei Ragionieri e Periti Commerciali.

Di seguito riportiamo l'attività posta in essere dal Collegio Sindacale nel corso del 2006.

Abbiamo partecipato a n. 1 assemblea dei soci e a n. 17 adunanze del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o in potenziale conflitto di interessi.

I Sindaci hanno ottenuto dagli Amministratori tutte le informazioni sull'attività svolta, e sulle operazioni di maggior rilievo, siamo stati inoltre informati sul generale andamento della gestione e della sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni e caratteristiche effettuate dalla Società; possiamo assicurare che le operazioni poste in essere sono conformi alla Legge, allo Statuto sociale e non sono in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci.

Nel corso delle adunanze del c.d.a. il Collegio ha espresso n. 9 pareri ai sensi dell'art. 136 D.Lgs. n. 385/93 e tenuto n. 12 riunioni nel corso dell'esercizio 2006.

In attuazione del programma di lavoro pianificato all'inizio dell'anno e volto ad acquisire cognizione circa l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema del controllo interno e di quello amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, si sono collegialmente condotte visite e verifiche conoscitive presso gli uffici nelle sedi della Società. Nelle varie circostanze si sono tenuti incontri con i responsabili delle funzioni aziendali interessate, ottenendo ulteriori informazioni, dati e programmi operativi nonché esaminando documenti aziendali. A tale riguardo non abbiamo particolari rilievi da segnalare. Le risultanze di tale attività, condotte di norma con l'assistenza dell'ufficio Audit, sono state riportate nel libro delle adunanze e deliberazioni del Collegio Sindacale e, quando ritenuto necessario, inviate al Presidente del c.d.a. ed al Direttore Generale.

Il Collegio da altresì atto che nel corso dell'attività di vigilanza non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c. tali da richiedere la segnalazione agli organi di competenza o la menzione nella presente relazione.

In particolare per il sistema amministrativo contabile della Società si è riscontrata l'adeguatezza dello stesso sia sulla base degli accertamenti direttamente condotti da questo collegio come sopra accennato, presso l'ufficio bilancio e controllo di gestione, che tramite il periodico scambio di informazioni, previsto dall' art. 150 comma 3, del D.Lgs. 58/98, con la società Reconta Ernst & Young cui è affidata la revisione contabile. La medesima per altro non ha segnalato, nel corso del 2006, alcun fatto ritenuto censurabile ai sensi dell'art. 155 comma 2, del richiamato D. Lgs. 58 del 1998.

La società ha redatto e mantiene aggiornato il documento programmatico sulla sicurezza secondo i contenuti e nei termini previsti dall'allegato del D. Lgs. n. 196 del 30 Giugno 2003.

La società, ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 ha adottato il "codice di condotta", ed il "modello di organizzazione gestione e controllo" e ha proceduto con la nomina dell'organismo di vigilanza. Il Collegio Sindacale ha sempre partecipato ai lavori di detto organismo.

Il progetto di bilancio chiuso al 31.12.2006 ed approvato dall'adunanza del c.d.a. del 22.03.2007 è redatto secondo i principi contabili internazionali e presenta i requisiti formali e sostanziali previsti dalla normativa di riferimento generale e speciale attualmente in vigore. Si dà inoltre atto che gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati redatti conformemente alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 Dicembre 2005.

Per quanto a nostra conoscenza gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di Legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4 c.c..

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tal riguardo non abbiamo particolari osservazioni da riferire.

Con riguardo alla relazione redatta dalla Società di revisione ai sensi dell'art. 156 e 165 del D. Lgs 24.02.1998 n. 58, si riferisce che è stato espresso un giudizio senza rilievi.

Nel corso dell'esercizio 2006 la Vostra banca non ha conferito alla Reconta Ernst & Young S.p.a. alcun incarico in aggiunta alla revisione contabile.

Il Collegio Sindacale considerando pertanto le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione di controllo contabile, contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2006 così come redatto e presentato dagli Amministratori.

Siena, 05.04.2007

IL COLLEGIO SINDACALE

D.ssa Luciana Granai De Robertis - Presidente

Rag. Paolo Paolucci - Sindaco effettivo

Rag. Luca Landozzi - Sindaco effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile

All'azionista della
MPS Commerciale Leasing S.p.A.

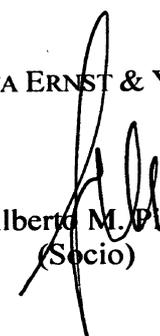
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società MPS Commerciale Leasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2006. La responsabilità della redazione del bilancio compete all'amministratore della MPS Commerciale Leasing S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dall'amministratore. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La società è stata costituita in data 21 giugno 2006 ed ha chiuso il primo esercizio al 31 dicembre 2006. Pertanto il bilancio da noi esaminato non presenta dati comparativi.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della società MPS Commerciale Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2006 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della società.

Firenze, 29 marzo 2007

RECONTA ERNST & YOUNG S.P.A.


Alberto M. Pisani
(Socio)

DELIBERA DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL 23 APRILE 2007

L'Assemblea ordinaria degli azionisti, riunitasi in prima convocazione in data 23 aprile 2007, ha deliberato di:

PUNTO 1° DELL'ORDINE DEL GIORNO

autorizzare il Consiglio di Amministrazione all'acquisto di azioni ordinarie della Capogruppo BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA, ai sensi dell'art. 2359 *bis* del codice civile, per l'assegnazione gratuita ai dipendenti di MPS Leasing & Factoring Spa (stock granting);

PUNTO 2° DELL'ORDINE DEL GIORNO

approvare il Bilancio dell'esercizio 2006, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto con la relativa movimentazione delle riserve, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché la Relazione sulla gestione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni, e di attribuire l'utile dell'esercizio 2006 nei seguenti termini:

Utile d'esercizio:	10.707.681,60
- a Riserva Legale	535.384,30
- a Riserva Straordinaria	10.172.297,30

PUNTO 3° DELL'ORDINE DEL GIORNO

prorogare alla società Reconta Ernst & Young Spa:

- i. l'incarico per la revisione contabile del bilancio d'esercizio al triennio 2008-2010;
- ii. l'incarico per la revisione contabile limitata delle relazioni semestrali del periodo 2008-2010 (30 giugno 2008, 30 giugno 2009 e 30 giugno 2010) e per la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;

determinandone il corrispettivo annuo sino al termine dell'incarico.